

OSSERVATORIO

del mercato del lavoro

bollettino di documentazione sulle politiche
del lavoro a cura dell'Agencia del Lavoro.

Provincia Autonoma di Trento (L.p. 19/83)

**Esiti occupazionali degli usciti dalla
Formazione professionale
in provincia di Trento
Anno formativo 2009/2010**

Trento, aprile 2013

Il Bollettino è stato redatto dal gruppo di lavoro dell'Osservatorio coordinato da Isabella Speziali

Il testo è stato curato da Corrado Rattin

Supporto informatico: Ilaria Piga

Supporto segreteria: Elena Ruele

INDICE

ESITI OCCUPAZIONALI DEGLI USCITI DALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN PROVINCIA DI TRENTO. - ANNO FORMATIVO 2009/10

Prefazione

Prof. Michele Colasanto pag. 5

1. Presentazione dell'indagine pag. 7

1.1 Metodologia pag. 10

Parte prima

I QUALIFICATI DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE pag. 15

1.2 Gli ambiti di approfondimento pag. 17

2. I qualificati nel complesso pag. 18

2.1 Il periodo di transizione pag. 18

2.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista pag. 23

2.3 Le mansioni svolte pag. 26

2.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita pag. 27

2.5 La propensione al cambiamento pag. 32

3. I qualificati dell'area agricoltura pag. 33

4. I qualificati dell'area industriale pag. 33

4.1 Il periodo di transizione pag. 36

4.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista pag. 40

4.3 Le mansioni svolte pag. 44

4.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita pag. 46

4.5 La propensione al cambiamento pag. 51

5. I qualificati dell'area terziario pag. 53

5.1 Il periodo di transizione pag. 55

5.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista pag. 60

5.3 Le mansioni svolte pag. 65

5.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita pag. 67

5.5 La propensione al cambiamento pag. 74

Parte seconda

I DIPLOMATI DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE	pag.	79
6. I diplomati nel complesso	pag.	80
6.1 Il periodo di transizione	pag.	80
6.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	83
6.3 Le mansioni svolte	pag.	85
6.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	86
6.5 La propensione al cambiamento	pag.	89
7. I diplomati dell'area agricoltura	pag.	89
7.1 Il periodo di transizione	pag.	91
7.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	92
7.3 Le mansioni svolte	pag.	93
7.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	93
7.5 La propensione al cambiamento	pag.	94
8. I diplomati nell'area industriale	pag.	95
8.1 Il periodo di transizione	pag.	97
8.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	101
8.3 Le mansioni svolte	pag.	105
8.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	107
8.5 La propensione al cambiamento	pag.	112
9. I diplomati nell'area terziario	pag.	114
9.1 Il periodo di transizione	pag.	115
9.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	120
9.3 Le mansioni svolte	pag.	124
9.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	126
9.5 La propensione al cambiamento	pag.	131
10. Conclusioni	pag.	133
Allegato questionario	pag.	137

Prefazione

Il monitoraggio sugli esiti professionali degli usciti dal sistema della Formazione Professionale in Trentino da quest'anno approfondisce separatamente i percorsi dei qualificati – cioè coloro che hanno frequentato i tre anni obbligatori – e quelli dei diplomati, che hanno integrato il triennio con un ulteriore anno di specializzazione. Si è ritenuto di adottare questa impostazione in seguito al peso che la frequenza del quarto anno facoltativo sta assumendo nell'ambito delle scelte di questi giovani e del differente approccio al mercato che deriva da un livello di preparazione (anche pratica) più approfondito.

E' noto peraltro che le imprese vedono di buon occhio la tendenza in atto orientata verso livelli di specializzazione delle figure in uscita dalla Formazione Professionale più completi e approfonditi, nei confronti della quale esse stesse rivestono un ruolo attivo, ospitando i giovani durante gli stage che rappresentano parte integrante e imprescindibile di questo anno di perfezionamento.

Il monitoraggio che ha interessato gli usciti nell'anno 2010 ha quindi preso in considerazione separatamente l'aggregato dei qualificati e dei diplomati della formazione professionale, confrontandone i percorsi e gli esiti, nella convinzione di poter evidenziare una correlazione tra il livello formativo di questi giovani ed il grado di interesse espresso dalla domanda nei loro confronti. I ragazzi come sempre sono stati intervistati a 18 mesi dal conseguimento del titolo e nello specifico gli usciti dell'anno 2010 sono stati invitati a dar conto della loro condizione (professionale e non) alla data del 31 dicembre 2011.

Si ritiene che l'approfondimento di questa relazione assuma particolare rilevanza in un periodo in cui le opportunità lavorative per i giovani e giovanissimi risultano progressivamente erose dalla crisi che – come ampiamente dimostrato – aumenta la concorrenza anche tra coetanei.

A confermare le ipotesi su cui si basa l'analisi, si rilevano differenze tra i due gruppi che attengono sia all'approccio nei confronti del mercato, cioè il modo di affrontare il periodo immediatamente successivo alla conclusione del percorso di studi, sia ai risultati occupazionali veri e propri. In relazione al primo aspetto viene evidenziato come il gruppo dei diplomati CFP presenti un'inclinazione particolarmente modesta verso il prolungamento ulteriore del periodo formativo, (nell'ambito della scuola superiore o in altri corsi della formazione professionale) ritenendo appropriato un progetto strettamente professionalizzante, che garantisca in tempi brevi un adeguato sbocco occupazionale. Gli usciti con il solo titolo di qualifica sembrano risentire maggiormente dell'attuale fase di difficoltà del mercato e dopo il triennio spesso optano per il proseguimento alle superiori o frequentano altri corsi nell'ambito della formazione professionale.

In termini di specifici risultati occupazionali le differenze tra i due gruppi appaiono evidenti. A 18 mesi dal conseguimento del titolo la quota di occupati tra i diplomati CFP raggiunge il 74,8% degli intervistati, mentre tra i qualificati si ferma al 55,4%. Analogamente i disoccupati sono il 13,4% degli intervistati tra i diplomati, ma il 20,6% tra i qualificati, mentre il grado di lavoro giudicato coerente dagli intervistati testimonia un maggior apprezzamento espresso dal mercato in favore dei diplomati, che dichiarano una quota di occupazione coerente del 76,0% contro il 70,2% dei qualificati. Le differenze tra i due gruppi, pur non omogenee, caratterizzano tutti i percorsi, confermando il primato dei diplomati a prescindere dal contesto formativo. Solo il percorso dell'"Abbigliamento" manifesta particolari difficoltà rispetto agli altri ed è l'unico nel quale i valori dell'occupazione e della disoccupazione risultano più favorevoli tra i qualificati che tra i diplomati (tuttavia non si può prescindere dalla bassa numerosità dei due gruppi: quattro qualificati e 11 diplomati). Accomuna i due aggregati, invece, il perdurante differenziale per genere che fa emergere ancora una specifica criticità nei confronti del sesso femminile in fase di entrata nel mercato: le opportunità per le ragazze, anche in relazione ai percorsi formativi frequentati, risultano meno numerose, sia tra le qualificate che tra le diplomate. Nuovi indirizzi formativi, specificamente orientati ad assecondare le inclinazioni femminili potrebbero senza dubbio aiutare a riequilibrare la situazione, soprattutto in considerazione dell'alta richiesta che il mercato esprime in relazione ai servizi alla famiglia e alla persona in generale. In questo senso, il nuovo percorso dei "Servizi

sanitari e socio-assistenziali”, conclusosi proprio nel 2010, ha riscosso un buon successo tra le giovani e in generale ha garantito lavoro a tutti i partecipanti (100% di occupati a 18 mesi).

Anche la congiuntura ha avuto i suoi effetti sugli usciti del 2010. Il confronto temporale con i precedenti monitoraggi (possibile per i soli qualificati) ha confermato uno scadimento degli esiti occupazionali generali, evidenziando al 31 dicembre 2011 una maggiore tenuta per i corsi rientranti nell’ambito delle attività industriali, con tassi di occupazione e disoccupazione meno distanti da quelli del passato rispetto a quanto avvenuto nel Terziario. In confronto alla situazione del 2007, ultimo anno pre-crisi, l’indagine evidenzia un arretramento medio del tasso di occupazione di circa otto punti percentuali per i corsi dell’area industriale e di 11 punti per quelli dell’area dei servizi. Analogamente, il tasso di disoccupazione pur aumentato significativamente per i qualificati di entrambe le aree, presenta un differenziale di crescita più alto per il terziario che per l’area industriale. E’ una situazione che non deve sorprendere in quanto l’offerta formativa finalizzata all’inserimento nel secondario è da sempre assai articolata e molto vicina alle specifiche istanze delle imprese. Le realtà del settore terziario invece si avvalgono anche di professionalità meno specifiche tanto che tradizionalmente fanno riferimento anche al contributo lavorativo di giovani diplomati in uscita dal sistema dell’istruzione. Un fenomeno questo che tuttavia potrebbe ridursi in futuro nella misura in cui il sistema della Formazione Professionale riuscirà a intercettare la crescente domanda di nuovi servizi che tra l’altro favorirebbero soprattutto l’inserimento femminile. Queste considerazioni, molto utili nel breve periodo per i policy maker del sistema educativo trentino, consentono anche di formulare qualche osservazione di carattere generale sulla relazione fra formazione e occupazione. Una relazione in sofferenza, ormai, non tanto per l’elevato tasso di disoccupazione dei giovani in sé, quanto per il rapporto con la disoccupazione totale, che si sta avvicinando pericolosamente a quello nazionale.

Prima osservazione: la crisi in qualche misura ha incrinato anche il modello trentino di ingresso più rapido nel mercato del lavoro basato sulla formazione professionale, rendendolo (inevitabilmente, visto il tasso di disoccupazione giovanile tra i 15 e 24 anni) meno efficace. Al tempo stesso nulla autorizza un passo di cambio verso un modello basato invece sull’apprendistato di base o per la qualifica, ancora in grande difficoltà nel nostro Paese. Semmai sembrerebbe utile un più elevato coordinamento tra formazione professionale e apprendistato professionalizzante.

Le migliori performance del quarto anno sembrano suggerire una domanda di lavoro più qualificata, che però appare difficile soddisfare anche per vincoli economici legati al tempo di formazione.

Semmai si profila l’opportunità di una logica di sistema, in cui far intervenire in modo coordinato anche tutti i “ferri” della cassetta degli attrezzi delle politiche di transizione scuola/lavoro: dall’apprendistato, ricordato, ai tirocini di inserimento di qualità anche per questa fascia di giovani, a un utilizzo più mirato degli stessi tirocini formativi, costituendo percorsi in continuità ma anche alternativi in ragione degli strumenti utilizzati.

Il maggiore successo occupazionale in questi anni ci suggerisce poi che l’istruzione continua a conservare qualche vantaggio competitivo sul mercato del lavoro, se è vero che i diplomati in uscita dal sistema dell’istruzione nel tempo hanno un successo complessivo superiore dei qualificati, e i laureati hanno, ma pur sempre più lentamente e precariamente, probabilità di occupazioni ancora superiore.

E’ un dato difficile da comunicare oggi, a fronte del disincanto nei confronti dell’istruzione, che sconta profonde differenze tra le diverse credenziali formative ottenute. Ma ancora non appare smentito nel suo complesso.

Una volta di più, mentre appare evidente la necessità di conoscere meglio le strutture produttive dei territori e i conseguenti fabbisogni formativi, è altrettanto manifesta l’assenza di strutture innovative in materia di orientamento in grado di essere dimostrative del futuro del lavoro in questo territorio e in tutto questo Paese.

Michele Colasanto
Presidente Agenzia del Lavoro

**ESITI OCCUPAZIONALI DEGLI
USCITI DALLA FORMAZIONE
PROFESSIONALE IN
PROVINCIA DI TRENTO.
ANNO FORMATIVO 2009/10
di Corrado Rattin**

1. PRESENTAZIONE DELL'INDAGINE

Nelle pagine che seguono verranno presentati i risultati dell'indagine a cadenza annuale svolta dall'Osservatorio del mercato del lavoro con il fine di analizzare gli esiti successivi alla fase di passaggio dallo studio al lavoro dei ragazzi che escono dal sistema della formazione professionale in provincia di Trento. L'obiettivo di questo monitoraggio è quello di raccogliere, con la collaborazione diretta dei ragazzi, utili elementi di valutazione che permettano a chi legge di valutare opportunità e problematicità che si presentano in questa delicata fase di transizione a tutti coloro che si pongono sul mercato con uno dei titoli del sistema della formazione professionale trentina. A questo scopo ogni anno l'Osservatorio del mercato del lavoro provvede a somministrare ai qualificati (e diplomati, nel caso abbiano frequentato il quarto anno formativo) usciti dalla formazione professionale un questionario, le cui risposte costituiscono la base del lavoro presentato in questo bollettino.

Risulta quasi superfluo ribadire l'importanza di un'osservazione diretta, da parte di chi si occupa di seguire i fenomeni che qualificano il mercato del lavoro, circa le modalità che portano i giovani – soprattutto in questo periodo di crisi economica – ad affacciarsi nel sistema produttivo, con le difficoltà, i dubbi ma anche le certezze che essi stessi possono testimoniare. Circa l'opportunità di seguire con particolare attenzione il percorso dei giovanissimi in uscita dalla formazione professionale, è bene richiamare il ruolo che il sistema formativo di base riveste nella nostra provincia. Sotto questo profilo possiamo affermare che le opportunità offerte da questo percorso rappresentano da molti anni una concreta opportunità per coloro che, concluso l'obbligo scolastico, intendono affrontare una preparazione strettamente professionalizzante, con la realistica aspettativa di individuare un idoneo sbocco occupazionale in un tempo ragionevolmente breve. Sblocchi che le attuali difficoltà del mercato indubbiamente rendono meno abbondanti che in passato, ma che non sembrano influire sul criterio di scelta di questa parte di giovani che appare ben radicato nei suoi principi e nelle aspettative che porta con sé. Anzi, i numeri sulle iscrizioni alla Formazione professionale (rispetto all'Istruzione superiore) mettono in luce un fenomeno di crescita proprio nel corso degli ultimi anni, caratterizzati da una condizione di generale difficoltà del mercato che ha colpito particolarmente la fascia della forza lavoro giovanile (intendendo per tale quella che va

almeno dai 15 ai 24 anni, ma che si può estendere fino ai 29enni). In altre parole, di fronte ad un panorama di generale precarietà relativo alle opportunità lavorative che il mercato riesce a garantire ai più giovani, sembra che la scelta di molti si indirizzi verso un percorso più “concreto” sia in termini di investimento temporale, sia di specifiche occasioni di lavoro. Nell’anno 2010/11 infatti, il numero di iscrizioni alla formazione professionale per la prima volta tocca la quota del 27,2% complice anche l’abolizione degli Istituti professionali che ha costretto alcuni ragazzi alla scelta alternativa tra un percorso della Formazione professionale di base o un indirizzo degli Istituti tecnici superiori. Proprio il forte dirottamento che si è registrato verso la prima delle due opzioni rende esplicito, confermandolo, il favore che buona parte dei più giovani manifesta nei confronti degli indirizzi più professionalizzanti.

Tab. 1 ISCRITTI AL PRIMO ANNO DELLA SCUOLA MEDIA SUPERIORE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE
- valori assoluti e percentuali -

	2001/02		2002/03		2003/04		2004/05		2005/06		2006/07		2007/08		2008/09		2009/10		2010/11	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Iscritti al 1° anno della scuola media superiore	4.214	78,3	4.325	77,7	4.425	78,4	4.633	78,2	4.672	78,7	4.820	77,9	4.890	75,5	4.869	76,3	4.915	75,9	4.730	72,8
Iscritti al 1° anno della formazione professionale	1.167	21,7	1.241	22,3	1.222	21,6	1.290	21,8	1.264	21,3	1.368	22,1	1.591	24,5	1.515	23,7	1.559	24,1	1.771	27,2
Totale	5.381	100,0	5.566	100,0	5.647	100,0	5.923	100,0	5.936	100,0	6.188	100,0	6.481	100,0	6.384	100,0	6.474	100,0	6.501	100,0

fonte: OML su dati Servizio Scuola Infanzia, Istruzione e Formazione Professionale - PAT

Tab. 2 ISCRITTI AL PRIMO ANNO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE PER SESSO
- valori assoluti e percentuali -

	2001/02		2002/03		2003/04		2004/05		2005/06		2006/07		2007/08		2008/09		2009/10		2010/11	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Maschi	761	65,2	787	63,4	808	66,1	817	63,3	810	64,1	891	65,1	1.039	65,3	957	63,2	984	63,1	1.126	63,6
Femmine	406	34,8	454	36,6	414	33,9	473	36,7	454	35,9	477	34,9	552	34,7	558	36,8	575	36,9	645	36,4
Totale	1.167	100,0	1.241	100,0	1.222	100,0	1.290	100,0	1.264	100,0	1.368	100,0	1.591	100,0	1.515	100,0	1.559	100,0	1.771	100,0

fonte: OML su dati Servizio Scuola Infanzia, Istruzione e Formazione Professionale - PAT

Per arrivare a questo traguardo il sistema della formazione professionale trentina ha fatto molto negli ultimi anni, rendendo i propri percorsi sempre meno rigidi e più aperti ai possibili “cambiamenti di rotta” manifestabili dai ragazzi in corso di frequenza. Così, ad esempio, è stata prima sperimentata e poi estesa a tutti i macrosettori la possibilità di transitare ad un percorso della scuola superiore durante o alla fine del percorso triennale. Quindi è stato gradualmente introdotto un quarto anno facoltativo, ora disponibile per ognuno dei percorsi previsti (tranne per il macrosettore “Servizi sanitari e socio-assistenziali” per il quale il quarto anno è obbligatorio).

Proprio l’introduzione del quarto anno e il particolare gradimento riscontrato da parte dei qualificati, ha reso necessaria una modifica della metodologia utilizzata per la presente indagine, nella quale per la prima volta – come sarà spiegato meglio in seguito – vengono intervistati non gli usciti di un’unica leva, bensì i licenziati di due leve successive che però si presentano sul mercato nello stesso momento (per il fatto di aver frequentato tre o quattro anni di formazione professionale e quindi aver acquisito un diploma o semplicemente una qualifica). Abbiamo voluto in tal modo preservare in capo a tutti gli intervistati la possibilità di maturare un periodo utile (18 mesi) ad

esprimere quelle scelte e quelle esperienze che possono garantire un proficuo inserimento nel mercato del lavoro. Solo alla fine del periodo valutiamo qual è la condizione professionale degli intervistati, verificando al tempo stesso che tipi di percorso di inserimento sono stati praticati in relazione all'indirizzo formativo scelto. Per questo motivo il bollettino di quest'anno prevede due sezioni distinte: una tradizionale per i qualificati, per i quali è possibile effettuare anche un confronto con le leve precedenti; una per i soli diplomati, per i quali possiamo – in questo primo anno – proporre solo una fotografia dei risultati occupazionali.

Prima di presentare i risultati dell'indagine è opportuno richiamare i numeri generali del contesto di riferimento, cioè l'insieme dei giovani che sono coinvolti nel sistema della formazione professionale di base, piuttosto che in quello dell'Istruzione superiore.

Secondo le statistiche dell'ultimo anno scolastico per il quale disponiamo di dati definitivi (2010/11), dei 6.501 giovani che hanno intrapreso un percorso secondario, 1.771 (27,2%) hanno scelto la formazione professionale. Si tratta di un numero che asseconda un trend di crescita abbastanza costante nel corso degli ultimi anni, tanto che il peso di questa scelta sul totale dei licenziati dalla scuola media è aumentato, negli ultimi dieci anni, di 5,5 punti percentuali. Va precisato che è tuttora un'opzione preferita soprattutto dalla componente maschile che, nonostante un tendenziale decremento registrato negli ultimi anni, continua a rappresentare la grande maggioranza dei partecipanti al sistema (più o meno i due terzi del totale). In effetti, alcuni dei percorsi più accattivanti in termini di potenzialità lavorative sono dominio assoluto della presenza maschile, anche se da qualche anno anche le ragazze hanno potuto trovare un discreto inserimento grazie ad alcune qualifiche particolarmente adatte alla loro inclinazione. Inoltre tra coloro che frequentano la formazione professionale rimane alta la presenza degli stranieri, che nell'anno 2010/11 rappresentano il 21,6% degli iscritti totali (nel triennio), in crescita rispetto al 13,3% di sei anni prima. Il motivo del successo di questa opzione formativa tra i giovani stranieri risiede ancora una volta nel compromesso tra opportunità occupazionali e peso dell'investimento formativo che il sistema riesce ancora a garantire, anche perché questi ragazzi tendono a frequentare soprattutto i percorsi che garantiscono qualifiche "forti" cioè validamente spendibili sul mercato.

Parlando di singoli macrosettori, si ribadisce un ulteriore elemento di qualificazione del sistema, riscontrato anche tra gli intervistati della presente indagine, cioè la specifica segregazione per genere che caratterizza la maggioranza dei percorsi. Infatti da sempre alcune professionalità vengono percepite come "maschili" ed altre "femminili" e questa dicotomia tende ad influenzare le scelte primarie (quelle che riguardano il vaglio dei percorsi già nel primo anno di frequenza) dei giovani e, in un certo senso, ne influenzano da subito gli esiti professionali. Storicamente i maschi sono sempre stati favoriti in questo orientamento in quanto la maggior parte delle qualifiche "forti" rientrano nell'area professionale dell'Industria, frequentata quasi esclusivamente da giovani di sesso maschile. Come accennato, col tempo sono stati introdotti corsi più adatti alle attitudini femminili, con un certo progressivo riequilibrio partecipativo all'interno di un sistema che comunque appare ancora oggi declinato al maschile. Vale la pena sottolineare, però, che il minor tasso di abbandono delle ragazze determina una quota leggermente più incisiva di presenze al momento della qualifica, quando il loro peso sale al 38,1% degli usciti (dati riferiti ai licenziati 2009/10).

1.1 Metodologia

Come accennato, con l'indagine che coinvolge gli usciti nell'anno 2010 si è deciso di modificare i criteri di scelta degli intervistandi, al fine di rimediare agli effetti distorsivi del progressivo aumento del fenomeno del proseguimento formativo post qualifica. La crescente propensione di buona parte dei qualificati a frequentare anche il quarto anno facoltativo e a presentarsi quindi sul mercato con il titolo di "diplomati della formazione professionale" determinava di fatto una riduzione di quel periodo (che noi chiamiamo periodo di transizione) nel quale i soggetti pongono in essere i comportamenti che li portano al definitivo ingresso nel mercato del lavoro e che fa parte integrante dell'analisi prevista dall'indagine. Includere in questo periodo di osservazione anche il tempo necessario a frequentare il quarto anno determinava, per chi intendeva fare questa scelta di proseguimento, una sensibile riduzione del tempo utile alla materiale ricerca di un idoneo lavoro, con il rischio che gli esiti occupazionali di tali intervistati risultassero distorti rispetto all'obiettivo principale dell'indagine che è quello di verificare la condizione professionale degli usciti dopo 18 mesi dall'ottenimento del titolo.

Da quest'anno quindi si è privilegiato il principio di "osservare" tutti gli usciti durante un reale periodo di transizione di 18 mesi a prescindere dalla scelta individuale di entrare nel mercato dopo l'ottenimento della qualifica (tre anni) o del diploma (quattro anni). A differenza del passato abbiamo quindi somministrato il questionario non solo agli usciti con il titolo di qualifica professionale, ma a tutti gli usciti nel giugno 2010, cioè i qualificati e anche i diplomati in quell'anno. Chiaramente dal gruppo dei qualificati abbiamo escluso coloro che, una volta ottenuta la qualifica, hanno effettuato la scelta di frequentare anche il quarto anno facoltativo. Questi giovani verranno infatti intervistati nell'indagine successiva, in qualità di diplomati della formazione professionale nell'anno 2011.

Va chiarito che tra i qualificati intervistati esiste comunque un certo numero di soggetti che continua gli studi, frequentando altri corsi della formazione professionale, per ulteriore specializzazione, o passando alla scuola superiore. Questi soggetti, tuttavia, nell'arco dei 18 mesi di osservazione non ottengono ulteriori titoli specifici spendibili nel mercato del lavoro e quindi vengono intervistati in qualità di semplici qualificati¹. Inoltre, per coloro che intendono conseguire il diploma di scuola media superiore, il momento dell'intervista giunge prima di aver raggiunto l'obiettivo, per cui questi giovani vengono intervistati in qualità di studenti, cioè soggetti non ancora inseriti nel mercato del lavoro.

A prescindere dalla ridefinizione del target di intervistandi, l'obiettivo dell'indagine peraltro non muta rispetto alle precedenti edizioni, rimanendo orientato a fornire una fotografia della condizione a 18 mesi degli usciti dal sistema della formazione professionale di base, con particolare interesse per gli esiti occupazionali di chi si trova nel mercato del lavoro. In tal senso si è mantenuto come strumento di indagine il questionario somministrato per via telefonica (CATI) alla totalità degli usciti, che – come specificato – per quest'edizione comprendono i qualificati e diplomati a giugno 2010. Le interviste sono state somministrate, materialmente, nel mese di febbraio 2012, ma è stato specificato agli intervistati che le risposte relative alla condizione corrente dovevano riferirsi per

¹ La scelta di non escludere questi soggetti dall'intervista, nonostante anche per loro il periodo di 18 mesi non sia interamente dedicabile all'inserimento nel mercato del lavoro, deriva dal fatto che non esisterebbe un successivo momento utile per verificare i loro esiti e quindi il loro apporto informativo verrebbe perso.

tutti alla data del 31 dicembre 2011, quindi 18 mesi dopo l'ottenimento della qualifica o diploma. Per quanto attiene alla presentazione dei risultati, la discontinuità con il passato limita la possibilità di fare confronti con le precedenti indagini, per cui si è scelto di mantenere il raffronto triennale per i soli qualificati² e di presentare nella seconda parte del bollettino un confronto tra gli esiti dei qualificati e dei diplomati usciti nel 2011³. La prima parte del bollettino ricalcherà quindi la struttura già conosciuta, con la presentazione dei risultati suddivisi innanzitutto per la totalità dei qualificati, e quindi per i vari percorsi ai quali quest'anno si aggiunge il macrosettore "Servizi Sanitari e Socio-assistenziali"⁴. La seconda parte prevede un'esposizione necessariamente più sintetica che metta in evidenza i differenziali di potenzialità tra gli specifici percorsi.

² Per rendere possibile il confronto abbiamo rielaborato la base di dati delle due precedenti edizioni escludendo coloro che oltre alla qualifica triennale avevano ottenuto anche il titolo di diploma. In tal modo abbiamo potuto operare paragoni coerenti sui soli "qualificati puri" cioè coloro che al momento dell'intervista possono vantare solo il titolo di qualifica professionale.

³ Per questi ragazzi il confronto triennale non è possibile in quanto solo nell'ultima edizione dell'indagine essi sono stati osservati nell'arco di 18 mesi, mentre negli anni precedenti il periodo che andava dall'acquisizione del diploma all'intervista si restringeva a sei mesi. Il che è appunto il motivo della ridefinizione della metodologia d'indagine.

⁴ Questo macrosettore è l'unico, attualmente, a prevedere un percorso obbligatorio di quattro anni anziché di tre.

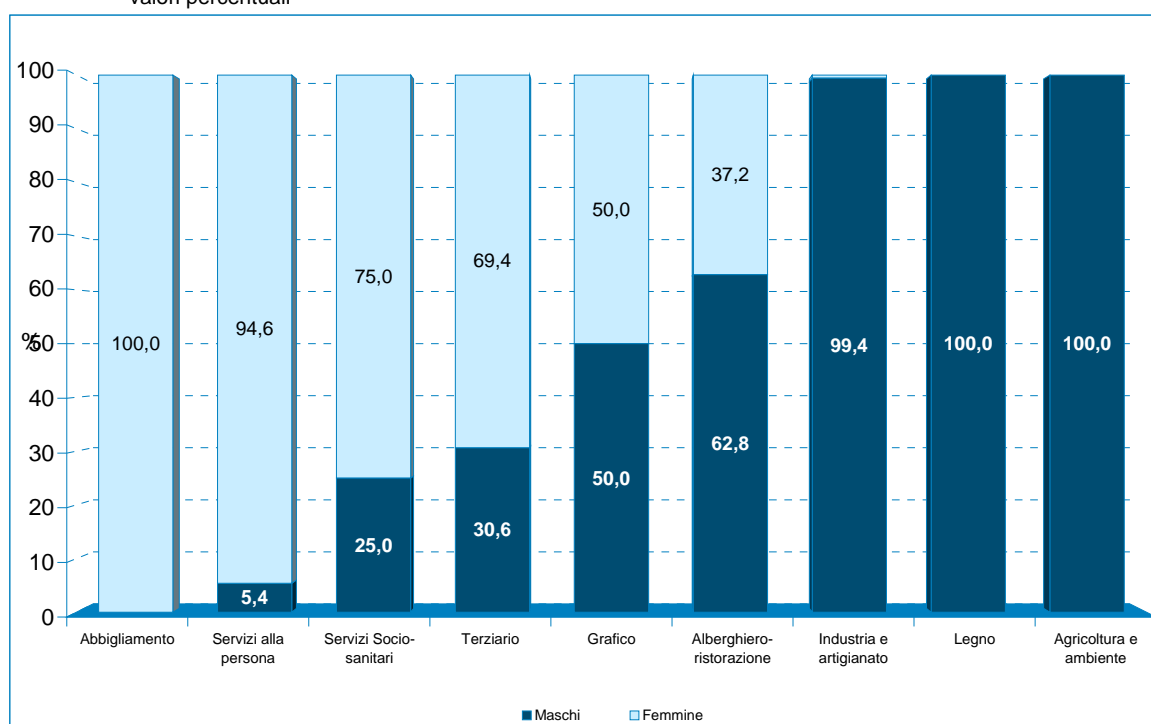
PARTE PRIMA

I QUALIFICATI DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Trattando l'indagine di quest'anno esclusivamente i soggetti che all'atto dell'intervista si presentano con il titolo di qualifica della formazione professionale (senza aver proseguito e ottenuto il diploma), è evidente che i numeri complessivi di giovani coinvolti risultano sensibilmente più bassi di quelli presentati negli anni precedenti, che si riferivano al totale degli usciti: i valori sono praticamente dimezzati. Di questo fatto occorre tenere conto nella lettura dei risultati in quanto il confronto tra aggregati di modeste dimensioni può determinare, talvolta, importanti differenze in valori percentuali che non riflettono correttamente l'andamento di un fenomeno.

Per il 2010 la platea dei qualificati intervistabili risulta di 508 soggetti, distribuiti su nove macrosettori, uno in più rispetto alla leva precedente (si tratta del macrosettore "Servizi Sanitari e Socio-assistenziali"⁵). Il peso dei maschi, che tra gli iscritti al primo anno si aggira normalmente attorno ai due terzi del totale, tende solitamente a ridimensionarsi lungo il percorso di studi. Ciò accade anche per gli usciti 2010, tra i quali l'incidenza maschile si attesta al 55,5% del totale (che sale al 57,7% tra i qualificati intervistati). Come di consueto, alcuni percorsi presentano una sviluppata segregazione di genere, con la partecipazione a volte esclusiva di uno dei due sessi (v. Graf. 1).

Graf. 1 QUALIFICATI PER MACROSETTORE E SESSO
- valori percentuali -



fonte: OML

⁵ Per comodità di esposizione, in particolare nei grafici, questo macrosettore nel presente bollettino verrà identificato anche con la dicitura "Servizi Socio-sanitari".

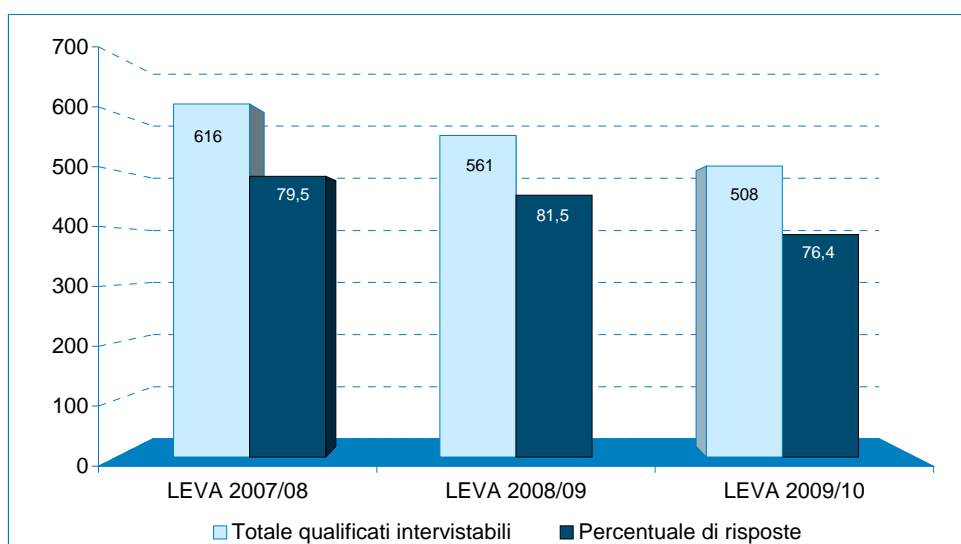
Così, ancora una volta, il macrosettore "Legno" e l'"Agricoltura e ambiente" qualificano giovani esclusivamente di sesso maschile, mentre altrettanto fa l'"Abbigliamento" per le ragazze. Il macrosettore "Industria e artigianato" – il più frequentato con il 36% degli intervistati complessivi – quest'anno vede la presenza di una qualificata a fronte di 318 maschi. Gli altri indirizzi mantengono una partecipazione mista, con il solo macrosettore "Grafico" che presenta una perfetta equidistribuzione per genere.

Si noti che il nuovo macrosettore – Servizi Socio-sanitari – frequentato soprattutto da ragazze, contribuisce a riequilibrare parzialmente il differenziale che da sempre caratterizza la partecipazione di maschi e femmine al sistema della Formazione professionale di base. Sotto questo aspetto è verosimile ritenere che il minore appeal suscitato da questo percorso nei confronti dei maschi sia determinato non solo dagli sbocchi occupazionali previsti (Operatore Socio Sanitario) ma anche dal fatto che attualmente si tratta dell'unico indirizzo che prevede quattro anni obbligatori, anziché tre. I giovani maschi che si rivolgono alla formazione professionale tendono infatti a preferire percorsi brevi e possibilmente molto professionalizzanti.

Di tutti i qualificati hanno risposto al questionario in 388 (224 maschi e 164 femmine), cioè il 76,4% del totale (v. Graf. 2). Rispetto alle indagini relative alle leve 2007/08 e 2008/09, quando si registravano percentuali di risposta rispettivamente del 79,5% e dell'81,5%, si rileva un calo nella capacità di contattare gli intervistandi, da attribuire principalmente all'utilizzo sempre più esteso da parte dei ragazzi di recapiti telefonici mobili, che si prestano ad essere modificati nel corso del tempo e quindi a rendere irreperibili quote crescenti di giovani intervistandi.

Sotto questo aspetto si conferma che il fenomeno interessa maggiormente la componente straniera degli studenti, che peraltro spesso risulta irreperibile per il solo fatto di aver abbandonato il territorio italiano o il recapito temporaneo utilizzato durante gli studi. Continua invece a mantenersi modesta la quota di soggetti, pur presente, che rifiuta esplicitamente di rispondere al questionario.

Graf. 2 QUALIFICATI CONTATTABILI E PERCENTUALE DI RISPOSTE OTTENUTE
- valori assoluti e percentuali -



fonte: OML

Per le motivazioni già esposte, legate al diverso target di riferimento su cui è basata questa prima

parte del bollettino, i grafici non riporteranno le consuete serie storiche decennali, ma saranno anch'esse calibrate sui dati resi omogenei relativamente ai soli usciti con titolo di qualifica. Per questo motivo il confronto anche per i dati in forma grafica si limita all'ultimo triennio.

1.2 Gli ambiti di approfondimento

Come si è detto, la confrontabilità dei dati è uno dei criteri che si tende a privilegiare in questo tipo di indagini ricorrenti. Quindi l'attenzione viene puntata prima di tutto sulle variabili già note e che possono esprimere il valore del cambiamento o della staticità di un certo comportamento o di uno specifico dato di contesto.

Gli ambiti di approfondimento sui quali si concentra il fuoco dell'indagine sono cinque:

1. l'attività svolta durante il periodo di transizione;
2. la condizione professionale rilevata;
3. le mansioni svolte;
4. le caratteristiche dell'occupazione;
5. la propensione al cambiamento.

In breve:

Il *periodo di transizione* è il lasso di tempo (18 mesi) intercorrente tra il momento della qualifica e quello dell'intervista.

I parametri significativi che vengono di norma rilevati sono: il tempo medio di attesa per ottenere il primo lavoro, il tempo di permanenza nella condizione non professionale, cioè in stato di inattività; il tempo medio trascorso nella condizione di ricerca, quello trascorso nello stato di occupazione e il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo.

La *condizione professionale* riporta la fotografia degli esiti occupazionali alla data dell'intervista, quindi a distanza di 18 mesi dalla qualifica.

Attraverso l'utilizzo di specifici indicatori (tasso di attività, di occupazione, di disoccupazione) è possibile verificare il grado di inserimento nel mercato dei giovani usciti da ogni percorso della formazione professionale e, nello specifico, quali qualifiche ottengono un maggior grado di successo. Nel contempo viene rilevata la percentuale di qualificati che hanno optato per il proseguimento degli studi, anziché iniziare subito un'attività lavorativa.

Le *mansioni svolte* indicano, in forma di "classifica", le professioni effettivamente praticate dagli intervistati che si sono dichiarati occupati al momento dell'intervista.

Si dà così un'idea degli effettivi sbocchi occupazionali cui approdano i qualificati in relazione ai macrosettori di qualifica di provenienza.

Le *caratteristiche dell'occupazione conseguita* specificano meglio gli elementi distintivi delle attività svolte dai qualificati attualmente occupati: i settori di destinazione, il tipo di rapporto di lavoro, ma anche la percentuale di qualificati che hanno conseguito un'occupazione ritenuta coerente con la qualifica ottenuta⁶.

La *propensione al cambiamento* misura il grado di soddisfazione del qualificato in relazione all'occupazione svolta (o alle occupazioni svolte nei 18 mesi), che viene espressa attraverso il tasso di mobilità e la percentuale di occupati in cerca di altra occupazione.

⁶ Si sottolinea che la coerenza dell'occupazione è dichiarata dall'intervistato, pertanto riflette una percezione soggettiva del grado di corrispondenza tra la professione svolta e la preparazione formativa nonché le aspettative personali di ciascun intervistato.

2. I QUALIFICATI NEL COMPLESSO

2.1 Il periodo di transizione

Per gli usciti nel 2010, il periodo di osservazione (o “di transizione”) coincide con i 18 mesi che vanno dal momento della conclusione del triennio di formazione (cioè il giugno 2010) al momento dell’intervista (fine dicembre 2011). Avendo, in questo primo capitolo, focalizzato l’attenzione su coloro che hanno optato per non ottenere un’ulteriore titolo di specializzazione sotto forma di diploma di formazione professionale, ci si attende che questo anno e mezzo di transizione sia stato utilizzato dalla maggior parte degli intervistati per individuare un adeguato sbocco occupazionale. In altre parole, rispetto alle precedenti indagini, si dovrebbe verificare che dopo 18 mesi la posizione professionale degli intervistati sia mediamente più stabile sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo. Ciò in teoria, cioè al netto degli effetti della crisi che, prolungandosi nel tempo, sta erodendo possibilità occupazionali anche a questi giovani. Ricordiamo, comunque, che per poter proporre un confronto omogeneo, le tabelle che seguiranno sono tutte (anche quelle riferite agli anni precedenti) calibrate sullo stesso target: gli usciti con qualifica professionale che non hanno frequentato e concluso il quarto anno⁷.

Per questi qualificati si rileva come la maggior parte del periodo di transizione sia stata trascorsa lavorando. Ciò si deduce sia in termini quantitativi che in relazione al tempo mediamente trascorso svolgendo questa attività. Infatti l’83% degli intervistati, in linea con le due leve precedenti (v. Tab. 3), dichiara di aver svolto almeno un’occupazione durante questi 18 mesi che – a prescindere dalla durata del rapporto lavorativo – ha determinato una media di tempo trascorso a lavorare, su tutti gli intervistati, che supera di poco la maggioranza assoluta del periodo (cioè il 50,4% dell’intero periodo di transizione).

Un risultato che appare in crescita anche rispetto alle rilevazioni precedenti, quando il dato sul tempo dedicato al lavoro si fermava rispettivamente al 45,5% e al 48,6%.

⁷ Sono però inclusi coloro che hanno frequentato il quarto anno o un ulteriore terzo anno ma si sono ritirati prima del termine o sono stati bocciati. Sono compresi anche coloro che si sono iscritti ad un percorso dell’istruzione superiore.

Tab. 3 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI - TOTALE QUALIFICATI
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 2007/08		LEVA 2008/09		LEVA 2009/10	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Totale qualificati intervistabili	616		561		508	
Risposte ottenute	490		457		388	
Percentuale di risposte	79,5		81,5		76,4	
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:						
hanno svolto almeno un'occupazione	413	84,3	381	83,4	323	83,2
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	285	58,2	262	57,3	231	59,5
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	177	36,1	176	38,5	131	33,8
non hanno mai lavorato	77	15,7	76	16,6	65	16,8
si sono iscritti ad una scuola superiore	83	16,9	89	19,5	62	16,0
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	145	29,6	97	21,2	66	17,0
Al momento dell'intervista:						
erano occupati	287	58,6	262	57,3	215	55,4
di cui occupati per la prima volta	161	56,1	144	55,0	124	57,7
occupati coerenti	181	63,1	162	61,8	151	70,2
occupati incoerenti	106	36,9	100	38,2	64	29,8
lavoratori autonomi	12	4,2	5	1,9	8	3,7
lavoratori dipendenti	275	95,8	257	98,1	207	96,3
di cui dipendenti pubblici	2	0,7	3	1,2	6	2,9
dipendenti privati	273	99,3	254	98,8	201	97,1
con regolare contratto	273	99,3	252	98,1	206	99,5
senza regolare contratto	2	0,7	2	0,8	1	0,5
erano disoccupati	84	17,1	63	13,8	80	20,6
di cui inoccupati	34	40,5	17	27,0	28	35,0
disoccupati in senso stretto	50	59,5	46	73,0	52	65,0
erano inattivi	119	24,3	132	28,9	93	24,0
di cui studenti	107	89,9	115	87,1	77	82,8
di cui iscritti ad una scuola superiore	87	81,3	83	72,2	59	76,6
iscritti ad un corso della formazione professionale	17	15,9	24	20,9	12	15,6
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	12	10,1	17	12,9	16	17,2

fonte: OML

Permangono peraltro le consuete discrepanze tra i comportamenti dei due sessi che mostrano ancora una volta la maggiore propensione maschile a cercare subito uno sbocco lavorativo contrapposta ad un orientamento più attendista delle ragazze, le quali preferiscono investire maggiormente nella specializzazione dedicando ulteriore tempo alla formazione post-qualifica. In questo senso si nota che le femmine rimangono più tempo fuori dal mercato (prevalentemente studiando), con un tasso di inattività medio che nella leva in esame si attesta al 36,2% a fronte del 20,4% maschile. Ecco perché il tempo mediamente trascorso a lavorare si ferma, per le ragazze, al 38,9% contro il 58,8% dei maschi, con un differenziale di 20 punti percentuali (v. Tab. 4). Va pure ricordato che, anche in relazione ai percorsi frequentati durante la formazione professionale, i maschi trovano un'occupazione con maggiore facilità rispetto alle femmine, le quali ancora una volta devono spendere più tempo nella fase di ricerca di lavoro (un quarto del tempo di transizione contro un quinto dei maschi), erodendo quindi i periodi effettivamente lavorati nei 18 mesi di osservazione. Il protrarsi della crisi economica esplica comunque i suoi effetti in capo ad ambedue i sessi, se si considera che i tempi medi dedicati alla ricerca di lavoro in soli tre anni si sono dilatati

dal 16,5% (leva 2007/08) al 22,3% (leva 2009/10). Anche il tempo necessario per ottenere il primo lavoro, abitualmente assai modesto, negli ultimi due anni sta conoscendo un discreto allungamento che interessa ambo i sessi. Nel confronto tra le ultime tre leve si riconosce una dilatazione che porta gli 1,1 mesi mediamente necessari agli usciti nel 2008 a 1,6 mesi dei qualificati 2010. Un peggioramento che ancora una volta colpisce la componente più debole, quella femminile, che ormai deve attendere in media due mesi per trovare uno sbocco lavorativo a fronte dei 1,4 mesi dei maschi.

Tab. 4 PERIODO DI TRANSIZIONE - TOTALE QUALIFICATI
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2007/08	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10
Totale intervistati			
Maschi	314	261	224
Femmine	176	196	164
Totale	490	457	388
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	1,0	1,3	1,4
Femmine	1,3	1,7	2,0
Totale	1,1	1,5	1,6
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	51,6	56,7	58,8
Femmine	34,7	37,8	38,9
Totale	45,5	48,6	50,4
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	15,7	14,8	20,4
Femmine	18,1	20,5	24,9
Totale	16,5	17,2	22,3
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	32,8	28,5	20,8
Femmine	47,2	41,7	36,2
Totale	37,9	34,2	27,3
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	50,0	50,2	49,7
Femmine	54,1	50,0	47,4
Totale	51,2	50,1	48,8

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell'intervista
fonte: OML

D'altro canto la condizione di svantaggio delle ragazze nella fase di ricerca di lavoro non si traduce di per sé in una condizione assoluta di peggior posizionamento nel mercato. Nonostante, come si vedrà, queste paghino effettivamente un prezzo più alto in termini di disoccupazione, al momento dell'intervista le ragazze occupate possono però far valere percentuali di occupazione coerente con

la qualifica ben superiori a quelle dei maschi. In altre parole il comportamento femminile sembra prediligere la ricerca di un lavoro coerente anche se più difficoltosa, mentre i maschi puntano ad un inserimento immediato nel mercato, per migliorare magari successivamente il proprio posizionamento.

La tematica della ricerca di lavoro coerente/non coerente mette in luce ancora una volta il fenomeno per cui risulta mediamente più rapida la ricerca di lavoro coerente. Ciò accade in quanto esistono percorsi, anche molto frequentati (v. “Industria/artigianato”) che tendono a garantire con una certa facilità uno sbocco occupazionale coerente. Gli usciti con queste qualifiche solitamente riescono ad ottenere un lavoro coerente in tempi rapidissimi (anche se le difficoltà economiche hanno ridotto le opportunità anche per questi giovani)⁸. Tuttavia anche coloro che si presentano sul mercato con un titolo meno richiesto cercano comunque, in prima battuta, di ottenere un impiego coerente con la propria formazione; solo in un secondo tempo – se constatano l’impossibilità di raggiungere l’obiettivo primario – accettano soluzioni alternative, anche non coerenti con la qualifica posseduta, il che giustifica tempi più lunghi per la ricerca di lavori non coerenti (che rappresentano tuttavia un ripiego spesso temporaneo). Per la leva che stiamo esaminando, i tempi di ricerca si attestano mediamente su 1,6 mesi per il primo lavoro coerente e sui 3,8 mesi per quello non coerente. Considerando invece il periodo di attesa per l’occupazione attuale, cioè quella svolta al momento dell’intervista, i tempi di ricerca risultano mediamente pari a 2,8 mesi per ottenere un’occupazione non coerente e a 1,6 mesi per un lavoro coerente.

In tutti i casi le ragazze presentano tempi di ricerca più dilatati rispetto a quelli maschili.

L’opzione del proseguimento in un percorso dell’istruzione superiore, dopo aver ottenuto la qualifica, è una scelta che coinvolge soprattutto le femmine, se escludiamo il caso degli usciti dal macrosettore “Grafico” che sono quasi obbligati a proseguire gli studi per via dell’alta specializzazione richiesta dal mercato per le professioni che ricadono in quell’area. Il proseguimento nella scuola superiore interessa il 16% dei qualificati del 2010, mentre un altro 17% ha scelto di frequentare un altro anno di formazione professionale per ottenere un ulteriore titolo di qualifica, in modo da estendere la propria preparazione⁹.

Normalmente è sufficiente frequentare un altro terzo anno per ottenere una seconda qualifica ed è un’opzione praticabile sia dai qualificati che dai diplomati. Ciò accade abbastanza frequentemente nel campo dei servizi alla persona, dove chi esce con la qualifica di acconciatore può essere interessato ad acquisire anche il titolo di estetista, oppure nel macrosettore “Alberghiero e ristorazione” dove ad una qualifica di “operatore ai servizi di ricevimento” può essere utile affiancarne una di “Operatore di sala-bar”.

Tra gli intervistati di quest’anno vi sono 16 soggetti, già qualificati l’anno precedente, che nel 2010

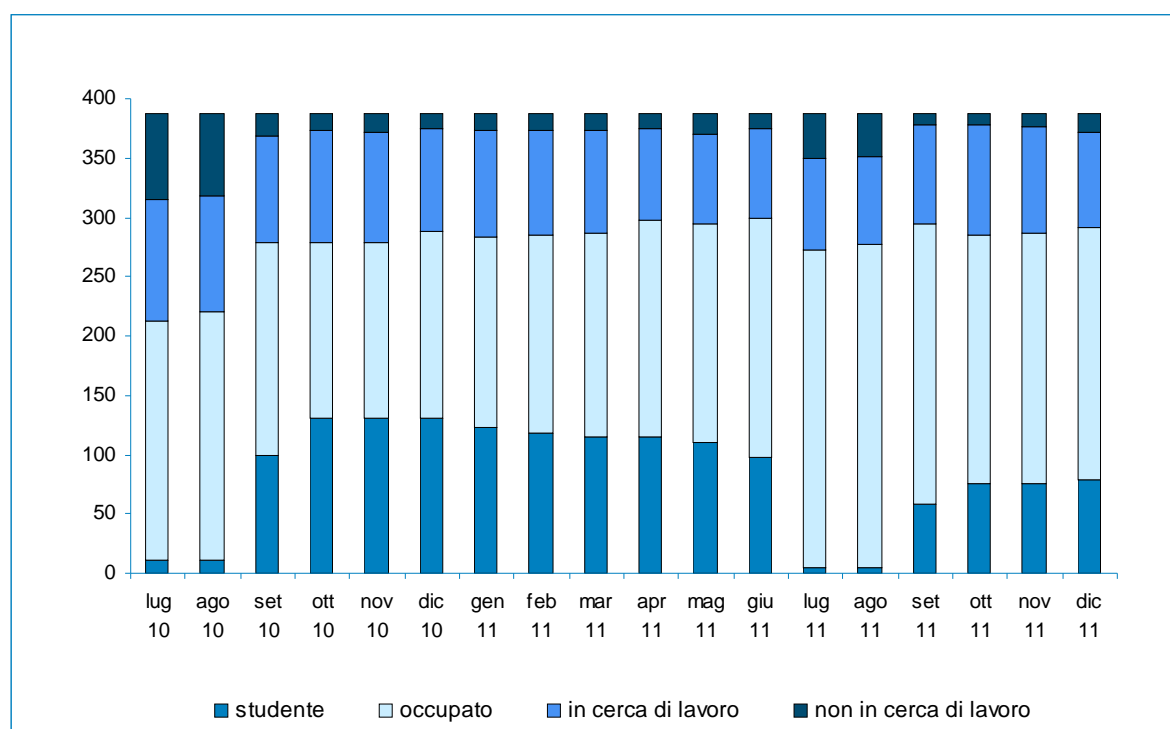
⁸ Già nel primo mese post-qualifica (luglio 2010) si contano 147 ragazzi occupati con mansioni coerenti alla qualifica. Si tratta del 37,9% degli intervistati.

⁹ Attenzione: questi soggetti si sono effettivamente iscritti a un altro terzo anno nel corso del 2010, ma non hanno ottenuto il titolo (in quanto ritirati o bocciati). Se avessero ottenuto la seconda qualifica (nel giugno 2011), li avremmo esclusi dal gruppo degli intervistabili attuali, per contattarli invece a 18 mesi dall’ottenimento del secondo titolo (cioè a dicembre 2012). Lo stesso vale per chi si è iscritto al quarto anno facoltativo: nella presente indagine vengono intervistati coloro che non hanno ottenuto il titolo, mentre gli altri saranno intervistati il prossimo anno, in qualità di diplomati. Solo in questo modo si permette a tutti i giovani di maturare un periodo di transizione di 18 mesi che non sia occupato prevalentemente da un percorso scolastico, ma consenta di sviluppare utili opportunità occupazionali.

hanno ottenuto una seconda qualifica, ai quali si aggiungono 4 diplomati (sempre nell'anno precedente) che vengono intervistati nell'ambito di questa indagine a seguito dell'ottenimento di una seconda qualifica¹⁰.

Sul fronte dei soggetti inattivi, oltre agli studenti l'aggregato è composto anche da coloro che non lavorano e non sono alla ricerca di lavoro. Come indica il Graf. 3 la percentuale di questi soggetti non supera mediamente il 6% nel corso di tutto il periodo di transizione, concentrandosi nei due mesi estivi di luglio e agosto.

Graf. 3 STUDENTI ED OCCUPATI NEL PERIODO DI TRANSIZIONE – TOTALE QUALIFICATI
- valori assoluti -



fonte: OML

In Tab. 4 viene riportato anche un indicatore sintetico della condizione professionale dei soggetti attivi, rilevata al termine del periodo di transizione, che ci permette di verificare il grado di stabilizzazione dell'aggregato. Il "Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo" rapporta la quantità di soggetti che a 18 mesi dichiarano ancora una condizione professionale non ottimale (perché sono disoccupati o occupati con mansioni non coerenti) con la totalità dei soggetti attivi. Per quanto riguarda gli usciti del 2010, il tasso risulta pari al 48,8%, in calo rispetto alle due leve precedenti, quando la condizione di "instabilità professionale" coinvolgeva la maggioranza delle forze di lavoro: rispettivamente il 51,2 ed il 50,1%. Da notare che il tasso risulta più alto nell'analisi dei soli usciti con qualifica rispetto a quando prendevamo in considerazione anche i diplomati. Infatti nelle leve 2007/08 e 2008/09, considerando anche i possessori di diploma della formazione professionale, i tassi risultavano più bassi (46,0% e 42,8%), il che suggerisce che

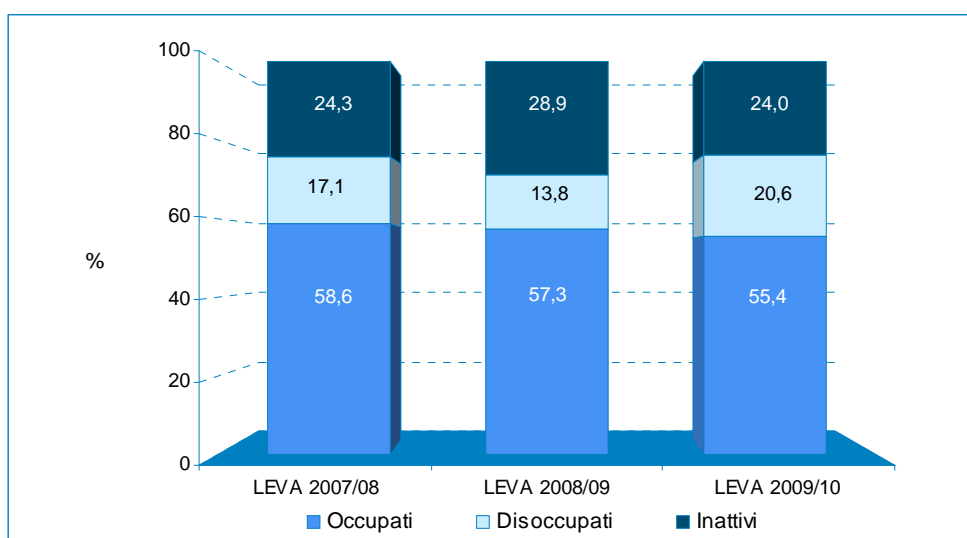
¹⁰ In generale, tra tutti coloro che scelgono di proseguire con gli studi, la motivazione principale risiede nella possibilità di "conseguire un titolo di studio di maggior valore rispetto alla qualifica". Questa giustificazione accomuna il 36% di chi prosegue.

presentarsi sul mercato con una specializzazione superiore garantisce effettivamente un migliore inserimento professionale. Si noti anche che per il secondo anno le femmine fanno registrare un tasso migliore rispetto a quello maschile, grazie alla bassa presenza di occupate incoerenti.

2.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

Il Graf. 4 mette in evidenza per la leva in esame un grado di partecipazione più elevato di quello associato agli usciti delle due leve precedenti, sostenuto peraltro da una quota maggiore di disoccupati, mentre il peso degli occupati tende a farsi meno importante, pur rappresentando ancora la maggioranza assoluta.

Graf. 4 LA CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



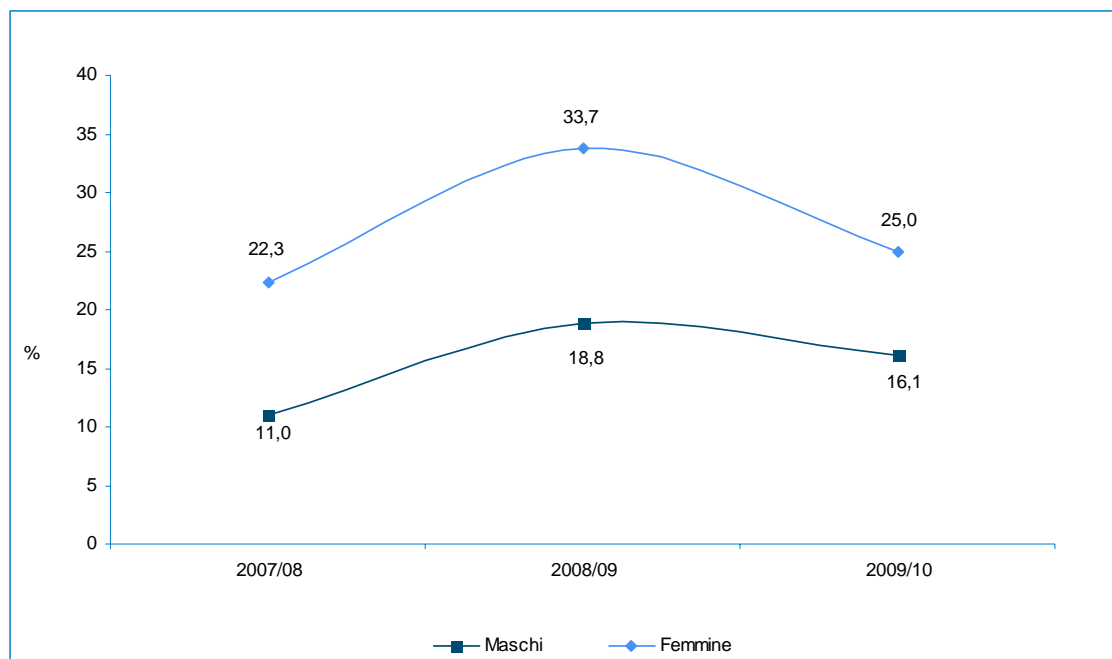
fonte: OML

Più nello specifico, l'area dell'inattività è sostenuta dalla presenza di un certo numero di soggetti ancora dediti agli studi, prevalentemente nell'ambito dell'istruzione superiore. Si tratta di quasi il 20% degli intervistati, che salgono al 25% per la sola componente femminile.

Indubbiamente si tratta di percentuali importanti di proseguimento per giovani che hanno fatto una scelta specificamente professionalizzante, ma bisogna tener conto che il mercato richiede ormai un grado di specializzazione che non sempre può essere acquisito nei tre anni della formazione professionale di base e spesso non può essere integrato in azienda con la sola formazione pratica. Inoltre, in periodi di crisi, la scelta dell'ulteriore investimento formativo può rappresentare una razionale alternativa alla semplice ricerca di lavoro, garantendo maggiori opportunità occupazionali.

Bisogna anche considerare che dei 77 soggetti ancora dediti agli studi al momento dell'intervista, 23 (il 30%) ritengono probabile la frequenza di un corso universitario. Di questi, 13 sono ragazze.

Graf. 5 PERCENTUALE DI STUDENTI PER SESSO - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



fonte: OML

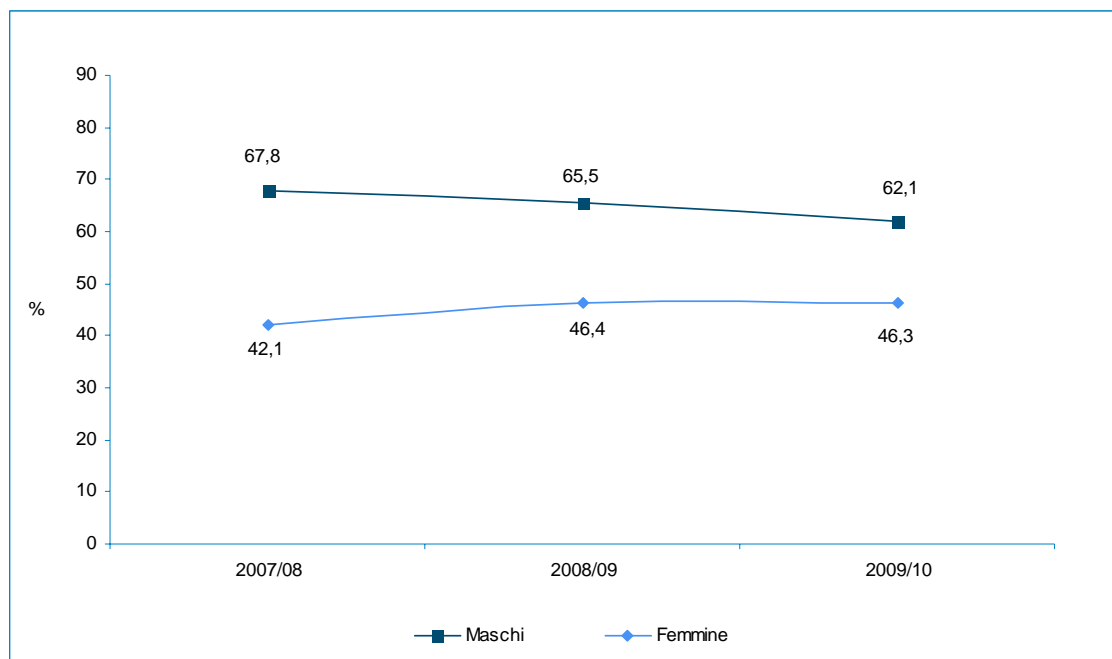
In termini di tassi, il livello della partecipazione si mantiene abbastanza allineato con le indicazioni delle leve precedenti (più con quelle della leva 2007/08), mostrando come a 18 mesi tre quarti degli intervistati (76,0%) siano nel mercato del lavoro. Per i motivi già accennati, sono soprattutto i giovani maschi a risultare attivi al momento dell'intervista (80,8%), mentre un quarto delle femmine si dichiara ancora studente.

Gli effetti della crisi si ripercuotono sulla composizione dei soggetti attivi, tra i quali risultano in diminuzione gli occupati ed in crescita i disoccupati. Il tasso di occupazione in tre anni è passato dal 58,6% al 55,4%, mentre quello di disoccupazione nello stesso periodo è aumentato dal 22,6% al 27,1% della leva in esame (registrando un discreto recupero nella leva intermedia del 2008/09 quando ha toccato il 19,4%)¹¹. Trovare un'occupazione sembra sia stato un compito particolarmente gravoso per gli usciti del 2010, soprattutto se di sesso femminile visto che il loro tasso di disoccupazione si attesta al 33,3%. Come dire che tra le ragazze attive a 18 mesi, un terzo risulta ancora priva di (prima o successiva) occupazione.

Se il tasso di occupazione non si rivela particolarmente brillante, altrettanto non si può dire di quello di occupazione coerente che si mostra come il più alto delle ultime tre rilevazioni, grazie soprattutto alla dinamica femminile che negli ultimi tre anni ha sempre migliorato il proprio posizionamento, pur non eguagliando ancora la performance dei maschi. Attualmente si contano quasi quattro occupati coerenti ogni dieci intervistati.

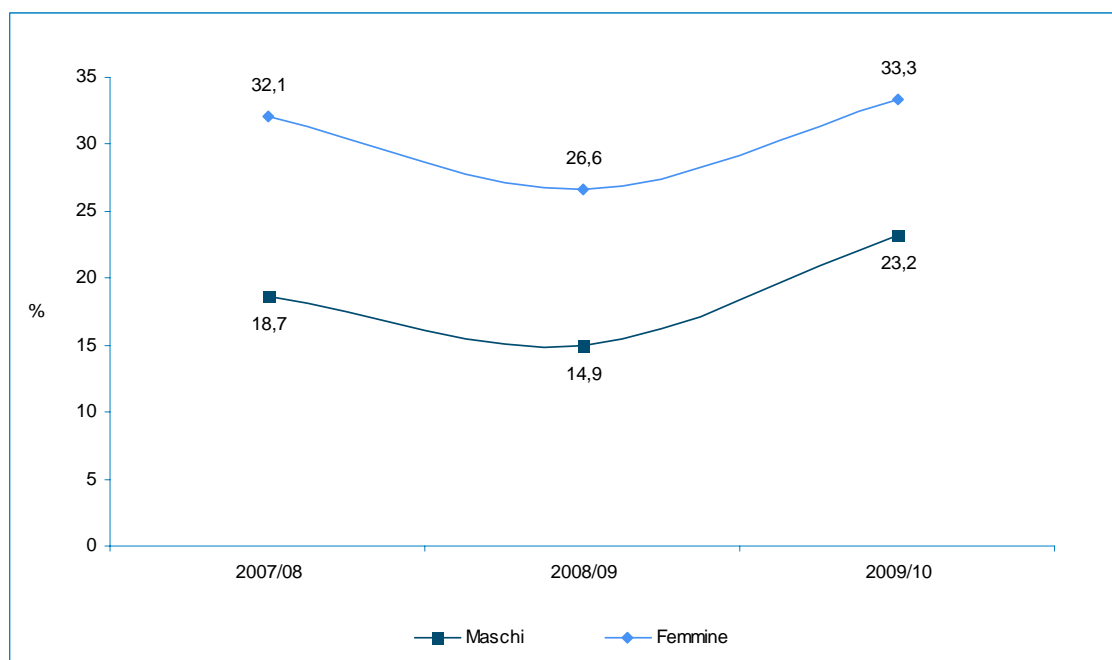
¹¹ Il tasso di disoccupazione rapporta il numero di soggetti in cerca di occupazione al solo ammontare dei soggetti attivi sul mercato del lavoro; per questo il valore del tasso è più elevato della percentuale di disoccupati calcolata sul totale degli intervistati.

Graf. 6 TASSO DI OCCUPAZIONE PER SESSO - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



fonte: OML

Graf. 7 TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



fonte: OML

Tab. 5 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - TOTALE QUALIFICATI
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2007/08	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10
Totale intervistati			
Maschi	435	261	224
Femmine	265	196	164
Totale	700	457	388
Tasso di attività			
Maschi	83,4	77,0	80,8
Femmine	61,9	63,3	69,5
Totale	75,7	71,1	76,0
Tasso di occupazione			
Maschi	67,8	65,5	62,1
Femmine	42,1	46,4	46,3
Totale	58,6	57,3	55,4
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	41,7	38,3	40,6
Femmine	28,4	31,6	36,6
Totale	36,9	35,5	38,9
Tasso di disoccupazione			
Maschi	18,7	14,9	23,2
Femmine	32,1	26,6	33,3
Totale	22,6	19,4	27,1
Percentuale di studenti			
Maschi	11,0	18,8	16,1
Femmine	22,3	33,7	25,0
Totale	15,3	25,2	19,8

fonte: OML

2.3 Le mansioni svolte

Dei 388 intervistati, 215 si sono dichiarati occupati al momento dell'intervista. Si tratta di una percentuale che coinvolge la maggioranza assoluta (55,4%) dei partecipanti al monitoraggio, ma comunque meno significativa di quelle già riscontrate in passato. Le due indagini precedenti mostravano infatti percentuali di occupati attestate sul 57-58% anche in presenza di tassi di attività simili o addirittura inferiori. Indubbiamente influisce il fatto che chi è uscito nel 2010 ha dovuto inserirsi in un mercato meno ricettivo che in passato (anche recente), dove la riduzione della domanda complessiva si è fatta evidente anche nei confronti dei più giovani.

Come in passato, invece, si registra la tendenza ad una polarizzazione attorno ad alcune professioni di riferimento. Ciò si verifica più per le femmine che per i maschi, perché questi possono contare su un ventaglio più ampio di qualifiche. Anche tra i ragazzi, peraltro, si individuano alcune figure che riscontrano maggiore successo: elettricista, meccanico, cuoco, muratore, cioè professioni contraddistinte da elevati livelli di manualità e tecnicità. Si tratta di figure per le quali il mercato locale continua a manifestare una discreta richiesta, che attira spesso anche la giovane forza lavoro straniera che trova in queste professioni l'occasione di un lavoro sicuro e a volte anche il viatico

per intraprendere un percorso lavorativo autonomo. Le ragazze trovano concrete chance di impiego presentandosi sul mercato con le qualifiche di “Acconciatrice” o “Estetista”, che anche tra gli usciti che stiamo esaminando garantiscono più della metà degli impieghi svolti dalle qualificate che lavorano (v. Tab. 6). Nonostante la breve graduatoria proposta evidenzi carattere di prevedibile staticità, con il riproporsi sistematico di talune figure, non mancano piccoli cambiamenti di posizionamento tra una leva e l'altra. Tra i maschi, ad esempio, tende a perdere appeal la figura dell'idraulico, che in passato si trovava anche nelle prime posizioni, mentre fra le ragazze compare la professione dell'infermiera (a motivo del nuovo percorso formativo introdotto) e – meno prevedibile, ma giustificabile con il periodo di crisi – quello della badante.

Le figure ricoperte da ambedue i sessi sono ancora una volta quelle inquadrare nelle attività turistiche (cuoco/a, cameriere/a, barista), anche se non mancano qualificati maschi che, con la qualifica di “Acconciatore”, trovano sbocchi nel settore soprattutto femminile dei Servizi alla persona (comunque non in numero tale da entrare nella graduatoria delle prime sei professioni svolte).

Tab. 6 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE - TOTALE QUALIFICATI

ANNO SCOLASTICO												
	LEVA 2007/08				LEVA 2008/09				LEVA 2009/10			
	Maschi		Femmine		Maschi		Femmine		Maschi		Femmine	
1) Congegnatore m.	9,4	Acconciatore-est.	52,7	Elettricista	9,4	Acconciatore-est.	45,1	Elettricista	10,8	Acconciatore-est.	52,6	
2) Elettricista	8,9	Barista	10,8	Cuoco	8,2	Commessa	19,8	Meccanico auto	10,1	Commessa	13,2	
3) Commesso	7,5	Commessa	9,5	Meccanico auto	8,2	Cameriera	8,8	Muratore	7,9	Cameriera	7,9	
4) Manovale	7,0	Cameriera	9,5	Muratore	5,3	Barista	7,7	Cuoco	7,2	Infermiera	5,3	
5) Falegname	6,1	Contabile	4,1	Idraulico	5,3	Cassiera	2,2	Op. macchine ut.	5,8	Barista	5,3	
6) Muratore	5,6	Assistenti soc.	2,7	Op. macchine ut.	4,7	Cuoca	2,2	Commesso	5,0	Badante	3,9	

fonte: OML

2.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

La percentuale di occupati a dicembre 2011 (trascorsi 18 mesi dalla qualifica) risulta meno elevata rispetto a quelle delle due leve precedenti, pur mantenendosi sopra il 50%. Allo stesso tempo il livello di occupazione coerente sul complesso degli intervistati appare in crescita. Questi fattori, considerati da soli, non sono però sufficienti a definire gli esiti dei qualificati: è opportuno integrare questa base quantitativa con elementi di valutazione qualitativa relativi al tipo di occupazione dichiarata dagli intervistati, anche per verificare il livello di conformità dell'offerta in uscita dal sistema della formazione al tipo di domanda avanzato dal mercato.

Tab. 7 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA - TOTALE QUALIFICATI
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2007/08	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10
Totale occupati			
Maschi	213	171	139
Femmine	74	91	76
Totale	287	262	215
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	61,5	57,8	65,5
Femmine	67,6	68,1	78,9
Totale	63,1	61,8	70,2
Settori di occupazione			
Agricoltura	1,1	3,1	1,9
Industria	41,5	36,7	37,2
di cui Costruzioni	26,1	23,7	18,6
Servizi	55,4	59,9	60,0
di cui Commercio e p.e.	34,5	40,5	36,3
di cui P.A. e altri servizi	0,7	1,1	2,8
Non risponde	2,1	0,4	0,9
Dimensione impresa			
Meno 15	73,2	67,2	78,1
16-50	17,4	20,2	11,2
Oltre 50 addetti	7,7	11,5	9,8
Non risponde	1,7	1,2	0,9
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	95,1	97,3	95,8
Dipendente irregolare	0,7	0,8	0,5
Autonomo	4,2	1,9	3,7
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	55,0	38,8	46,6
Inserimento	0,4	0,8	0,5
Lavoro interinale	1,8	3,1	0,0
Tempo indeterminato	11,4	19,2	13,1
Tempo determinato	27,5	31,8	35,0
Altro	2,2	5,9	4,9
Non risponde	1,8	0,4	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	57,8	59,9	66,5

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

Un primo elemento di riflessione in questo senso deriva dalla percentuale di lavoro coerente¹² che, al contrario del tasso di occupazione, è in crescita rispetto al passato. Infatti, per la leva in questione si dichiara impegnato in un lavoro coerente il 70,2% dei soggetti occupati al momento dell'intervista, a fronte di percentuali di poco superiori al 60% rilevate in precedenza. Quindi si può

¹² Questa percentuale non va confusa con il tasso di occupazione coerente, commentato in precedenza, che era riferito alla totalità degli intervistati. Si tenga presente che la coerenza del lavoro è espressa dall'intervistato sulla base di quattro opzioni: "per niente coerente", "poco coerente", "abbastanza coerente", "molto coerente". Nell'elaborare i dati, consideriamo non coerente l'occupazione nei primi due casi e coerente nei restanti due.

affermare che in un periodo di maggiore difficoltà occupazionale, chi lavora lo fa almeno ricoprendo mansioni più consone alla propria preparazione. Ciò vale in particolare per le giovani qualificate che continuano a confermarsi più selettive nella fase d'inserimento nel mercato, con risultati meno brillanti sul fronte del livello occupazionale, ma più confortanti sul piano della qualità del lavoro¹³. Le occupate che si dichiarano coerenti nell'ultima leva, infatti, non solo superano in percentuale i colleghi maschi (che non sarebbe una novità), ma lo fanno determinando un differenziale particolarmente marcato, pari a 13,4 punti percentuali (la differenza tra la percentuale femminile del 78,9% e quella maschile del 65,5%)¹⁴. Questa indicazione trova conferma nella precisa convinzione degli intervistati di applicare utilmente al lavoro le competenze apprese durante gli studi, se si considera che due occupati su tre (66,5%) valutano "buono" o "totale" l'utilizzo della formazione acquisita, per svolgere le proprie mansioni.

Le altre variabili che definiscono le caratteristiche occupazionali andrebbero verificate più opportunamente in relazione ai percorsi formativi intrapresi, tuttavia qualche elemento di valutazione può essere estrapolato anche dal contesto generale.

Sul fronte dei settori di occupazione, dove si conferma ormai una decisa prevalenza di assorbimento di qualificati da parte del terziario, non solo in termini assoluti ma anche in relazione ai percorsi frequentati dai ragazzi. Infatti al momento dell'intervista i qualificati occupati che posseggono titoli afferenti all'area dei servizi sono 101, cioè il 47,0% di tutti gli occupati, ma la percentuale di chi ha trovato posto in attività del terziario risulta pari al 60,0%, il che dimostra che le attività dei servizi accolgono anche giovani che più propriamente avrebbero dovuto impiegarsi in altri settori, in primo luogo nell'industria. Infatti la maggioranza degli occupati al momento dell'intervista (52,6%) possiede un titolo idoneo all'inserimento nel settore secondario, dove in realtà trova occupazione solo il 37,2% di chi lavora. Va da sé che la componente maschile, più propensa a frequentare corsi dell'area industriale, ha subito maggiormente le conseguenze della crisi, che ha tagliato opportunità soprattutto in questo settore, costringendo questi giovani a scegliere anche lavori alternativi, nell'ambito del terziario¹⁵. Addirittura, in agricoltura, su quattro occupati solo uno può vantare un titolo di qualifica coerente, mentre gli altri provengono per l'appunto dal macrosettore "Industria e artigianato".

Per questi giovani il comparto delle costruzioni sta perdendo peso in termini occupazionali, passando dal 26,1% di usciti assorbiti per la leva 2008 all'attuale 18,6%. Nel commercio, ma soprattutto nei pubblici esercizi, continua invece a trovare lavoro circa un terzo degli occupati

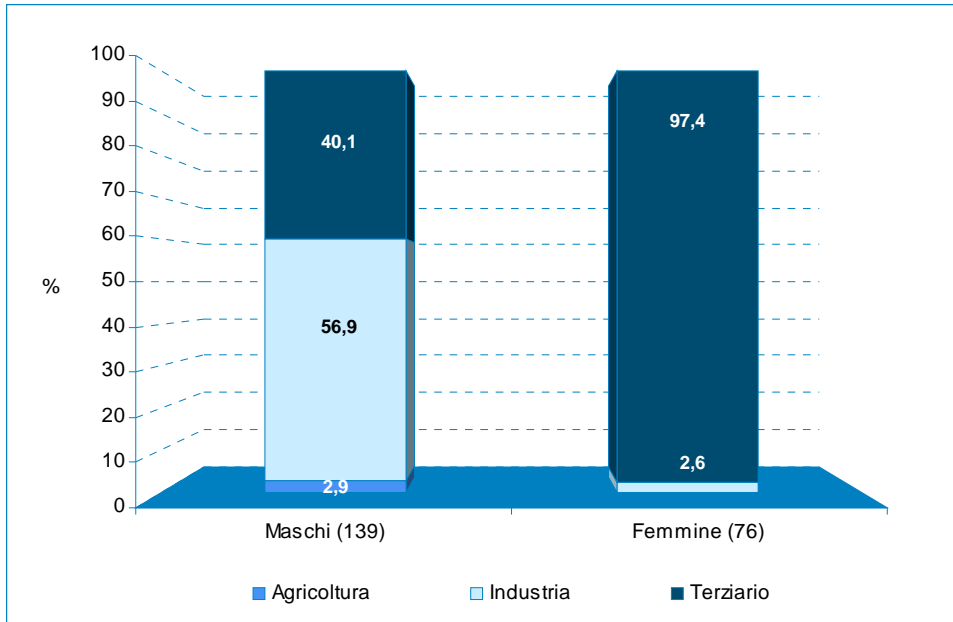
¹³ Come abbiamo visto, la presenza di una vasta base di occupazione coerente è proprio il punto di forza che determina per le ragazze un migliore risultato sul fronte della (minore) difficoltà nell'inserimento lavorativo.

¹⁴ Si noti, inoltre, che tra coloro che svolgono un lavoro non coerente, solo il 40% dichiara di non essere riuscito a trovarne uno legato alla propria preparazione, mentre un altro 28% specifica di aver voluto proprio quel lavoro, evidenziando quindi un mutamento di obiettivi nel corso degli studi. Un'ulteriore quota del 14% è stata costretta ad accettare quelle mansioni per la necessità assoluta di lavorare.

¹⁵ Ciò non significa che le attività svolte in un settore diverso da quello "di competenza" debbano considerarsi per forza incoerenti. Ad esempio un meccanico di auto svolge indubbiamente un'occupazione coerente se lavora presso l'officina di una concessionaria, che di norma è inquadrata nel terziario a causa dell'attività di vendita. Tuttavia è verosimile che la maggior parte delle occupazioni coerenti si concretizzino nel settore associato all'area in cui la preparazione ha preso forma (area "Industria", macrosettore "Industria-artigianato", nel caso dell'elettricista).

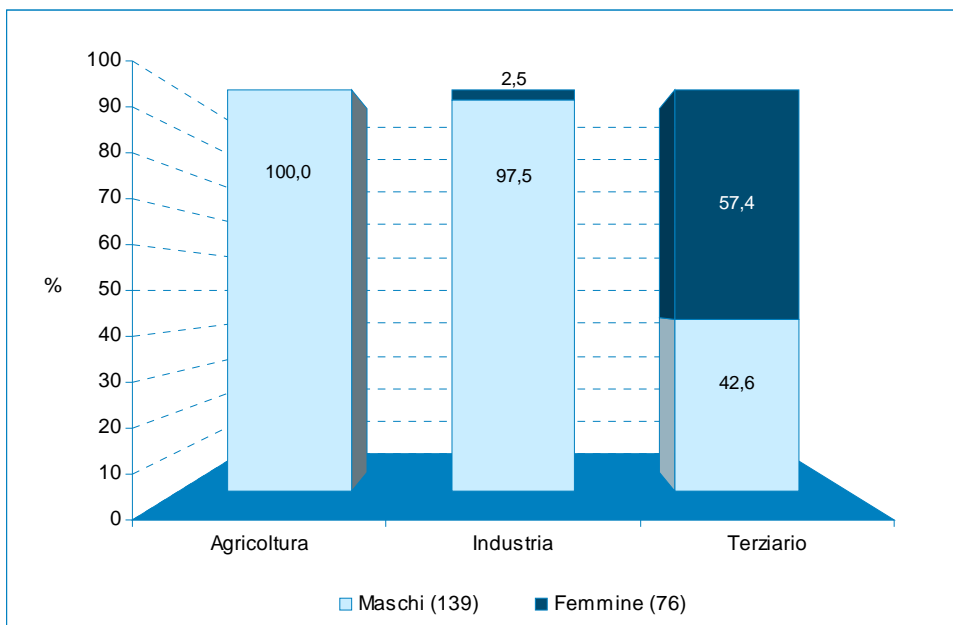
(36,3%), più o meno come nelle leve precedenti.

Graf. 8 DISTRIBUZIONE DEGLI OCCUPATI PER SESSO NEI SETTORI - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



fonte: OML

Graf. 9 COMPOSIZIONE DELL'OCCUPAZIONE MASCHILE E FEMMINILE PER SETTORE - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



fonte: OML

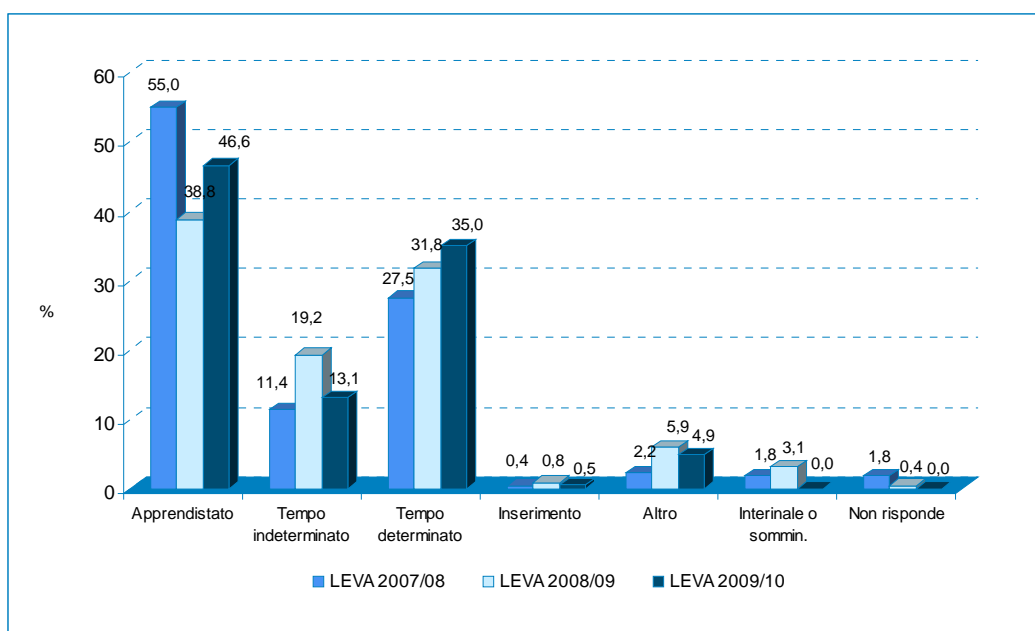
Sorvolando sul fatto che la grandissima maggioranza degli occupati alle dipendenze possiede, come di consueto, un regolare contratto di lavoro (99,5%), in relazione alla posizione professionale

si contano appena otto lavoratori autonomi, che rappresentano il 3,7% degli occupati, una quota analoga a quella degli anni precedenti.

Per quanto riguarda i soli dipendenti, questi continuano a trovare spazi soprattutto nell'ambito della piccola impresa (la struttura produttiva più diffusa nel nostro mercato). Nelle realtà con meno di 15 addetti si concentra infatti il 78,1% dell'occupazione rilevata nell'ultima leva, seguita dall'11,2% che si distribuisce nelle imprese di "medie" dimensioni (16-50 addetti), mentre le aziende di grandi dimensioni danno lavoro al restante 9,8% (l'uno per cento degli intervistati non sa rispondere a questa domanda).

L'altro fenomeno che trova conferma nel monitoraggio annuale interessa sempre l'aggregato dei lavoratori dipendenti e riguarda il progressivo incremento nell'utilizzo del contratto a tempo determinato in luogo di quello di apprendistato. Anche se si tratta di un trend di più ampio respiro, che interessa tutto il mercato, nell'ambito dell'occupazione dei più giovani questo fattore acquista una valenza particolare giacché l'apprendistato in passato era visto come il contratto d'ingresso nel mercato del lavoro per eccellenza (dopo il declino del CFL). Ora, complice il periodo di crisi, le imprese sembrano sempre più frequentemente orientate a instaurare contratti di breve durata, privi di particolari vincoli legati alla formazione, anche se non accompagnati da agevolazioni contributive. Per questo motivo anche tra gli usciti del 2010 si rileva un peso crescente dei rapporti a tempo determinato (35,0% del totale) a discapito del contratto di apprendistato (almeno rispetto alla situazione di due anni prima, quando rappresentava ancora la maggioranza assoluta dei rapporti di lavoro) e del tempo indeterminato, che si attesta ormai attorno al 13%. Si nota anche una progressiva concentrazione delle tipologie lavorative attorno a queste tre categorie contrattuali, restando quasi inutilizzate le altre alternative.

Graf. 10 TIPOLOGIA CONTRATTUALE APPLICATA - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



fonte: OML

2.5 La propensione al cambiamento

La spiccata propensione al lavoro che caratterizza chi, nell'ambito della formazione professionale, non fa una specifica scelta di proseguimento formativo una volta ottenuta la qualifica triennale, spinge questi giovani a ricercare con decisione l'occupazione desiderata, spesso attraverso un percorso articolato che prevede tappe intermedie fatte di lavori temporanei, stagionali, non coerenti. Non è inconsueto, insomma, che al momento dell'intervista e nonostante la crescente difficoltà a trovare lavoro, chi si dichiara occupato non sia alla prima esperienza professionale. Anche dopo 18 mesi, la ricerca di alternative più soddisfacenti tra gli occupati si rivela spesso un fenomeno importante, in particolare in situazioni nelle quali le difficoltà contingenti costringono a scendere a compromessi pur di ottenere un lavoro.

Per dare un'idea dell'inclinazione a cambiare il proprio status occupazionale manifestato dagli intervistati nel periodo di transizione, ma anche all'atto dell'intervista, proponiamo due indicatori specifici: il tasso di mobilità e la percentuale di occupati in cerca di altra occupazione.

Il primo indicatore misura la mobilità lavorativa nel periodo di transizione e si calcola rapportando al totale dei soggetti attivi al momento dell'intervista il numero di chi sta lavorando e che nei 18 mesi precedenti ha svolto almeno un altro lavoro. Per la leva 2009/10 questo indicatore si ferma al 30,8%, confermando come ancora una discreta quota di giovani della formazione professionale approdi al lavoro attuale attraverso tentativi successivi.

Il secondo indicatore è più intuitivo e rappresenta la quota di occupati "non soddisfatti" della propria condizione e quindi alla ricerca di altre opportunità. Tra gli usciti 2010 si dichiara alla ricerca di un'altra occupazione – pur lavorando – il 20% degli occupati, quindi uno su cinque. Si tratta della percentuale più alta riscontrata nelle ultime tre indagini e verosimilmente i motivi di scontento possono essere associati a quella necessità di compromesso di cui si accennava poc'anzi. Indagando nello specifico le cause della ricerca di nuovo impiego emerge infatti che il miglioramento delle condizioni economiche rappresenta solo la seconda motivazione (25,6%), mentre primeggia la ricerca di un lavoro più stabile (34,9%), seguita dal desiderio di un lavoro più coerente con la formazione (14,0%).

Tab. 8 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2007/08	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10
Tasso di mobilità (1)	34,0	36,3	30,8
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	16,0	18,3	20,0

(1) occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello svolto al momento dell'intervista / totale soggetti attivi
fonte: OML

3. I QUALIFICATI DELL'AREA AGRICOLTURA

<u>Macrosettore</u>	<u>Qualifica</u>
Agricoltura e ambiente:	Operatore alle lavorazioni zootecniche Operatore alle lavorazioni vegetali

Il macrosettore "Agricoltura e ambiente", l'unico che fornisca una formazione specifica per l'inserimento nel settore primario, ha sempre contato un numero limitato di usciti, anche quando l'indagine era focalizzata sulla platea più estesa dei possessori di qualifica e di diploma. Ora, prendendo in considerazione i soli qualificati, il gruppo degli intervistati risulta realmente ridottissimo (solo due soggetti, ambedue di sesso maschile e di nazionalità italiana).

Considerando la scarsa significatività dei dati, l'impossibilità di eseguire confronti col passato (per mancanza di qualificati in questo macrosettore nei due anni precedenti) e per garantire la privacy dei due soli intervistati, non si pubblicano dati relativi a questo percorso.

4. I QUALIFICATI DELL'AREA INDUSTRIALE

Anche per l'ultima leva in esame, l'area industriale garantisce il più nutrito numero di percorsi che il sistema della formazione professionale mette a disposizione degli studenti: dieci corsi di qualifica distribuiti su quattro macrosettori.

<u>Macrosettore</u>	<u>Qualifica</u>
Industria e artigianato:	Operatore alle lavorazioni di carpenteria metallica Operatore alle lavorazioni meccaniche Operatore elettrico Operatore elettronico Operatore professionale edile Operatore termoidraulico Riparatore di autoveicoli
Abbigliamento:	Operatore dell'abbigliamento
Grafico:	Operatore grafico
Legno:	Operatore alle lavorazioni di falegnameria

Da questi percorsi sono usciti nel giugno 2010, con il solo titolo di qualifica, 189 giovani, cioè il 37,2% del totale. Hanno risposto al questionario in 156 (l'82,5%), tra i quali la presenza maschile risulta come sempre assai rilevante, attorno al 95%. Solo l'Abbigliamento continua a determinare un coinvolgimento esclusivamente al femminile, peraltro minimo, essendo appena sei le qualificate che hanno frequentato questo macrosettore.

I risultati complessivi sintetizzati in Tab. 9 confermano la spiccata propensione di questi ragazzi ad inserirsi nel mercato del lavoro, forse con una convinzione anche più spiccata che nei due anni precedenti, considerando che le difficoltà di occupazione presenti nel nostro mercato non sembrano archiviate, neppure per chi esce dal sistema della formazione professionale. L'incidenza dell'inattività, dopo 18 mesi, appare realmente modesta – coinvolgendo il dieci per cento degli

intervistati, meno della metà di quanto riscontrato nella leva precedente. L'aggregato delle forze di lavoro si compone invece per la grande maggioranza di occupati (72,4%) i quali hanno anche maturato la propria collocazione lavorativa nei primi mesi successivi alla qualifica (basti pensare che già nel mese di luglio 2010 si contavano – per la sola area Industria – 59 occupati coerenti, cioè il 37,8% di tutti gli intervistati), forti di professionalità ancora molto richieste dalle imprese.

Tab. 9 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI – AREA INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 2007/08		LEVA 2008/09		LEVA 2009/10	
Totale qualificati intervistabili	279		229		189	
Risposte ottenute	233		197		156	
Percentuale di risposte	83,5		86,0		82,5	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:						
hanno svolto almeno un'occupazione	203	87,1	171	86,8	144	92,3
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	138	59,2	106	53,8	95	60,9
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	89	38,2	92	46,7	69	44,2
non hanno mai lavorato	30	12,9	26	13,2	12	7,7
si sono iscritti ad una scuola superiore	22	9,4	34	17,3	14	9,0
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	78	33,5	22	11,2	15	9,6
Al momento dell'intervista:						
erano occupati	172	73,8	135	68,5	113	72,4
di cui occupati per la prima volta	104	60,5	91	67,4	68	60,2
occupati coerenti	108	62,8	77	57,0	71	62,8
occupati incoerenti	64	37,2	58	43,0	42	37,2
lavoratori autonomi	7	4,1	4	3,0	5	4,4
lavoratori dipendenti	165	95,9	131	97,0	108	95,6
di cui dipendenti pubblici	0	0,0	0	0,0	1	0,9
dipendenti privati	165	100,0	131	100,0	107	99,1
con regolare contratto	165	100,0	131	100,0	107	99,1
senza regolare contratto	0	0,0	0	0,0	1	0,9
erano disoccupati	33	14,2	16	8,1	27	17,3
di cui inoccupati	15	45,5	6	37,5	8	29,6
disoccupati in senso stretto	18	54,5	10	62,5	19	70,4
erano inattivi	28	12,0	46	23,4	16	10,3
di cui studenti	25	89,3	39	84,8	15	93,8
di cui iscritti ad una scuola superiore	22	88,0	29	74,4	8	53,3
iscritti ad un corso della formazione professionale	1	4,0	6	15,4	4	26,7
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	3	10,7	7	15,2	1	6,3

fonte: OML

Il grande dinamismo di questi giovani si individua anche dal peso che il lavoro ricopre durante l'intero periodo di transizione, nel quale più di nove giovani su dieci dichiarano di aver svolto un'occupazione, spesso coerente con gli studi appena conclusi. Viceversa è più modesto che in passato il numero di coloro che dopo la qualifica decidono di approfondire la propria preparazione, frequentando successivi momenti formativi. Quando ciò accade (cioè nel 18,6% dei casi, contro il

42,9% di due anni prima) la scelta ricade alla pari su percorsi della scuola superiore o su perfezionamenti interni al sistema della formazione professionale. In questo secondo caso, di solito la scelta ricade sulla frequenza del quarto anno facoltativo, che tuttavia i ragazzi intervistati non hanno concluso¹⁶ per varie ragioni, tra le quali spesso si rileva il passaggio all'attività lavorativa. Si può ritenere quindi che talvolta l'opzione "quarto anno" non rappresenti davvero una volontaria scelta di proseguimento, quanto un modo di non sprecare inutilmente un periodo che in realtà risulta dedicato alla ricerca di lavoro. Al momento dell'intervista rimangono pochi i giovani che stanno ancora studiando (12 su 156) e quasi tutti sono inseriti in percorsi della scuola superiore con l'obiettivo di ottenere un diploma statale.

Tab. 10 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI PER MACROSETTORE – AREA INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

LEVA 2009/10	MACROSETTORI							
	Industria/artigianato		Legno		Abbigliamento		Grafico	
Totale qualificati intervistabili	167		12		6		4	
Risposte ottenute	139		9		4		4	
Percentuale di risposte	83,2		75,0		66,7		100,0	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:								
hanno svolto almeno un'occupazione	130	93,5	8	88,9	4	100,0	2	50,0
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	86	61,9	7	77,8	2	50,0	0	0,0
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	63	45,3	1	11,1	3	75,0	2	50,0
non hanno mai lavorato	9	6,5	1	11,1	0	0,0	2	50,0
si sono iscritti ad una scuola superiore	12	8,6	0	0,0	0	0,0	2	50,0
si sono iscritti ad ulteriori corsi della f.p.	10	7,2	3	33,3	0	0,0	2	50,0
Al momento dell'intervista:								
erano occupati	103	74,1	6	66,7	3	75,0	1	25,0
di cui occupati per la prima volta	62	60,2	5	83,3	1	33,3	0	0,0
occupati coerenti	64	62,1	5	83,3	2	66,7	0	0,0
occupati incoerenti	39	37,9	1	16,7	1	33,3	1	100,0
lavoratori autonomi	5	4,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0
lavoratori dipendenti	98	95,1	6	100,0	3	100,0	1	100,0
di cui dipendenti pubblici	1	1,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
dipendenti privati	97	99,0	6	100,0	3	100,0	1	100,0
con regolare contratto	97	99,0	6	100,0	3	100,0	1	100,0
senza regolare contratto	1	1,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
erano disoccupati	24	17,3	1	11,1	1	25,0	1	25,0
di cui inoccupati	6	25,0	1	100,0	0	0,0	1	100,0
disoccupati in senso stretto	18	75,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0
erano inattivi	12	8,6	2	22,2	0	0,0	2	50,0
di cui studenti	12	100,0	1	50,0	0	-	2	100,0
di cui iscritti ad una scuola superiore	6	50,0	0	0,0	0	-	2	100,0
iscritti ad un corso della formazione professionale	3	25,0	1	100,0	0	-	0	0,0
militari	0	0,0	0	0,0	0	-	0	0,0
non in cerca di lavoro	0	0,0	1	50,0	0	-	0	0,0

fonte: OML

Esistono inoltre differenze di comportamento legate al percorso formativo intrapreso. La Tab. 10, dove i risultati sintetici sono presentati per singolo macrosettore, aiuta a individuare differenti

¹⁶ Si ricorda che se il ragazzo intervistato avesse concluso positivamente anche il quarto anno, non sarebbe stato presentato nella sezione dei qualificati, ma in quella dei diplomati.

atteggiamenti dei giovani in uscita, come – ad esempio – la già citata necessità che si pone ai ragazzi del macrosettore "Grafico" di completare la propria preparazione attraverso ulteriori gradi di specializzazione che si concretizzano solitamente negli Istituti professionali superiori. Per questo motivo gli usciti da questo percorso presentano un modesto grado di coinvolgimento lavorativo durante il periodo di transizione e un'alta quota di soggetti ancora in fase di studio a 18 mesi dalla qualifica. Chi invece esce dal macrosettore "Industria e artigianato" si inserisce con decisione nel mercato e lo fa con apprezzabili risultati, anche in termini di qualità occupazionale, sia durante la transizione che al termine del periodo. Anche le (poche) ragazze dell'"Abbigliamento" presentano buone performance, un risultato che sorprende abbastanza rispetto alla consuetudine passata e che potrebbe dipendere anche dalla bassa numerosità dell'aggregato (quattro soggetti).

4.1 Il periodo di transizione

Il diverso comportamento, legato ai vincoli posti dal mercato in funzione della qualifica posseduta, si può misurare anche in termini di tempo speso dai giovani nelle tre principali condizioni che qualificano il periodo di transizione: lo svolgimento di attività lavorativa, la ricerca di lavoro e l'inattività. I ragazzi dell'area Industria sono spiccatamente orientati al lavoro e lo evidenziano proprio nel tempo dedicato a questa attività: se escludiamo gli usciti dal macrosettore "Grafico", la maggior parte del periodo di transizione viene utilizzata dagli altri qualificati per lavorare. Si tratta sempre di percentuali molto significative, che normalmente rappresentano i due terzi dell'intero periodo, con punte particolarmente elevate per gli usciti dall'"Industria e artigianato". Sotto questo aspetto, i giovani dell'area Industria non sembrano risentire particolarmente del protrarsi della crisi, o quantomeno non si rileva un peggioramento dei parametri di riferimento rispetto alle rilevazioni precedenti. Così come i tempi di ricerca di lavoro appaiono generalmente modesti e tendenzialmente allineati a quelli già rilevati in passato, con gli usciti dall'"Industria e artigianato" e ancor più i possessori di qualifica di "Operatore del legno" decisamente favoriti nella fase di inserimento nel mercato del lavoro. Meno agevole appare il percorso delle ragazze dell'"Abbigliamento" che confermano tempi di ricerca più lunghi (3,5 mesi per il primo lavoro), ancorché più brevi che per la leva precedente.

Permane invece l'impossibilità di operare un confronto per sesso, in relazione al fatto che nei tre percorsi che stiamo esaminando il grado di segregazione per genere continua a mantenersi elevatissimo, con una sola ragazza tra i 148 qualificati dei due macrosettori dell'"Industria e artigianato" e del "Legno", e nessun ragazzo in uscita dal macrosettore "Abbigliamento".

Il macrosettore "Grafico" va trattato a parte per i motivi già richiamati, legati alla necessità di specializzazione che il mercato richiede per le figure professionali di riferimento. Così chi ha scelto questo percorso, generalmente non riesce a spendere direttamente il titolo di qualifica sul mercato ma intraprende ulteriori livelli di formazione, spesso nella scuola superiore, che ne allontanano il momento di effettiva entrata nel mercato. Quindi per questi ragazzi si misura una quota di tempo trascorso in stato di inattività che supera il 50%, affiancato da una percentuale di tempo trascorso a lavorare che supera di poco il 30%. Si tratta, in questo caso, di piccoli lavori svolti nei periodi di non-studio e quasi sempre (come per gli intervistati di questa leva) non coerenti con le competenze acquisite. Peraltro i qualificati del 2010 col titolo di "Operatore grafico" risultano solo quattro, il che rende estremamente variabili i valori, anche in confronto alle leve precedenti.

Senza particolari sorprese, si rileva che anche dopo 18 mesi la condizione professionale di questi

ragazzi risulta più precaria di quella dichiarata dai compagni usciti dagli altri tre percorsi. Analizzando il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo (v. Tab. 11), risulta che al termine del periodo di transizione nessuno dei qualificati del macrosettore "Grafico" risulta stabilizzato, cioè già occupato e in possesso di un lavoro coerente, mentre si trova in questa condizione circa la metà degli usciti dall'"Industria e artigianato" e dall'"Abbigliamento" e circa il 71% dei qualificati del "Legno".

Tab. 11 PERIODO DI TRANSIZIONE – AREA INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	INDUSTRIA E ARTIGIANATO		
	LEVA 2007/08	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10
Totale qualificati intervistabili	219	326	167
Risposte ottenute			
Maschi	182	148	138
Femmine	0	1	1
Totale	182	149	139
Percentuale risposte	83,1	45,7	83,2
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,9	1,3	1,7
Femmine	-	3,0	-
Totale	0,9	1,3	1,7
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	59,0	67,8	68,0
Femmine	-	44,4	11,1
Totale	59,0	67,7	67,6
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	14,1	12,9	22,0
Femmine	-	55,6	-
Totale	14,1	13,2	21,9
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	26,9	19,3	10,0
Femmine	-	-	88,9
Totale	26,9	19,2	10,6
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	47,7	50,0	49,6
Femmine	-	-	-
Totale	47,7	49,6	49,6

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	LEGNO		
	LEVA 2007/08	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10
Totale qualificati intervistabili	33	22	12
Risposte ottenute			
Maschi	30	22	9
Femmine	0	0	0
Totale	30	22	9
Percentuale risposte	90,9	100,0	75,0
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,7	1,5	0,0
Femmine	-	-	-
Totale	0,7	1,5	0,0
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	56,1	62,4	61,7
Femmine	-	-	-
Totale	56,1	62,4	61,7
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	14,3	18,7	4,9
Femmine	-	-	-
Totale	14,3	18,7	4,9
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	29,6	18,9	33,3
Femmine	-	-	-
Totale	29,6	18,9	33,3
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	40,0	52,4	28,6
Femmine	-	-	-
Totale	40,0	52,4	28,6

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	ABBIGLIAMENTO		
	LEVA 2007/08	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10
Totale qualificati intervistabili	4	9	6
Risposte ottenute			
Maschi	0	0	0
Femmine	2	8	4
Totale	2	8	4
Percentuale risposte	50,0	88,9	66,7
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	-	-	-
Femmine	-	5,2	3,5
Totale	-	5,2	3,5
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	-	-	-
Femmine	-	20,8	62,5
Totale	-	20,8	62,5
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	-	-	-
Femmine	-	27,1	20,8
Totale	-	27,1	20,8
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	-	-	-
Femmine	100,0	52,1	16,7
Totale	100,0	52,1	16,7
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	-	-	-
Femmine	-	20,0	50,0
Totale	-	20,0	50,0

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	GRAFICO		
	LEVA 2007/08	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10
Totale qualificati intervistabili	23	19	4
Risposte ottenute			
Maschi	11	10	2
Femmine	8	8	2
Totale	19	18	4
Percentuale risposte	82,6	94,7	100,0
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,1	0,7	0,0
Femmine	0,0	0,0	0,0
Totale	0,1	0,3	0,0
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	11,6	2,8	16,7
Femmine	11,1	9,0	44,4
Totale	11,4	5,6	30,6
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	4,6	10,0	27,8
Femmine	11,8	0,0	5,6
Totale	7,6	5,6	16,7
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	83,8	87,2	55,6
Femmine	77,1	91,0	50,0
Totale	81,0	88,9	52,8
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	100,0	-	100,0
Femmine	100,0	-	100,0
Totale	100,0	-	100,0

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell'intervista
 fonte: OML

4.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

Dalla Tab. 12 possiamo verificare che a 18 mesi gli usciti dei primi tre macrosettori sono quasi tutti attivi sul mercato. Pur con distribuzioni leggermente differenti di occupati e disoccupati, il tasso di attività medio nei tre aggregati supera il 90%, nonostante un risultato meno incoraggiante del solito associato agli usciti del macrosettore "Legno", i quali denunciano una partecipazione di "appena" il 78% (ma parliamo di solo nove intervistati). Gli esiti occupazionali, sia nella loro definizione puramente quantitativa (il tasso di occupazione), che nell'estensione più qualitativa (il tasso di occupazione coerente), appaiono assai lusinghieri per i ragazzi dell'"Industria e artigianato" (con un tasso di occupazione del 74,1% e di occupazione coerente del 46,0%) e del "Legno" (66,7% e 55,6%, rispettivamente), mentre il 75% di occupazione delle ragazze dell'"Abbigliamento"

(accompagnato dal 50% di occupazione coerente) non sembra riflettere le reali opportunità che il mercato locale offre perché risulta influenzato dal ristretto numero di intervistate. Le ragazze dell' "Abbigliamento" presentano il tasso di disoccupazione più elevato, pari al 25,0% (ma ancora una volta occorre ricordare che si parla di una sola ragazza in cerca di lavoro), mentre negli altri casi non si supera il 20%, con valori leggermente più elevati che in passato solo per gli usciti dell' "Industria e artigianato".

I qualificati del "Grafico", invece, a 18 mesi risultano per metà nel mercato e per metà ancora dediti agli studi. Dei soli due soggetti attivi uno risulta occupato al momento dell' intervista, ma con un lavoro non coerente, mentre l'altro è in cerca di lavoro. Anche in questo caso, tuttavia, risulta quasi inutile proporre confronti percentuali in considerazione dell'esiguità del gruppo di intervistati (quattro soggetti).

Tab. 12 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA – AREA INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	INDUSTRIA E ARTIGIANATO		
	LEVA 2007/08	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10
Totale intervistati			
Maschi	182	148	138
Femmine	0	1	1
Totale	182	149	139
Tasso di attività			
Maschi	94,5	83,8	92,0
Femmine	-	100,0	0,0
Totale	94,5	83,9	91,4
Tasso di occupazione			
Maschi	80,8	75,0	74,6
Femmine	-	100,0	0,0
Totale	80,8	75,2	74,1
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	49,5	41,9	46,4
Femmine	-	100,0	0,0
Totale	49,5	42,3	46,0
Tasso di disoccupazione			
Maschi	14,5	10,5	18,9
Femmine	-	0,0	0,0
Totale	14,5	10,4	18,9
Percentuale di studenti			
Maschi	4,4	11,5	8,0
Femmine	-	0,0	100,0
Totale	4,4	11,4	8,6

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	LEGNO		
	LEVA 2007/08	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10
Totale intervistati			
Maschi	30	22	9
Femmine	0	0	0
Totale	30	22	9
Tasso di attività			
Maschi	100,0	95,5	77,8
Femmine	-	-	-
Totale	100,0	95,5	77,8
Tasso di occupazione			
Maschi	76,7	81,8	66,7
Femmine	-	-	-
Totale	76,7	81,8	66,7
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	60,0	45,5	55,6
Femmine	-	-	-
Totale	60,0	45,5	55,6
Tasso di disoccupazione			
Maschi	23,3	14,3	14,3
Femmine	-	-	-
Totale	23,3	14,3	14,3
Percentuale di studenti			
Maschi	0,0	4,5	11,1
Femmine	-	-	-
Totale	0,0	4,5	11,1

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	ABBIGLIAMENTO		
	LEVA 2007/08	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10
Totale intervistati			
Maschi	0	0	0
Femmine	2	8	4
Totale	2	8	4
Tasso di attività			
Maschi	-	-	-
Femmine	0,0	62,5	100,0
Totale	0,0	62,5	100,0
Tasso di occupazione			
Maschi	-	-	-
Femmine	0,0	62,5	75,0
Totale	0,0	62,5	75,0
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	-	-	-
Femmine	0,0	50,0	50,0
Totale	0,0	50,0	50,0
Tasso di disoccupazione			
Maschi	-	-	-
Femmine	0,0	0,0	25,0
Totale	0,0	0,0	25,0
Percentuale di studenti			
Maschi	-	-	-
Femmine	100,0	37,5	0,0
Totale	100,0	37,5	0,0

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	GRAFICO		
	LEVA 2007/08	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10
Totale intervistati			
Maschi	11	10	2
Femmine	8	8	2
Totale	19	18	4
Tasso di attività			
Maschi	18,2	0,0	50,0
Femmine	12,5	0,0	50,0
Totale	15,8	0,0	50,0
Tasso di occupazione			
Maschi	9,1	0,0	0,0
Femmine	12,5	0,0	50,0
Totale	10,5	0,0	25,0
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	0,0	0,0	0,0
Femmine	0,0	0,0	0,0
Totale	0,0	0,0	0,0
Tasso di disoccupazione			
Maschi	50,0	0,0	100,0
Femmine	0,0	0,0	0,0
Totale	33,0	0,0	50,0
Percentuale di studenti			
Maschi	81,8	100,0	50,0
Femmine	75,0	100,0	50,0
Totale	78,9	100,0	50,0

fonte: OML

4.3 Le mansioni svolte

Le professioni maggiormente svolte dai giovani in uscita dai quattro macrosettori dell'area Industria tendono inevitabilmente a confermarsi di anno in anno, così come il fatto che le stesse siano necessariamente coniugate al maschile, vista la assoluta prevalenza di maschi nella cerchia dei qualificati. Così, ancora una volta, la professione maggiormente ricoperta dai lavoratori in uscita dal macrosetto "Industria e artigianato" (14,6%) è quella dell'elettricista, che si conferma alla vetta della graduatoria, seguita dal meccanico e dal muratore. Quasi il 40% dell'occupazione svolta è giustificata da queste prime tre figure, alle quali seguono altre quattro che coprono un ulteriore 20% del totale. Inoltre, di tutte queste professioni, solo l'ultima (il commesso) può essere considerata non attinente alla preparazione fornita dal macrosetto.

Il percorso del "Legno" vede sei qualificati alle prese con il lavoro al momento dell'intervista. Di questi, quattro risultano svolgere mansioni coerenti con la loro preparazione, mentre gli altri due ricoprono ruoli non coerenti. Infine, nessuno degli usciti dai restanti due macrosettori, "Abbigliamento" e "Grafico", può dichiarare un lavoro coerente; quest'ultimo, per le motivazioni già viste, vede un solo lavoratore, assunto come barista.

Tab. 13 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE – AREA INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO								
LEVA 2007/08			LEVA 2008/09			LEVA 2009/10		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Meccanici - riparatori di autom.	20	13,6	Elettricisti	15	13,4	Elettricisti	15	14,6
Elettricisti	19	12,9	Meccanici - riparatori di autom.	14	12,5	Meccanici - riparatori di autom.	14	13,6
Manovali edili	12	8,2	Muratori	9	8,0	Muratori	11	10,7
Muratori	10	6,8	Idraulici	9	8,0	Operatori macchine utensili	8	7,8
Commessi	9	6,1	Operatori macchine utensili	8	7,1	Idraulici	5	4,9
Elettrauto	8	5,4	Manovali edili	4	3,6	Montatori	4	3,9
Operatori macchine utensili	6	4,1	Magazzinieri	3	2,7	Commessi	4	3,9
Altri operai	18	12,2	Altri operai	15	13,4	Altri operai	15	14,6
Altri artigiani e operai spec.	34	23,1	Altri artigiani e operai spec.	27	24,1	Altri artigiani e operai spec.	21	20,4
Altre professioni	11	7,5	Altre professioni	8	7,1	Altre professioni	6	5,8
Totale occupati	147	100,0	Totale occupati	112	100,0	Totale occupati	103	100,0

MACROSETTORE LEGNO								
LEVA 2007/08			LEVA 2008/09			LEVA 2009/10		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Ebanisti/falegnami	11	47,8	Ebanisti/falegnami	6	33,3	Ebanisti/falegnami	2	33,3
Assemblatori articoli in legno	4	17,4	Elettricisti	2	11,1	Carpentieri in legno	1	16,7
Carpentieri in legno	2	8,7	Installatori infissi	2	11,1	Assemblatori in legno	1	16,7
Muratori	1	4,3	Posatori pavimenti	1	5,6	Elettrotecnici	1	16,7
Verniciatori	1	4,3	Installatori termoidraulici	1	5,6	Operatori movimento terra	1	16,7
Altri operai	2	8,7	Altri operai	4	22,2	Altri operai	0	0,0
Altri artigiani e operai spec.	1	4,3	Altri artigiani e operai spec.	1	5,6	Altri artigiani e operai spec.	0	0,0
Altre professioni	1	4,3	Altre professioni	1	5,6	Altre professioni	0	0,0
Totale occupati	23	100,0	Totale occupati	18	100,0	Totale occupati	6	100,0

MACROSETTORE ABBIGLIAMENTO								
LEVA 2007/08			LEVA 2008/09			LEVA 2009/10		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
-	0	0,0	Sarti	2	40,0	Contabili	1	33,3
-	0	0,0	Baristi	1	20,0	Cassieri	1	33,3
-	0	0,0	Commessi	1	20,0	Operai tessili	1	33,3
			Tecnici controllo qualità	1	20,0			
Totale occupati	0	0,0	Totale occupati	5	100,0	Totale occupati	3	100,0

MACROSETTORE GRAFICO								
LEVA 2007/08			LEVA 2008/09			LEVA 2009/10		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Commessi	1	50,0	-	0	0,0	Baristi	1	100,0
Camerieri	1	50,0	-	0	0,0			
Totale occupati	2	100,0	Totale occupati	0	0,0	Totale occupati	1	100,0

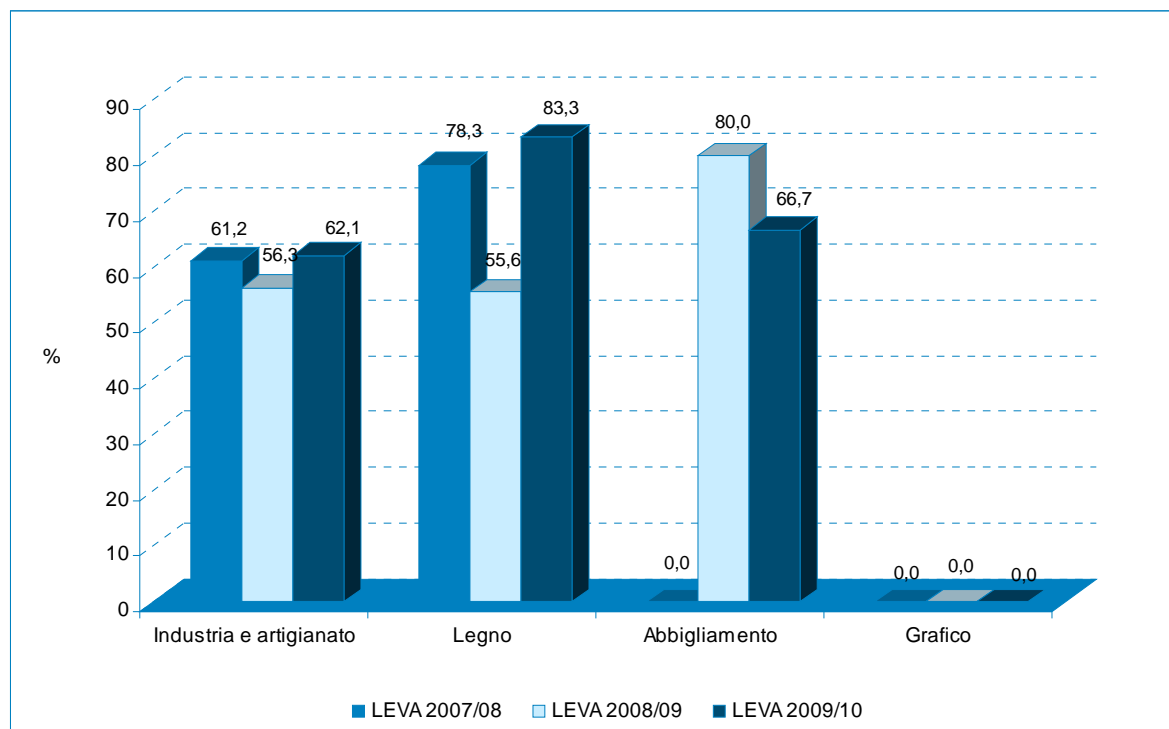
fonte: OML

4.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

Guardando alle caratteristiche dell'occupazione conseguita si conferma la presenza di una quota di occupazione coerente più che soddisfacente, soprattutto tra gli usciti dal macrosettore più numeroso, quello dell' "Industria e artigianato". Tra tutti i lavoratori usciti dall'area Industria, infatti, il livello di occupati che si dichiarano coerenti si attesta al 62,8%, una percentuale identica a quella rilevata per gli usciti 2008 e superiore a quella di un anno fa. Purtroppo, ancora una volta, la bassa numerosità dei gruppi in uscita da alcuni percorsi rende poco significativo questo elemento di valutazione qualitativa, soprattutto in relazione al confronto temporale. Così il macrosettore "Abbigliamento" conosce escursioni impossibili da giustificare con le sole esigenze del mercato e con la logica dell'incontro tra domanda e offerta, per non parlare dell'indirizzo "Grafico" nel quale la modestissima presenza di occupati rende impossibile da tre anni rilevare quote di lavoro coerente. I dati confermano, peraltro, che chi esce dai macrosettori "Industria e artigianato", nonché "Legno" – pur con il solo titolo di qualifica – gode di buone opportunità di ottenere nel breve periodo uno sbocco occupazionale coerente (v. Graf. 11). Sotto questo aspetto, gli esiti emersi dalla presente indagine evidenziano valori di occupazione coerente in crescita, anche se modesta, rispetto al passato, il che non va sottovalutato in un periodo di difficoltà come questo.

In considerazione della già richiamata polarizzazione dei dati attorno ad uno dei due sessi, la valutazione delle caratteristiche dell'occupazione conseguita per genere risulta impossibile.

Graf. 11 PERCENTUALE DI OCCUPATI COERENTI – AREA INDUSTRIA
- valori percentuali -



fonte: OML

A conferma della buona capacità di inserimento occupazionale con mansioni coerenti, si registra

anche un apprezzabile livello di utilizzo della formazione (acquisita nel triennio) sul lavoro svolto: la quota di intervistati occupati che dichiara di fare un buon o totale utilizzo della formazione posseduta si attesta in media sul 57%, a fronte di circa il 54% rilevato per le due precedenti leve.

Per tre percorsi su quattro l'inserimento lavorativo si è concretizzato in aziende di piccole dimensioni, sotto i 15 addetti, mentre gli usciti dall'"Industria e artigianato" dichiarano una discreta distribuzione, con il 75% dei lavoratori impiegati in piccole realtà, il 14% in imprese di medie dimensioni e l'11% inseriti in aziende più grandi (oltre 50 addetti). Si tratta di una suddivisione che riflette la capacità di assorbimento di un mercato caratterizzato dalla dimensione artigiana dell'impresa e che non si differenzia molto dalle precedenti rilevazioni se non per un'ulteriore grado di concentrazione nell'ambito della piccola impresa.

Per quanto attiene ai settori di inserimento, con il 68,0% il secondario mantiene un ruolo trainante, in recupero rispetto agli esiti verificati per i qualificati del 2008 di quasi nove punti percentuali e in sostanziale allineamento rispetto ai qualificati dell'anno precedente che si erano inseriti nel secondario per il 70,5%. Nel periodo, peraltro, si evidenzia una caduta per il comparto delle costruzioni che, per effetto della crisi, concretizza opportunità di inserimento solo per il 36,9% dei qualificati del 2010 (la percentuale sfiorava il 45% due anni prima e il 50% l'anno scorso).

Ciononostante, dovendo fare una graduatoria degli ambiti produttivi più propensi ad occupare gli usciti da quest'area, l'edilizia risulta al primo posto con il 34,5% di occupati, seguita dal manifatturiero con il 32,7%, mentre seguono a una certa distanza le attività del terziario: il commercio (con i pubblici esercizi) con il 23,9% e gli altri servizi con il 3,5%. L'agricoltura mantiene un ruolo marginale, assorbendo il 2,7% di tutti gli usciti dell'area. Quindi a 18 mesi, approssimando leggermente, due usciti su tre si trovano occupati nel secondario, mentre i rimanenti lavorano nel terziario. La grande maggioranza di essi lo fa con un regolare contratto (94,7%) e alle dipendenze di un imprenditore (95,6%), mentre la parte restante lavora autonomamente (4,5%). L'esigua quota di lavoro irregolare (uno per cento, che è rappresentato da un solo soggetto) si intercetta tra i 103 occupati in uscita dal macrosettore "Industria e artigianato", risultandone privi gli altri percorsi.

Invece sotto il profilo dell'inquadramento contrattuale va sottolineato il graduale incremento nell'utilizzo del contratto a tempo determinato, in sostituzione del più classico contratto di apprendistato. Rispetto all'importanza che quest'ultimo rapporto di lavoro rivestiva anche fino a due anni fa (ma in passato il suo ruolo era ancora più evidente), si può affermare che stiamo assistendo ad un progressivo recupero dell'inquadramento con contratto a tempo determinato che toglie peso non solo all'apprendistato, ma anche agli altri tipi di rapporto, già meno utilizzati. Ora si assiste ad una sostanziale polarizzazione attorno a due contratti: l'apprendistato che copre il 50% circa dei rapporti di lavoro e il tempo determinato che ne rappresenta un terzo, mentre la quota residua (circa 12%) è appannaggio del tempo indeterminato.

Tab. 14 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA – AREA INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	INDUSTRIA E ARTIGIANATO		
	LEVA 2007/08	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10
Totale occupati			
Maschi	147	111	103
Femmine	0	1	0
Totale	147	112	103
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	61,2	55,9	62,1
Femmine	-	100,0	-
Totale	61,2	56,3	62,1
Settori di occupazione			
Agricoltura	2,0	3,6	2,9
Industria	59,2	70,5	68,0
di cui Costruzioni	44,9	50,0	36,9
Servizi	37,4	25,0	27,2
di cui Commercio e p. esercizi P.A. e altri servizi	31,3 0,0	19,6 0,0	22,3 1,0
Non risposto	1,4	0,9	1,9
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	66,0	63,4	74,8
16-50 addetti	22,5	22,3	13,6
Oltre 50 addetti	10,9	13,4	10,7
Non risposto	0,7	0,9	1,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	95,9	96,4	94,2
Dipendente irregolare	0,0	0,0	1,0
Autonomo	4,1	3,6	4,9
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	54,6	46,3	49,5
Inserimento	0,7	0,0	1,0
Lavoro interinale/somministrazione	2,8	4,6	-
Tempo indeterminato	14,2	25,9	12,4
Tempo determinato	22,7	20,4	35,1
Altro	2,1	2,8	2,1
Non risposto	2,8	0,0	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	54,4	54,5	57,3

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	LEGNO		
	LEVA 2007/08	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10
Totale occupati			
Maschi	23	18	6
Femmine	0	0	0
Totale	23	18	6
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	76,5	55,6	83,3
Femmine	-	-	-
Totale	76,5	55,6	83,3
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	0,0	0,0
Industria	91,3	88,9	100,0
di cui Costruzioni	17,4	22,2	16,7
Servizi	8,7	11,1	-
di cui Commercio e p. esercizi P.A. e altri servizi	8,7 0,0	5,6 0,0	0,0 0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	91,3	66,7	100,0
16-50 addetti	4,4	16,7	-
Oltre 50 addetti	4,4	16,7	0,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	95,7	100,0	100,0
Dipendente irregolare	0,0	0,0	0,0
Autonomo	4,4	0,0	0,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	81,8	55,6	83,3
Inserimento	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	4,6	11,1	-
Tempo determinato	13,6	27,8	16,7
Altro	0,0	5,6	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	73,9	61,1	66,7

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	ABBIGLIAMENTO		
	LEVA 2007/08	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10
Totale occupati			
Maschi	0	0	0
Femmine	0	5	3
Totale	0	5	3
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	-	-	-
Femmine	-	80,0	66,7
Totale	-	80,0	66,7
Settori di occupazione			
Agricoltura	-	0,0	0,0
Industria	-	40,0	0,0
di cui Costruzioni	-	0,0	0,0
Servizi	-	60,0	100,0
di cui Commercio e p. esercizi P.A. e altri servizi	-	60,0	100,0
	-	0,0	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	-	40,0	100,0
16-50 addetti	-	20,0	0,0
Oltre 50 addetti	-	40,0	0,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	-	100,0	100,0
Dipendente irregolare	-	0,0	0,0
Autonomo	-	0,0	0,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	-	0,0	33,3
Inserimento	-	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	-	0,0	0,0
Tempo indeterminato	-	20,0	33,3
Tempo determinato	-	60,0	33,3
Altro	-	20,0	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	-	60,0	66,7

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	GRAFICO		
	LEVA 2007/08	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10
Totale occupati			
Maschi	1	0	0
Femmine	1	0	1
Totale	2	0	1
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	0,0	-	-
Femmine	0,0	-	0,0
Totale	0,0	-	0,0
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	-	0,0
Industria	0,0	-	0,0
di cui Costruzioni	0,0	-	0,0
Servizi	100,0	-	100,0
di cui Commercio e p.esercizi	100,0	-	100,0
P.A. e altri servizi	0,0	-	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	50,0	-	100,0
16-50 addetti	50,0	-	0,0
Oltre 50 addetti	0,0	-	0,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	100,0	-	100,0
Dipendente irregolare	0,0	-	0,0
Autonomo	0,0	-	0,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	50,0	-	0,0
Inserimento	0,0	-	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	0,0	-	0,0
Tempo indeterminato	0,0	-	0,0
Tempo determinato	50,0	-	100,0
Altro	0,0	-	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	0,0	-	0,0

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

4.5 La propensione al cambiamento

Del grado di mobilità, cioè della propensione dei giovani qualificati a cambiare occupazione, abbiamo già parlato in termini generali nel capitolo precedente.

Ora, utilizzando gli stessi indicatori per i soli usciti dell'area Industria, possiamo individuare un comportamento sostanzialmente allineato alla media per quanto riguarda il percorso che porta al lavoro attuale, caratterizzato da una discreta quota di soggetti (circa un terzo) che deve sperimentare più esperienze lavorative per arrivare a quella svolta al momento dell'intervista. Tuttavia il risultato è influenzato direttamente dalle modalità di inserimento dei ragazzi

dell' "Industria e artigianato", a causa della loro numerosità, e non descrive affatto l'esperienza degli altri tre percorsi dove l'indicatore della mobilità risulta molto differente: più modesto per gli usciti del "Legno" in conseguenza della concreta possibilità che questi giovani godono di ottenere subito buone opportunità di lavoro, più elevato per l' "Abbigliamento" e il "Grafico" (v. Tab. 15). La presenza di un numero assai modesto di occupati in uscita da questi due macrosettori giustifica parimenti l'assenza di lavoratori che al momento dell'intervista si trovano alla ricerca di altra occupazione, mentre gli occupati dell' "Industria e artigianato" e del "Legno" presentano una percentuale di soggetti non pienamente soddisfatti della propria condizione in crescita rispetto alle leve precedenti. La percentuale di occupati alla ricerca di un nuovo lavoro si attesta, rispettivamente, al 17,5% e al 16,7% e le motivazioni addotte risiedono essenzialmente nella ricerca di maggiore stabilità (causale ormai molto comune da quando i rapporti lavorativi sono caratterizzati da un maggior grado di precarietà) e migliore coerenza con la formazione ricevuta.

Tab. 15 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO – AREA INDUSTRIA
- valori percentuali -

MACROSETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO			
	LEVA 2007/08	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10
Tasso di mobilità (1)	33,1	28,8	32,3
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	10,9	12,5	17,5
MACROSETTORE LEGNO			
	LEVA 2007/08	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10
Tasso di mobilità (1)	33,3	23,8	14,3
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	8,7	11,1	16,7
MACROSETTORE ABBIGLIAMENTO			
	LEVA 2007/08	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10
Tasso di mobilità (1)	-	60,0	50,0
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	-	0,0	0,0
MACROSETTORE GRAFICO			
	LEVA 2007/08	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10
Tasso di mobilità (1)	33,3	-	50,0
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	0,0	-	0,0

(1) Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello che stanno svolgendo al momento dell'intervista / qualificati attivi.

fonte: OML

5. I QUALIFICATI DELL'AREA TERZIARIO

Nell'area del Terziario rientrano gli altri quattro macrosettori che completano i percorsi offerti dal sistema della formazione professionale di base: Alberghiero e ristorazione, Terziario (in senso stretto), Servizi alla persona e Servizi Socio-sanitari. Nell'ambito di questi macrosettori si articolano i seguenti corsi di qualifica:

<u>Macrosettore</u>	<u>Qualifica</u>
Alberghiero e ristorazione:	Operatore ai servizi di cucina
	Operatore ai servizi di ricevimento
	Operatore ai servizi sala-bar
Terziario:	Operatore ai servizi d'impresa
	Operatore alle vendite
	Operatore ai servizi di vendita
Servizi alla persona:	Acconciatore
	Estetista
Servizi Socio-sanitari:	Operatore socio-sanitario

Nel giugno 2010 sono usciti con una delle suddette qualifiche 317 dei 508 licenziati complessivi, cioè la maggioranza assoluta (62,4%). Restringendo il campo ai soli intervistati, il numero si riduce a 230 su 388 (59,3%), quindi si può affermare che un intervistato su sei rappresenta l'espressione dei percorsi dell'area Terziario. Area in cui, come in passato, continua a dominare la presenza femminile, che raggiunge il 68,2% degli intervistati, a fronte del 4,5% rilevato nell'area Industria. Dei quattro macrosettori che compongono l'area, solo l'"Alberghiero e ristorazione" conta una presenza maschile più nutrita di quella femminile (il 62%) mentre negli altri le ragazze raggiungono e superano sempre la quota di due terzi degli usciti, per arrivare al 94% nei "Servizi alla persona" che da sempre rappresenta il canale formativo privilegiato della componente femminile.

La maggiore partecipazione femminile ai percorsi del Terziario determina tra l'altro un differente atteggiamento complessivo adottato dopo l'ottenimento della qualifica, in quanto le ragazze sono più propense dei maschi ad acquisire ulteriore professionalità prima di presentarsi sul mercato. Così, se nell'ambito dell'area Industria si registrava un tasso di proseguimento del 33%, in questo caso la quota di intervistati che dopo la qualifica cerca di ottenere ulteriori certificazioni sale al 43% (comunque in flessione rispetto al 50% registrato per le due leve precedenti).

Questo diverso atteggiamento determina un minor coinvolgimento sul fronte lavorativo durante i 18 mesi di transizione, per cui la percentuale di intervistati che dichiara di aver svolto un'occupazione in questo periodo scende dal 92% già commentato in precedenza a poco più del 77% degli usciti di quest'area (v. Tab. 16).

Tab. 16 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI – AREA TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 2007/08		LEVA 2008/09		LEVA 2009/10	
Totale qualificati intervistabili	337		332		317	
Risposte ottenute	257		260		230	
Percentuale di risposte	76,3		78,3		72,6	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:						
hanno svolto almeno un'occupazione	210	81,7	210	80,8	178	77,4
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	147	57,2	156	60,0	135	58,7
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	88	34,2	84	32,3	62	27,0
non hanno mai lavorato	47	18,3	50	19,2	52	22,6
si sono iscritti ad una scuola superiore	61	23,7	55	21,2	48	20,9
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	67	26,1	75	28,8	51	22,2
Al momento dell'intervista:						
erano occupati	115	44,7	127	48,8	101	43,9
di cui occupati per la prima volta	57	49,6	53	41,7	55	54,5
occupati coerenti	73	63,5	85	66,9	79	78,2
occupati incoerenti	42	36,5	42	33,1	22	21,8
lavoratori autonomi	5	4,3	1	0,8	3	3,0
lavoratori dipendenti	110	95,7	126	99,2	98	97,0
di cui dipendenti pubblici	2	1,8	3	2,4	5	5,1
dipendenti privati	108	98,2	123	97,6	93	94,9
con regolare contratto	108	98,2	124	98,4	98	100,0
senza regolare contratto	2	1,8	2	1,6	0	0,0
erano disoccupati	51	19,8	47	18,1	52	22,6
di cui inoccupati	20	39,2	11	23,4	19	36,5
disoccupati in senso stretto	31	60,8	36	76,6	33	63,5
erano inattivi	91	35,4	86	33,1	77	33,5
di cui studenti	82	90,1	76	88,4	62	80,5
di cui iscritti ad una scuola superiore	65	79,3	54	71,1	51	82,3
iscritti ad un corso della formazione professionale	16	19,5	18	23,7	8	12,9
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	9	9,9	10	11,6	15	19,5

fonte: OML

Questo differenziale, peraltro, influisce molto poco sulla capacità di sperimentare – almeno una volta – un lavoro coerente, che infatti coinvolge quasi la stessa quota di intervistati dell'area Industria: il 58,7% a fronte del 60,9%.

E' quasi inutile specificare che a livello di singolo macrosettore i comportamenti divergono in funzione dell'articolazione del percorso e delle specifiche opportunità che un titolo di qualifica può garantire. In questo senso si discosta dalla media l'atteggiamento degli usciti dal macrosettore "Servizi socio-sanitari", il settore di più recente attivazione tra i percorsi dell'area. Si tratta infatti dell'unico macrosettore articolato su quattro anni obbligatori anziché tre e fornisce una formazione completa, che non richiede di norma ulteriori step di specializzazione. La sua immediata spendibilità rende quasi assente per questi giovani la volontà/necessità di intraprendere percorsi ulteriori (accade in un solo caso, tra tutti gli intervistati, nel quale viene scelto un indirizzo di

scuola superiore), mentre risulta altissimo il grado di partecipazione al mercato dopo la qualifica (tutti gli usciti svolgono un lavoro durante il periodo di transizione). Al contrario, chi ottiene una qualifica nell'ambito degli altri macrosettori spesso ritiene produttivo affinare la propria preparazione, vuoi (nel caso del Terziario in senso stretto) per far fronte alla concorrenza dei diplomati delle superiori con i quali condivide una parte del potenziale di domanda espresso dalle imprese; oppure per ampliare le proprie competenze (accade spesso per gli usciti dall'"Alberghiero e ristorazione" o dai "Servizi alla persona") e aumentare le opportunità occupazionali in un mercato meno ricettivo che in passato (v. Tab. 17).

Tab. 17 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI PER MACROSETTORE – AREA TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

LEVA 2009/10	MACROSETTORI							
	Alberghiero/ristorazione		Terziario		Servizi alla persona		Servizi socio san.	
Totale qualificati intervistabili	113		62		130		12	
Risposte ottenute	81		42		95		12	
Percentuale di risposte	71,7		67,7		73,1		100,0	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:								
hanno svolto almeno un'occupazione	70	86,4	24	57,1	72	75,8	12	100,0
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	56	69,1	12	28,6	59	62,1	8	66,7
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	23	28,4	16	38,1	20	21,1	3	25,0
non hanno mai lavorato	11	13,6	18	42,9	23	24,2	0	0,0
si sono iscritti ad una scuola superiore	27	33,3	7	16,7	13	13,7	1	8,3
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	14	17,3	10	23,8	27	28,4	0	0,0
Al momento dell'intervista:								
erano occupati	29	35,8	13	31,0	50	52,6	9	75,0
di cui occupati per la prima volta	15	51,7	5	38,5	31	62,0	4	44,4
occupati coerenti	21	72,4	7	53,8	42	84,0	9	100,0
occupati incoerenti	8	27,6	6	46,2	8	16,0	0	0,0
lavoratori autonomi	1	3,4	1	7,7	1	2,0	0	0,0
lavoratori dipendenti	28	96,6	12	92,3	49	98,0	9	100,0
di cui dipendenti pubblici	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	55,6
dipendenti privati	28	100,0	12	100,0	49	100,0	4	44,4
con regolare contratto	28	100,0	12	100,0	49	100,0	9	100,0
senza regolare contratto	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
erano disoccupati	16	19,8	14	33,3	22	23,2	0	0,0
di cui inoccupati	1	1,2	8	19,0	10	10,5	0	0,0
disoccupati in senso stretto	15	18,5	6	14,3	12	12,6	0	0,0
erano inattivi	36	44,4	15	35,7	23	24,2	3	25,0
di cui studenti	32	88,9	12	80,0	15	65,2	3	100,0
di cui iscritti ad una scuola superiore	29	90,6	7	58,3	13	86,7	2	66,7
iscritti ad un corso della formazione professionale	2	6,3	4	33,3	2	13,3	0	0,0
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	4	11,1	3	20,0	8	34,8	0	0,0

fonte: OML

5.1 Il periodo di transizione

Suddivisi per i quattro macrosettori, la Tab. 18 ci aiuta a verificare i diversi comportamenti assunti dagli intervistati dell'Area Terziario durante i 18 mesi successivi alla qualifica. Dai dati non sorprende che la maggior parte del periodo venga distribuita tra lo svolgimento di attività lavorativa (non necessariamente quella che verrà dichiarata al momento dell'intervista) e periodi di inattività (che solitamente sono giustificati dalla scelta del proseguimento scolastico). Molti di questi qualificati, soprattutto quelli in uscita dall'"Alberghiero e ristorazione", sperimentano

occupazioni temporanee di breve periodo o a carattere stagionale che possono coprire i periodi non occupati dallo studio o rappresentare più semplicemente l'approccio graduale di un percorso di stabilizzazione lavorativa. Per i qualificati di quest'area il periodo di transizione evidenzia comunque un percorso meno lineare rispetto all'esperienza che si presenta a chi esce dall'area Industria; lo si evince dalla quota di tempo mediamente dedicata all'attività lavorativa, che per l'area Terziario risulta ampiamente inferiore a quella dichiarata dai colleghi dell'Industria (il 39,7% dell'intero periodo di transizione contro il 66,2%).

Soltanto i qualificati del macrosettore "Servizi socio-sanitari" (che però sono appena 12) presentano un periodo lavorato più significativo: il 75,5%, valore che risulta ampiamente superiore anche alla media di tutti gli intervistati (50,4%). Sotto questo profilo non si registrano inoltre importanti differenze tra maschi e femmine, nonostante i primi appaiano – anche in questo aggregato – più inclini all'inserimento immediato nel mercato.

Il tempo necessario alla ricerca di un lavoro copre il restante 23,1% del periodo. Valori superiori si registrano per i macrosettori "Servizi alla persona" (25,1%) e soprattutto "Terziario" (31,9%). Distinguendo per genere, i maschi mostrano tempi di ricerca ridotti rispetto alle femmine, tranne che nei "Servizi alla persona" dove le ragazze manifestano le loro migliori performance. Ciò si verifica sia per la ricerca del primo lavoro che per quella delle successive occupazioni. I maschi possono mediamente dichiarare un mese di ricerca per trovare il primo lavoro (che sia coerente o meno), contro i due mesi necessari alle ragazze¹⁷.

¹⁷ Distinguendo tra primo lavoro coerente o incoerente cambiano i tempi di ricerca, ma permane il primato maschile: nel primo caso si registrano 0,7 mesi necessari per i maschi e 1,8 mesi per le femmine; nel secondo rispettivamente 3,3 mesi e 4,6 mesi;

Tab. 18 PERIODO DI TRANSIZIONE – AREA TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	ALBERGHIERO E RISTORAZIONE		
	LEVA 2007/08	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10
Totale qualificati intervistabili	114	121	113
Risposte ottenute			
Maschi	31	56	50
Femmine	54	38	31
Totale	85	94	81
Percentuale risposte	74,6	77,7	71,7
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	1,2	1,2	0,7
Femmine	-	1,0	1,4
Totale	0,7	1,1	1,0
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	41,0	43,2	42,2
Femmine	38,2	43,6	33,7
Totale	39,9	43,3	39,0
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	18,1	16,9	13,7
Femmine	13,6	14,5	21,9
Totale	16,5	15,9	16,8
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	41,0	40,0	44,2
Femmine	48,2	42,0	44,3
Totale	43,6	40,8	44,2
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	56,7	35,9	48,3
Femmine	66,7	57,1	62,5
Totale	60,0	43,3	53,3

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	TERZIARIO		
	LEVA 2007/08	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10
Totale qualificati intervistabili	91	82	62
Risposte ottenute			
Maschi	26	19	14
Femmine	48	50	28
Totale	74	69	42
Percentuale risposte	81,3	84,1	67,7
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	2,4	1,4	0,4
Femmine	2,5	2,6	1,4
Totale	2,5	2,2	1,0
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	29,5	39,2	32,1
Femmine	22,9	27,6	32,9
Totale	25,2	30,8	32,7
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	29,3	14,0	29,0
Femmine	22,7	27,3	33,3
Totale	25,0	23,7	31,9
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	41,2	46,8	38,9
Femmine	54,4	45,1	33,7
Totale	49,8	45,6	35,4
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	78,9	90,9	77,8
Femmine	78,6	69,2	72,2
Totale	78,7	75,7	74,1

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	SERVIZI ALLA PERSONA		
	LEVA 2007/08	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10
Totale qualificati intervistabili	132	129	130
Risposte ottenute			
Maschi	11	6	6
Femmine	87	91	89
Totale	98	97	95
Percentuale risposte	74,2	75,2	73,1
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,4	3,0	5,3
Femmine	1,3	1,5	2,2
Totale	1,2	1,6	2,3
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	60,1	32,4	46,3
Femmine	43,0	45,0	38,5
Totale	44,9	44,2	39,0
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	12,1	38,9	36,1
Femmine	18,2	20,0	24,4
Totale	17,5	21,2	25,1
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	27,8	28,7	17,6
Femmine	38,8	35,0	37,1
Totale	37,6	34,6	35,8
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	33,3	66,7	50,0
Femmine	40,0	43,7	41,2
Totale	39,2	45,5	41,7

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	SERVIZI SOCIO SANITARI		
	LEVA 2007/08	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10
Totale qualificati intervistabili	-	-	12
Risposte ottenute			
Maschi	-	-	3
Femmine	-	-	9
Totale	-	-	12
Percentuale risposte	-	-	100,0
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	-	-	0,0
Femmine	-	-	3,0
Totale	-	-	2,3
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	-	-	88,9
Femmine	-	-	71,0
Totale	-	-	75,5
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	-	-	5,6
Femmine	-	-	22,2
Totale	-	-	18,1
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	-	-	5,6
Femmine	-	-	6,8
Totale	-	-	6,5
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	-	-	0,0
Femmine	-	-	0,0
Totale	-	-	0,0

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè formati attivi) al momento dell'intervista
 fonte: OML

5.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

Trascorsi i 18 mesi di transizione, la situazione professionale degli intervistati richiama uno scenario già conosciuto, dove la maggioranza (circa due terzi) degli intervistati si trova in condizione attiva in quanto lavora o cerca lavoro. La differenza tra i risultati occupazionali degli usciti dall'area Industria e quelli di questo gruppo di qualificati è da attribuire essenzialmente alla già richiamata propensione (necessità?) di questi ultimi a completare la preparazione prima di

presentarsi sul mercato, che riduce la loro partecipazione al momento dell'intervista¹⁸.

Infatti il peso degli intervistati ancora dediti agli studi dopo 18 mesi, anche se in calo rispetto al passato, appare decisamente più importante (triplo) rispetto a quello assunto tra gli usciti dell'Industria: il 27,0% contro il 9,6%. Così, a fronte di un tasso di attività medio (su tutti gli intervistati) pari al 76,0% (che sale all'89,7% nell'area Industria) questi qualificati fanno segnare una partecipazione inferiore di dieci punti percentuali (66,5%, che però sfiora il 70% tra le ragazze). A mantenere modesto questo indicatore ci pensa il macrosettore "Alberghiero e ristorazione" (il secondo più numeroso) che fa registrare un tasso di attività di appena il 55,6%, mentre il livello più significativo di partecipazione, espresso dal gruppo in uscita dai "Servizi alla persona", raggiunge a stento la media (75,8%).

Il distacco dai valori medi diviene ancora più incisivo quando passiamo a valutare il tasso di occupazione, che in quest'area raggiunge un valore del 43,9% a fronte del 55,4% rilevabile su tutti gli intervistati e del 72,4% che caratterizza la sola area Industria. Sotto la media si attesta anche il tasso di occupazione coerente (calcolato su tutti gli intervistati) che per gli usciti del 2010 assume il valore di 34,3% a fronte di una media pari a 38,9%, mentre i soli giovani dell'Industria fanno registrare un più solido 45,5%.

Anche se la motivazione principale di livelli di occupazione così modesti è legata alla scelta di parte degli intervistati di posticipare il momento dell'impegno lavorativo, non si può nascondere che tra i soggetti attivi si misura un maggior grado di difficoltà nel concretizzare le opportunità occupazionali. Infatti nell'ambito di questo aggregato si registra un tasso di disoccupazione del 34,0%, più alto della media (27,1%), ma soprattutto distante dal risultato ottenuto dai ragazzi dell'area Industria che vantano un tasso del 19,3%. A mantenere elevato il peso della disoccupazione ci pensa in particolare la prestazione degli usciti dal macrosettore "Terziario", tra i quali un soggetto attivo su due sta cercando lavoro al momento dell'intervista (51,9%).

Se questo differenziale rappresenta una conferma di condizioni già esaminate in passato, con l'aggravante di un peggioramento complessivo dell'indicatore, vale la pena sottolineare che per questa leva il peso della disoccupazione tra maschi e femmine appare stranamente allineato (33,9% per le femmine e 34,1% per i maschi, valori medi dell'area Terziario). Quindi, mentre le ragazze di quest'area mostrano valori di disoccupazione in media con quelli complessivi (33,3%), i maschi appaiono decisamente distanti dal valore che caratterizza la globalità dei partecipanti all'indagine (23,2%).

¹⁸ I confronti sui dati medi di area Terziario e area Industria sono commentati in riferimento ai dati contenuti nelle già citate tabelle 17 e 9.

Tab. 19 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA – AREA TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	ALBERGHIERO-RISTORAZIONE		
	LEVA 2007/08	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10
Totale intervistati			
Maschi	31	56	50
Femmine	54	38	31
Totale	85	94	81
Tasso di attività			
Maschi	55,6	69,6	58,0
Femmine	48,4	55,3	51,6
Totale	52,9	63,8	55,6
Tasso di occupazione			
Maschi	40,7	53,6	40,0
Femmine	35,5	39,5	29,0
Totale	38,8	47,9	35,8
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	24,1	44,6	30,0
Femmine	16,1	23,7	19,4
Totale	21,2	36,2	25,9
Tasso di disoccupazione			
Maschi	26,7	23,1	31,0
Femmine	26,7	28,6	43,8
Totale	26,7	25,0	35,6
Percentuale di studenti			
Maschi	42,6	28,6	36,0
Femmine	48,4	39,5	45,2
Totale	44,7	33,0	39,5

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	TERZIARIO		
	LEVA 2007/08	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10
Totale intervistati			
Maschi	26	19	14
Femmine	48	50	28
Totale	74	69	42
Tasso di attività			
Maschi	73,1	57,9	64,3
Femmine	58,3	52,0	64,3
Totale	63,5	53,6	64,3
Tasso di occupazione			
Maschi	46,2	47,4	28,6
Femmine	29,2	30,0	32,1
Totale	35,1	34,8	31,0
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	15,4	5,3	14,3
Femmine	12,5	16,0	17,9
Totale	13,5	13,0	16,7
Tasso di disoccupazione			
Maschi	36,8	18,2	55,6
Femmine	50,0	42,3	50,0
Totale	44,7	35,1	51,9
Percentuale di studenti			
Maschi	23,1	26,3	21,4
Femmine	39,6	46,0	32,1
Totale	33,8	40,6	28,6

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	SERVIZI ALLA PERSONA		
	LEVA 2007/08	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10
Totale intervistati			
Maschi	11	6	6
Femmine	87	91	89
Totale	98	97	95
Tasso di attività			
Maschi	81,8	100,0	66,7
Femmine	74,7	78,0	76,4
Totale	75,5	79,4	75,8
Tasso di occupazione			
Maschi	72,7	50,0	50,0
Femmine	55,2	60,4	52,8
Totale	57,1	59,8	52,6
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	54,6	33,3	33,3
Femmine	44,8	44,0	44,9
Totale	45,9	43,3	44,2
Tasso di disoccupazione			
Maschi	11,1	50,0	25,0
Femmine	26,2	22,5	30,9
Totale	24,3	24,7	30,6
Percentuale di studenti			
Maschi	18,2	0,0	16,7
Femmine	19,5	18,7	15,7
Totale	19,4	17,5	15,8

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	SERVIZI SOCIO SANITARI		
	LEVA 2007/08	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10
Totale intervistati			
Maschi	-	-	3
Femmine	-	-	9
Totale	-	-	12
Tasso di attività			
Maschi	-	-	66,7
Femmine	-	-	77,8
Totale	-	-	75,0
Tasso di occupazione			
Maschi	-	-	66,7
Femmine	-	-	77,8
Totale	-	-	75,0
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	-	-	66,7
Femmine	-	-	77,8
Totale	-	-	75,0
Tasso di disoccupazione			
Maschi	-	-	0,0
Femmine	-	-	0,0
Totale	-	-	0,0
Percentuale di studenti			
Maschi	-	-	33,3
Femmine	-	-	22,2
Totale	-	-	25,0

fonte: OML

5.3 Le mansioni svolte

In merito alle professionalità dichiarate dagli occupati, si può certamente affermare che anche la leva 2010 mostra i caratteri, già evidenziati nelle precedenti indagini, di una sostanziale concentrazione delle mansioni attorno ad alcune figure di riferimento e in misura più sostenuta di quanto accada per i lavoratori usciti con qualifiche dell'area Industria.

La graduatoria proposta in Tab. 20 mostra in maniera molto evidente (forse più ancora di quanto accadesse quando si esaminavano qualificati e diplomati assieme) come per ogni macrosettore si possa isolare una figura costantemente in vetta alle preferenze dei giovani, anche se in realtà le varie professionalità tendono – per forza di cose – a mantenere una reiterazione abbastanza costante nel tempo. L'evidenza di questo fenomeno si esplicita in corrispondenza dei lavori dichiarati dagli usciti dell'"Alberghiero e ristorazione" dove per tre anni di seguito le prime quattro figure professionali (tre coerenti ed una no) coincidono, rappresentando lo sbocco professionale di una quota più che ragguardevole di lavoratori (dal 78% al 90% degli occupati, a seconda degli anni).

In misura meno pronunciata, anche gli altri percorsi si distinguono per la presenza di una professione "leader" e di una pronunciata concentrazione attorno ad altre poche figure di riferimento. Succede anche per il macrosettore "Terziario", dove però i pochi occupati si distribuiscono attorno a mansioni non sempre coerenti: il commesso, il cameriere, il barista e, solo dopo, il contabile. In questo caso si richiamano le specifiche difficoltà incontrate da questi ragazzi

nel presentarsi sul mercato con il solo titolo di qualifica, che li rende più propensi ad accettare sbocchi anche distanti dalla propria preparazione.

Chi frequenta il macrosettore dei "Servizi alla persona" lo fa con lo scopo di svolgere una delle sole due professionalità possibili: l'acconciatore o l'estetista. Il che a ben vedere non rappresenta un limite in quanto il mercato mantiene alta la richiesta di queste figure, attorno alle quali si concretizza mediamente l'80% dell'occupazione creata da questo percorso. Si tratta, inoltre, di un canale di impiego particolarmente apprezzato dalla componente femminile, che con queste due figure riesce a garantirsi l'85% dell'occupazione.

Per i nove occupati dei "Servizi socio-sanitari" non è possibile fare confronti con il passato, ma la fotografia che emerge dalla graduatoria evidenzia un ottimo grado di coerenza (pari al 100%, vedi Graf. 12), che si esplicita nella copertura di due sole professionalità, l'aiuto infermiere e l'addetto all'assistenza a domicilio, che sono proprio le mansioni di riferimento per chi deve assistere le persone in ambito sanitario e sociale. Anche in questo caso l'alta partecipazione femminile e l'ottimo grado di occupabilità coerente fanno ben sperare affinché in futuro questo percorso formativo possa rappresentare un canale di attrazione nei confronti di un numero crescente di ragazze, in considerazione del progressivo incremento della domanda di assistenza personale cui assistiamo in questi anni.

Tab. 20 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE – AREA TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE ALBERGHIERO-RISTORAZIONE								
LEVA 2007/08			LEVA 2008/09			LEVA 2009/10		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Cuochi	8	25,0	Cuochi	16	35,6	Cuochi	10	34,5
Camerieri	7	21,9	Camerieri	13	28,9	Camerieri	10	34,5
Baristi	5	15,6	Baristi	4	8,9	Baristi	3	10,3
Commessi	5	15,6	Commessi	2	4,4	Commessi	3	10,3
Addetti imballaggio	1	3,1	Cassieri	1	2,2	Elettrauto	1	3,4
Altri operai	2	6,3	Altri operai	4	8,9	Altri operai	1	3,4
Altri artigiani e operai specializ.	4	12,5	Altri artigiani e operai specializ.	3	6,7	Altri artigiani e operai specializ.	1	3,4
Altre professioni	0	0,0	Altre professioni	2	4,4	Altre professioni	0	0,0
Totale occupati	32	100,0	Totale occupati	45	100,0	Totale occupati	29	100,0

MACROSETTORE TERZIARIO								
LEVA 2007/08			LEVA 2008/09			LEVA 2009/10		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Commessi	7	26,9	Commessi	12	50,0	Commessi	6	46,2
Contabili e aiuti contabili	4	15,4	Cassieri	2	8,3	Camerieri	2	15,4
Baristi	4	15,4	Camerieri	1	4,2	Baristi	2	15,4
Addetti alle pulizie	2	7,7	Assistenti medici	1	4,2	Contabili	1	7,7
Altri operai	4	15,4	Altri operai	5	20,8	Altri operai	1	7,7
Altri artigiani e operai specializ.	3	11,5	Altri artigiani e operai specializ.	2	8,3	Altri artigiani e operai specializ.	0	0,0
Altre professioni	2	7,7	Altre professioni	1	4,2	Altre professioni	1	7,7
Totale occupati	26	100,0	Totale occupati	24	100,0	Totale occupati	13	100,0

(segue)

(continua)

MACROSETTORE SERVIZI ALLA PERSONA								
LEVA 2007/08			LEVA 2008/09			LEVA 2009/10		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Parrucchieri ed estetisti	44	78,6	Parrucchieri ed estetisti	43	74,1	Parrucchieri ed estetisti	42	84,0
Baristi	2	3,6	Commessi	5	8,6	Commessi	4	8,0
Commessi	1	1,8	Baristi	4	6,9	Cassieri	2	4,0
Camerieri	1	1,8	Camerieri	1	1,7	Baristi	1	2,0
Altri operai	3	5,4	Altri operai	2	3,4	Altri operai	0	0,0
Altri artigiani e operai specializ.	0	0,0	Altri artigiani e operai specializ.	1	1,7	Altri artigiani e operai specializ.	1	2,0
Altre professioni	5	8,9	Altre professioni	2	3,4	Altre professioni	0	0,0
Totale occupati	56	100,0	Totale occupati	58	100,0	Totale occupati	50	100,0

MACROSETTORE SERVIZI SOCO SANITARI								
LEVA 2007/08			LEVA 2008/09			LEVA 2009/10		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
---	-	-	---	-	-	Aiuto infermieri	5	55,6
---	-	-	---	-	-	Assistenti a domicilio	4	44,4
---	-	-	---	-	-	Altri operai	0	0,0
---	-	-	---	-	-	Altri artigiani e operai specializ.	0	0,0
---	-	-	---	-	-	Altre professioni	0	0,0
Totale occupati	-	-	Totale occupati	-	-	Totale occupati	9	100,0

fonte: OML

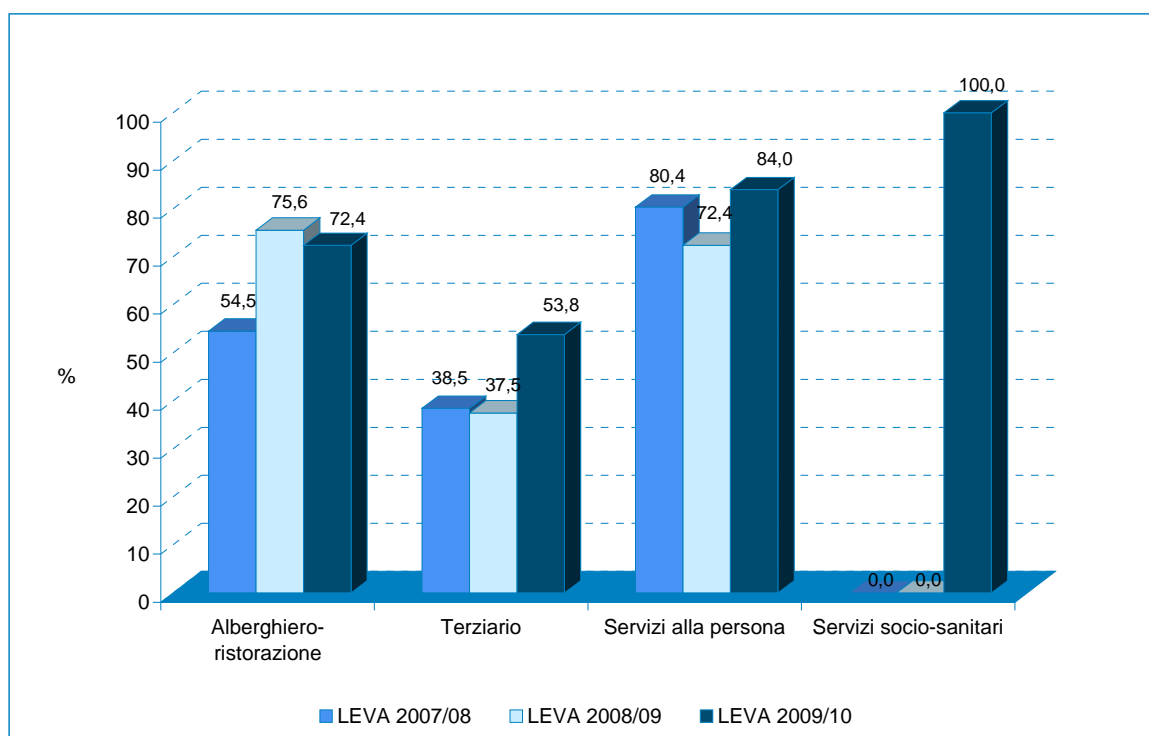
5.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

Il successo riscosso da alcune specifiche figure tra i giovani che stiamo esaminando e il conseguente livello di concentrazione delle scelte individuali attorno alle stesse, determina un grado di “dispersione professionale” assai limitato, con la conseguenza che chi lavora, anche se in termini numerici rappresenta una quota inferiore alla media, lo fa svolgendo prevalentemente mansioni coerenti e quasi sempre nel settore di competenza: il terziario. E’ importante sottolineare questo aspetto perché esso giustifica in gran parte dei casi le scelte prima formative e poi professionali della maggioranza degli intervistati, cioè di coloro che hanno frequentato uno dei quattro percorsi dell’area Terziario e hanno deciso di presentarsi sul mercato con il solo titolo di qualifica. In altre parole si può affermare che chi si presenta con una qualifica di quest’area non ha le stesse opportunità di successo dei colleghi dell’area Industria, ma in compenso – quando riesce ad inserirsi – può contare su un’occupazione mediamente più confacente alla preparazione acquisita. Così, valutando la condizione occupazionale, osserviamo che tra i lavoratori a 18 mesi il grado di occupazione coerente dichiarata (percentuale di lavoratori coerenti sul totale di occupati) risulta più alto della media (78,2% contro 70,2%) e a maggior ragione superiore alla percentuale riferita ai ragazzi in uscita dall’area Industria (62,8%)¹⁹. Una valutazione, questa, che si addice in particolare alla dimensione occupazionale femminile, che nell’ambito di questo aggregato raggiunge un livello di coerenza dell’80,6%, circa due punti percentuali superiore alla media delle

¹⁹ I dati sono presentati nelle tabelle 17 e 9.

intervistate (78,9%) ma anche maggiore di 30 punti percentuali rispetto al risultato delle uscite dall'area Industria. Appare quasi superfluo sottolineare come la media appena descritta nasconda differenziali di coerenza per specifico percorso anche sostanziali: si passa infatti dal 100% di occupazione coerente per gli usciti con le qualifiche quadriennali del macrosettore "Servizi socio-sanitari" (ci siamo già soffermati su questo successo commentando le professioni svolte), al risultato dei qualificati del macrosettore "Terziario" che denunciano mansioni coerenti in poco più della metà dei casi (53,8%). Il differente grado di assorbimento da parte del mercato di alcune figure professionali rispetto ad altre crea questo gap, che buona parte dei ragazzi cerca di colmare con ulteriori momenti di specializzazione, come abbiamo avuto modo di verificare.

Graf. 12 PERCENTUALE DI OCCUPATI COERENTI – AREA TERZIARIO
- valori percentuali -



fonte: OML

La seconda conseguenza del favore rivolto da questi qualificati verso poche, individuabili e ricorrenti professionalità risiede nella scarsa dispersione settoriale che solitamente si registra in capo a questi lavoratori i quali – infatti – tendono a trovare occupazione quasi esclusivamente nell'ambito del settore delle altre attività. A livello di area, il grado di attrazione occupazionale da parte del settore terziario raggiunge addirittura il 96,0%, nel senso che 96 occupati su 100 lavorano nell'ambito di questo settore. Una percentuale che potrebbe raggiungere addirittura il 100% se tra gli usciti dal macrosettore "Alberghiero e ristorazione" non vi fosse una modesta quota (circa il 10%) di lavoratori che hanno trovato sbocco nell'Industria. Tra questi ultimi, più nello specifico, la quasi totalità trova occupazione nell'ambito dei pubblici esercizi (76%) e del commercio (14%), confermando così un alto grado di allineamento tra l'offerta in uscita dal sistema formativo e le istanze di un comparto (le attività turistiche) che richiede sempre molta manodopera stagionale,

anche specializzata.

Va anche specificato che il settore di occupazione e la coerenza del lavoro sono elementi in qualche modo collegati ma non necessariamente interdipendenti, in quanto il fatto di operare nel terziario non è di per sé un elemento sufficiente a rendere il lavoro adatto alle competenze apprese. Il grado di occupazione giudicato coerente (che, si ricorda, deriva da una valutazione soggettiva dell'intervistato) può quindi discostarsi dal livello di dispersione settoriale, come infatti solitamente accade. Il giudizio sulla coerenza del lavoro, inoltre, coinvolgendo elementi di valutazione del tutto personali, può variare da soggetto a soggetto anche in presenza dei medesimi parametri oggettivi. Lo dimostrano le risposte alla domanda relativa all'effettivo utilizzo della formazione sul lavoro che mettono in luce il peso della visione personale degli intervistati e delle loro aspettative, con la conseguenza che non sempre ad un lavoro coerente corrisponde un utilizzo conforme delle competenze apprese. Ciò accade soprattutto per gli usciti del "Terziario" dove si dichiarano occupati coerenti il 53,8% dei lavoratori mentre solo il 46,2% valuta "buono" o "totale" l'uso della formazione. Invece nel caso dei qualificati dei "Servizi alla persona" e dei "Servizi socio-sanitari" l'abbinamento tra occupazione coerente e utilizzo delle competenze risulta perfetto: con percentuali di lavoro coerente, rispettivamente, dell'84% e del 100% si registrano identici livelli di buon o totale utilizzo della formazione.

Un ulteriore elemento che qualifica l'occupazione degli intervistati, ma prescinde generalmente dalla loro volontà, riguarda l'inquadramento contrattuale. Su questo aspetto abbiamo già avuto modo di appurare una discreta modificazione della distribuzione delle tipologie contrattuali nel corso del tempo, con un incremento dei rapporti a tempo determinato a discapito del più classico contratto di apprendistato. Ebbene, nell'area Terziario questa tendenza sembra non applicarsi, nel senso che per ogni macrosettore si rileva un andamento differente, che predilige un tipo di inquadramento rispetto a un altro. Se a livello generale (di area) quasi la metà dei contratti è stipulata con rapporto di apprendistato (47,2%), seguito dal contratto a tempo determinato (29,2%), per singolo percorso si registra che: l'apprendistato risulta prevalente solo nei "Servizi alla persona" (59,2%), copre appena un terzo dei rapporti nel "Terziario" e nell'"Alberghiero e ristorazione", mentre è del tutto assente tra i lavoratori dei "Servizi socio-sanitari"; il contratto a tempo determinato è molto utilizzato nel caso degli usciti dell'"Alberghiero e ristorazione" (non è una sorpresa) e dei "Servizi socio-sanitari" dove raggiunge addirittura il 90% (in questo caso invece è davvero una sorpresa, vista la natura delle prestazioni richieste); il tempo indeterminato, poco utilizzato in generale, trova la massima applicazione tra i qualificati del "Terziario" (33,3%) mentre viene applicato ad un solo lavoratore dei "Servizi socio-sanitari". Del tutto inutilizzati sono il contratto di inserimento e di somministrazione.

La presenza di lavoro autonomo (3,3%) appare addirittura inferiore alla media, mentre tra gli occupati alle dipendenze non vi è traccia di lavoro irregolare. Inoltre i lavoratori in uscita dall'area Terziario trovano lavoro soprattutto nelle realtà di piccole dimensioni, in percentuale ancora più marcata rispetto ai colleghi dell'area Industria: il 79,2% è occupato in aziende con meno di 15 addetti, il 9,9% in imprese che hanno tra i 16 ed i 50 addetti, mentre un ulteriore 9,9% trova sbocco in realtà più grandi.

Tab. 21 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA – AREA TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	ALBERGHIERO-RISTORAZIONE		
	LEVA 2007/08	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10
Totale occupati			
Maschi	22	30	20
Femmine	11	15	9
Totale	33	45	29
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	59,1	83,3	75,0
Femmine	45,5	60,0	66,7
Totale	54,5	75,6	72,4
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	2,2	0,0
Industria	18,2	6,7	10,3
di cui Costruzioni	6,1	0,0	3,4
Servizi	81,8	91,1	89,7
di cui Commercio e p.esercizi	81,8	86,7	89,7
P.A. e altri servizi	0,0	2,2	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	69,7	73,3	93,1
16-50 addetti	18,2	17,8	6,9
Oltre 50 addetti	6,1	6,7	-
Non risposto	6,1	2,2	-
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	97,0	95,6	96,6
Dipendente irregolare	3,0	4,4	-
Autonomo	0,0	0,0	3,4
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	28,1	20,9	32,1
Inserimento	0,0	2,3	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	0,0	4,7	0,0
Tempo indeterminato	9,4	11,6	21,4
Tempo determinato	53,1	48,8	42,9
Altro	9,4	9,3	3,6
Non risposto	0,0	2,3	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro (1)			
Val. %	48,5	75,6	69,0

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	TERZIARIO		
	LEVA 2007/08	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10
Totale occupati			
Maschi	12	9	4
Femmine	14	15	9
Totale	26	24	13
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	33,3	11,1	50,0
Femmine	42,9	53,3	55,6
Totale	38,5	37,5	53,8
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	8,3	0,0
Industria	15,4	12,5	-
di cui Costruzioni	7,7	8,3	0,0
Servizi	73,1	79,2	100,0
di cui Commercio e p.esercizi	57,7	70,8	92,3
di cui P.A. e altri servizi	0,0	4,2	0,0
Non risposto	11,5	0,0	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	69,2	66,7	69,2
16-50 addetti	23,1	20,8	23,1
Oltre 50 addetti	7,7	12,5	7,7
Non risposto	0,0	0,0	0,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	88,5	100,0	92,3
Dipendente irregolare	0,0	0,0	0,0
Autonomo	11,5	0,0	7,7
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	56,5	29,2	33,3
Inserimento	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	0,0	16,7	33,3
Tempo determinato	43,5	45,8	16,7
Altro	0,0	8,3	16,7
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	46,2	41,7	46,2

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	SERVIZI ALLA PERSONA		
	LEVA 2007/08	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10
Totale occupati			
Maschi	8	3	3
Femmine	48	55	47
Totale	56	58	50
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	75,0	66,7	66,7
Femmine	81,3	72,7	85,1
Totale	80,4	72,4	84,0
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	1,7	0,0
Industria	1,8	1,7	2,0
di cui Costruzioni	1,8	0,0	0,0
Servizi	96,4	96,6	98,0
di cui Commercio e p.esercizi	12,5	41,4	26,0
di cui P.A. e altri servizi	2,0	1,7	0,0
Non risposto	1,8	0,0	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	89,3	72,4	88,0
16-50 addetti	5,4	19,0	8,0
Oltre 50 addetti	5,4	6,9	2,0
Non risposto	0,0	1,7	2,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	94,6	98,3	98,0
Dipendente irregolare	1,8	0,0	0,0
Autonomo	3,6	1,7	2,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	60,4	40,3	59,2
Inserimento	0,0	1,8	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	1,9	1,8	0,0
Tempo indeterminato	13,2	15,8	6,1
Tempo determinato	22,6	33,3	24,5
Altro	0,0	7,0	10,2
Non risposto	1,9	0,0	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	73,2	65,5	84,0

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	SERVIZI SOCIO SANITARI		
	LEVA 2007/08	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10
Totale occupati			
Maschi	-	-	2
Femmine	-	-	7
Totale	-	-	9
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	-	-	100,0
Femmine	-	-	100,0
Totale	-	-	100,0
Settori di occupazione			
Agricoltura	-	-	0,0
Industria	-	-	-
di cui Costruzioni	-	-	0,0
Servizi	-	-	100,0
di cui Commercio e p.esercizi	-	-	0,0
P.A. e altri servizi	-	-	55,6
Non risposto	-	-	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	-	-	-
16-50 addetti	-	-	11,1
Oltre 50 addetti	-	-	88,9
Non risposto	-	-	-
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	-	-	100,0
Dipendente irregolare	-	-	-
Autonomo	-	-	-
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	-	-	-
Inserimento	-	-	-
Lavoro interinale/somministrazione	-	-	-
Tempo indeterminato	-	-	11,1
Tempo determinato	-	-	88,9
Altro	-	-	-
Non risposto	-	-	-
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	-	-	100,0

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

5.5 La propensione al cambiamento

Nonostante il percorso di approdo al lavoro risulti, sulla carta, più articolato per questi qualificati che per quelli in uscita dall'area Industria, tra gli usciti del 2010 chi si dichiara occupato al momento dell'intervista sta spesso svolgendo la sua prima esperienza lavorativa. Come dire che, a prescindere dal tempo necessario per ottenere un'occupazione, la maggioranza di questi ragazzi non sono coinvolti in impieghi alternativi comunque lo fanno in misura anche leggermente inferiore ai colleghi dell'Industria. Ciò determina una minore mobilità lavorativa durante il periodo di transizione, che viene misurata da un "tasso di mobilità"²⁰ leggermente più basso sia rispetto alla media (30,1% contro 30,8%) che a quello associabile agli usciti dell'altra area (32,1%). In realtà l'unico macrosettore che presenta una discreta vivacità nel numero di esperienze lavorative maturate appare quello dei "Servizi socio-sanitari" che vanta un tasso di mobilità del 55,6% (calcolato però su una platea di appena nove soggetti attivi). Va anche specificato che per l'ultima leva il tasso è generalmente risultato meno accentuato che in passato, come se molti ragazzi non avessero avuto la possibilità (verosimilmente per scarsità di opportunità) di sperimentare delle tappe intermedie prima di approdare all'occupazione attuale. D'altro canto la stessa occupazione svolta al momento dell'intervista deve riscontrare il favore della grande maggioranza degli occupati, considerando che la percentuale di coloro che stanno cercando una nuova occupazione (23,8%), pur leggermente superiore alla media, appare di modesta entità e in calo rispetto al passato.

Per macrosettore la quota degli "insoddisfatti" risulta particolarmente esigua per i qualificati del "Terziario" (15,4%), mentre cresce ad un terzo degli occupati tra gli usciti dei "Servizi socio-sanitari".

Può sembrare contraddittorio che, in presenza di alti tassi di occupazione coerente, la percentuale di occupati in cerca di migliori opportunità risulti più elevata rispetto a quella degli usciti dall'area Industria (23,8% contro 16,8%), ma per questi ragazzi le motivazioni della ricerca di cambiamento in realtà non hanno quasi mai a che fare con l'idoneità delle mansioni, quanto piuttosto con il desiderio di un miglioramento sotto il profilo economico (26% di chi vuole cambiare) o ancor più sotto quello della stabilizzazione contrattuale (35%).

²⁰ Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello che stanno svolgendo al momento dell'intervista / qualificati attivi;

Tab. 22 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO – AREA TERZIARIO
- valori percentuali -

MACROSETTORE ALBERGHIERO E RISTORAZIONE			
	LEVA 2007/08	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10
Tasso di mobilità ⁽¹⁾	53,3	48,3	31,1
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	24,2	26,7	20,7

MACROSETTORE TERZIARIO			
	LEVA 2007/08	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10
Tasso di mobilità ⁽¹⁾	23,4	43,2	29,6
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	26,9	29,2	15,4

MACROSETTORE SERVIZI ALLA PERSONA			
	LEVA 2007/08	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10
Tasso di mobilità ⁽¹⁾	31,1	37,7	26,4
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	23,2	22,4	26,0

MACROSETTORE SERVIZI SOCIO SANITARI			
	LEVA 2007/08	LEVA 2008/09	LEVA 2009/10
Tasso di mobilità ⁽¹⁾	-	-	55,6
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	-	-	33,3

(1) Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello che stanno svolgendo al momento dell'intervista / qualificati attivi

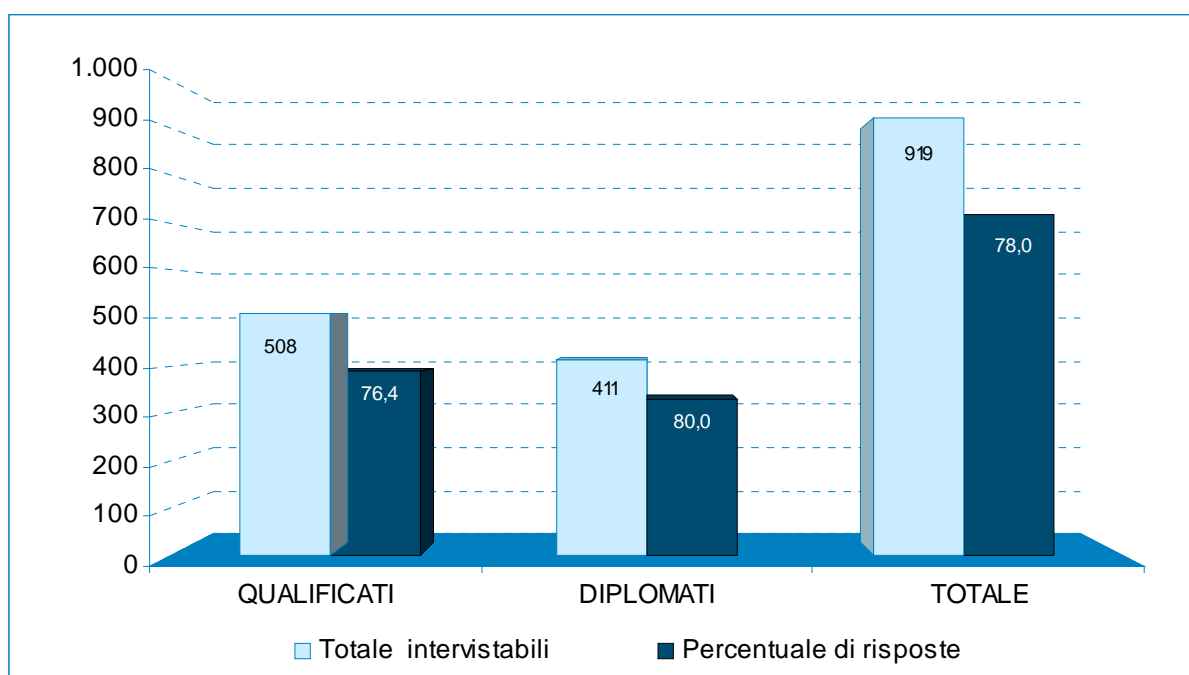
fonte: OML

PARTE SECONDA

I DIPLOMATI DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Gli usciti nel 2010 con titolo di diploma risultano 411, meno rispetto ai 508 qualificati. Di questi abbiamo potuto contattare 329 soggetti, cioè l'80,0% del totale. Tra i diplomati prevale, ancor più che tra i qualificati, la componente maschile che rappresenta il 70% dell'aggregato.

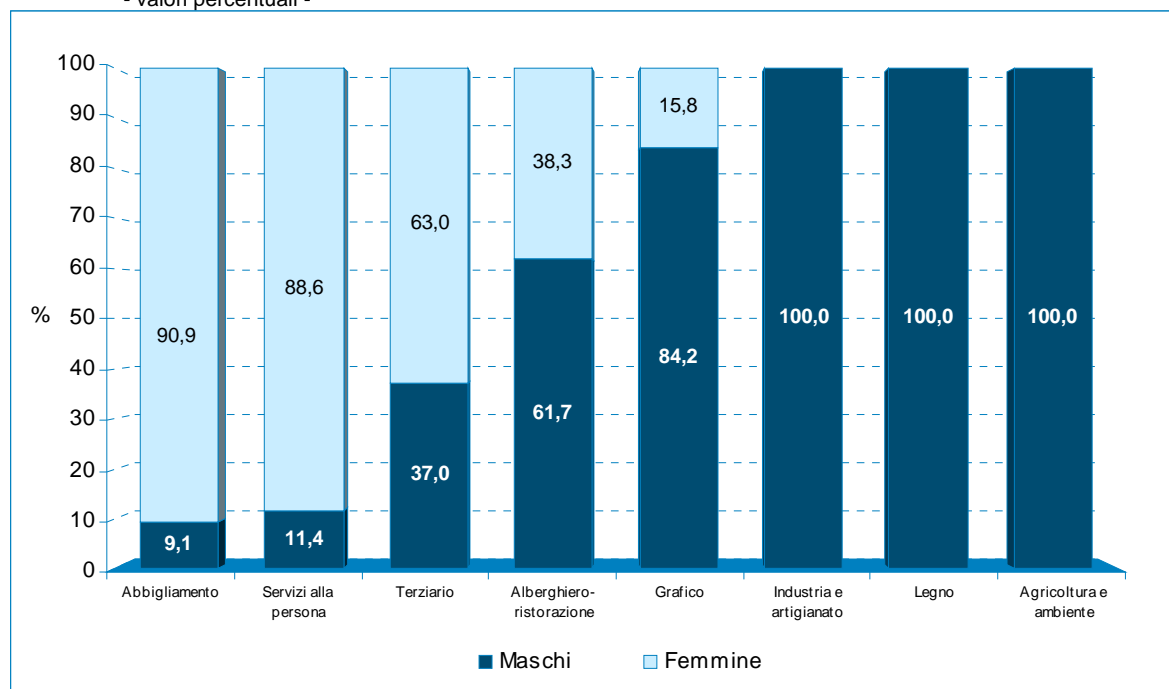
Graf. 13 USCITI CONTATTABILI E PERCENTUALE DI RISPOSTE OTTENUTE
- valori assoluti e percentuali -



fonte: OML

Gli usciti con titolo di diploma provengono solo da otto dei nove macrosettori che abbiamo contemplato per i qualificati, in quanto il nuovo percorso dei "Servizi socio-sanitari" prevede per tutti un quadriennio obbligatorio che dà diritto ad un titolo di qualifica professionale. Per questo motivo non esistono diplomati in questo ambito. La distribuzione degli usciti in base ai vari macrosettori è rappresentata nel grafico sottostante.

Graf. 14 DIPLOMATI PER MACROSETTORE E SESSO
- valori percentuali -



fonte: OML

6. I DIPLOMATI NEL COMPLESSO

6.1 Il periodo di transizione

La grande maggioranza di coloro che escono dalla formazione professionale con un titolo di diploma ha di fatto concluso il proprio ciclo formativo. Se si esclude una modesta quota di giovani che decide di conseguire anche un titolo di Stato e si iscrive ad un indirizzo di scuola superiore, quasi tutti i rimanenti usciti si rivolgono al mercato del lavoro. Durante i 18 mesi successivi al conseguimento del diploma, quindi, non meraviglia registrare un forte coinvolgimento di questi giovani sia in azioni di ricerca di lavoro che di attività lavorative vere e proprie.

Ancor più che per i qualificati risulta importante la quota di coloro che nel periodo di transizione hanno svolto attività di lavoro: il 90% degli intervistati (contro l'83,2% dei qualificati). Non si tratta peraltro solamente di un differenziale quantitativo in quanto il possesso di un titolo di diploma sembra influire positivamente anche sulla qualità del lavoro. Infatti il 72,3% (contro il 59,5% nel caso dei qualificati) dichiara di aver svolto lavori coerenti, mentre si riduce al 29,5% il peso delle esperienze di lavoro non legate al titolo posseduto (per i qualificati questo aggregato riveste un'incidenza del 33,8%). Già questi primi dati sembrano confermare la convinzione – avvalorata da un atteggiamento sempre più delineato nel corso degli anni – che il possesso di un titolo di diploma o, in ogni caso, di un maggior livello di specializzazione, possa aprire un più ampio spettro di possibilità occupazionali e, in generale, faciliti l'entrata nel mercato del lavoro. A rafforzare questa convinzione intervengono altri fattori che qualificano direttamente i

comportamenti dei giovani in questo periodo di transizione: i tempi di ricerca del lavoro. Sia per i maschi che per le femmine si riscontrano tempi di ricerca del primo impiego, ma anche dei successivi, costantemente inferiori rispetto a quelli dei qualificati. Per l'ottenimento del primo lavoro il tempo mediamente impiegato dai diplomati è risultato di 1,2 mesi contro gli 1,6 mesi dei colleghi con qualifica. Le ragazze diplomate presentano un differenziale ancora più accentuato, vantando tempi medi quasi dimezzati rispetto alle qualificate: 1,1 mesi a fronte di 2,0 mesi. Inoltre anche il tempo mediamente utilizzato per cercare lavoro (che si tratti del primo o dei successivi, nell'arco dei 18 mesi di transizione) risulta inferiore, sia per i maschi che per le femmine. In generale i diplomati dedicano a questa attività il 17,3% dell'intero periodo (contro il 22,3% dei qualificati), confermando comunque la consueta dicotomia di genere che vede i maschi favoriti, con tempi di ricerca inferiori di sette punti percentuali (15,2 contro 22,3%) rispetto alle femmine. La maggior parte del tempo, in questo periodo di "passaggio", è chiaramente trascorsa in attività di lavoro. Per ben due terzi del periodo di transizione (66,2%) i diplomati sono impegnati in attività lavorative, anche in questo caso denunciando un importante divario con i colleghi qualificati che, a motivo dei maggiori impegni extralavorativi, ma anche della superiore difficoltà a trovare lavoro, risultano al lavoro solo per metà del tempo (50,4%). Il differenziale maschi-femmine appare evidente anche tra i diplomati che lavorano, con una forbice di 16 punti percentuali a favore dei primi, che presentano una quota di periodo lavorato del 71,0%. Le ragazze tuttavia anche in questa circostanza mostrano di trarre un superiore vantaggio relativo dal possesso di un titolo di diploma in quanto tra i qualificati la differenza di genere nella capacità di sfruttare il periodo di transizione per lavorare risultava ancora più accentuata: 20 punti percentuali. In realtà bisogna ricordare che il maggior tempo dedicato al lavoro deriva non solo dal fatto di presentarsi con un titolo più attraente per le aziende, ma soprattutto dal fatto che tra i qualificati risulta più importante la quota di soggetti che proseguono gli studi e quindi operano una scelta volontaria di assenza dal mercato. La Tab. 23 mostra come tra i qualificati la quota di coloro che dopo il triennio hanno affrontato ulteriori corsi formativi o scolastici supera il 30% mentre tra i diplomati non raggiunge il 20%. Tra le femmine poi il divario risulta ulteriormente marcato e si assesta sui 17 punti percentuali, considerando un proseguimento del 41,4% tra le qualificate e del 24,2% tra le diplomate²¹. Ciò spiega anche il motivo per cui lo stato di inattività è una condizione che riveste importanza molto più per il primo gruppo, i qualificati, che per il secondo. Dei 18 mesi di transizione, i primi ne trascorrono una quota pari al 27,3% fuori dal mercato, mentre i secondi appena il 16,5%. Ma considerando solo la componente femminile il peso dell'inattività incide rispettivamente per il 36,2% e per il 22,7% dell'intero periodo.

²¹ Anche tra i diplomati, la prima motivazione che spinge una certa quota di soggetti a proseguire gli studi risiede nella volontà di "Conseguire un titolo di studio di maggior valore". Questa risposta coinvolge il 53% dei coloro che hanno fatto la scelta del proseguimento.

Tab. 23 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI - TOTALE INTERVISTATI
- valori assoluti e percentuali -

USCITI ANNO 2010	QUALIFICATI		DIPLOMATI		TOTALE	
Totale intervistabili	508		411		919	
Risposte ottenute	388		329		717	
Percentuale di risposte	76,4		80,0		78,0	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento del titolo all'intervista:						
hanno svolto almeno un'occupazione	323	83,2	296	90,0	619	86,3
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	231	59,5	238	72,3	469	65,4
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	131	33,8	97	29,5	228	31,8
non hanno mai lavorato	65	16,8	33	10,0	98	13,7
si sono iscritti ad una scuola superiore	62	16,0	45	13,7	107	14,9
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	66	17,0	15	4,6	81	11,3
Al momento dell'intervista:						
erano occupati	215	55,4	246	74,8	461	64,3
di cui occupati per la prima volta	124	57,7	148	60,2	272	59,0
occupati coerenti	151	70,2	187	76,0	338	73,3
occupati incoerenti	64	29,8	59	24,0	123	26,7
lavoratori autonomi	8	3,7	12	4,9	20	4,3
lavoratori dipendenti	207	96,3	234	95,1	441	95,7
di cui dipendenti pubblici	6	2,9	5	2,1	11	2,5
dipendenti privati	201	97,1	229	97,9	430	97,5
con regolare contratto	206	99,5	233	99,6	439	99,5
senza regolare contratto	1	0,5	1	0,4	2	0,5
erano disoccupati	80	20,6	44	13,4	124	17,3
di cui inoccupati	28	35,0	18	40,9	46	37,1
disoccupati in senso stretto	52	65,0	26	59,1	78	62,9
erano inattivi	93	24,0	39	11,9	132	18,4
di cui studenti	77	82,8	32	82,1	109	82,6
di cui iscritti ad una scuola superiore	59	63,4	18	56,3	77	70,6
iscritti ad un corso della formazione professionale	12	12,9	7	21,9	19	17,4
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	16	17,2	7	17,9	23	17,4

fonte: OML

Il migliore approccio al mercato da parte degli usciti con un titolo di diploma si misura anche in termini di minore difficoltà di inserimento. Il relativo indicatore, che misuriamo al termine del periodo di transizione, ossia al momento dell'intervista, ci dice che a 18 mesi la quota di soggetti in condizione non stabilizzata (disoccupati o occupati incoerenti sul totale degli attivi) appare più importante tra i qualificati (48,8%) che non tra i diplomati (35,5%). Tuttavia, focalizzando per genere, il divario di tasso tra le femmine dei due aggregati risulta di soli sette punti percentuali mentre tra i maschi lo scarto appare ben più marcato: 13 punti. Ciò è dovuto principalmente ad una buona presenza di lavoro coerente anche tra le ragazze con qualifica.

Tab. 24 PERIODO DI TRANSIZIONE - TOTALE INTERVISTATI
- valori assoluti e percentuali -

USCITI ANNO 2010	QUALIFICATI	DIPLOMATI	TOTALE
Totale intervistati			
Maschi	224	230	454
Femmine	164	99	263
Totale	388	329	717
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	1,4	1,2	1,3
Femmine	2,0	1,1	1,6
Totale	1,6	1,2	1,4
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	58,8	71,0	65,0
Femmine	38,9	55,0	45,0
Totale	50,4	66,2	57,7
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	20,4	15,2	17,8
Femmine	24,9	22,3	23,9
Totale	22,3	17,3	20,0
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	20,8	13,8	17,3
Femmine	36,2	22,7	31,1
Totale	27,3	16,5	22,3
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	49,7	36,7	41,3
Femmine	47,4	40,0	44,2
Totale	48,8	35,5	42,3

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè intervistati attivi) al momento dell'intervista
fonte: OML

6.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

Anche a causa delle diverse condizioni oggettive che qualificano gli appartenenti ai due aggregati e che portano i diplomati ad avere minore necessità o interesse ad affrontare ulteriori momenti di specializzazione, la presenza attiva dei giovani sul mercato al momento dell'intervista risulta più incisiva per il secondo gruppo (v. Tab. 25). Dopo 18 mesi dalla fine del percorso formativo (triennale o quadriennale) la presenza di soggetti ancora dediti agli studi risulta di circa il 20% tra i qualificati e del 10% tra i diplomati²². Ciò contribuisce a mantenere lontana dal mercato una quota superiore di ragazzi tra i qualificati, che infatti mostrano un tasso di attività più modesto dei

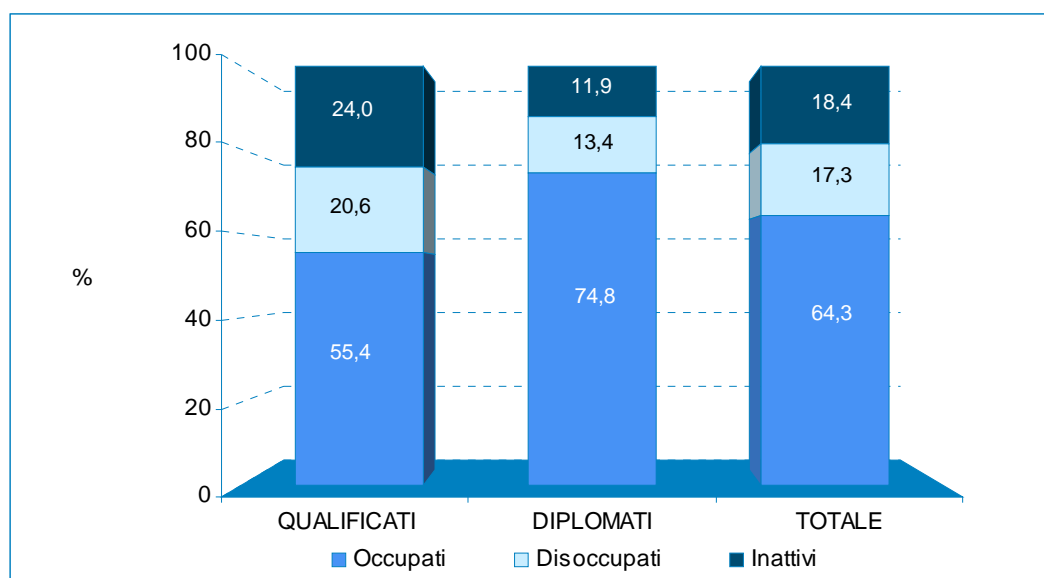
²² Peraltro, anche tra i diplomati che proseguono gli studi esiste una discreta percentuale di soggetti che dichiara di volersi iscrivere all'Università (31%).

colleghi: il 76,0% a fronte dell'88,2%. Per il medesimo motivo questo differenziale di 12 punti si allarga ulteriormente tra le ragazze, dove raggiunge i 16 punti percentuali (69,5% contro 85,9%), cioè un valore doppio rispetto alla forbice che separa le componenti maschili. In ambedue i gruppi la maggior parte dei soggetti attivi risulta occupata, anche in questo caso con le dovute differenze: se tra i diplomati il peso degli occupati sfiora il 75%, tra i qualificati supera di poco la metà degli intervistati (55,4%). Le ragazze in ambedue gli aggregati rilevano un tasso di occupazione assai meno brillante, che le separa da quello dei maschi nell'ordine dei 12 punti tra i qualificati e dei 14 punti tra i diplomati.

Anche sotto il profilo della ricerca di lavoro, alla verifica dei 18 mesi si registrano esiti discretamente differenti in relazione al titolo posseduto. In media, i qualificati presentano un tasso di disoccupazione del 27,1% contro il 15,2% dei diplomati. Ad abbassare molto l'indicatore tra i diplomati è la componente maschile che manifesta un tasso di appena l'11,2% a fronte del 24,7% delle femmine. Tra i qualificati, invece il differenziale per genere, pur mantenendosi marcato, non raggiunge questo livello fermandosi a dieci punti percentuali (23,2% per i maschi e 33,3% per le femmine).

La variabile di confronto che fa emergere una relativa tenuta degli esiti femminili risiede nel tasso di occupazione coerente, dove la componente femminile riesce a mantenere un distacco moderato rispetto ai risultati dei maschi (ma in alcuni percorsi, come si è visto le ragazze fanno anche meglio dei maschi). Se il dato medio vede una presenza di occupati coerenti sugli intervistati del 56,8% tra i diplomati e del 38,7% tra i qualificati, le ragazze evidenziano un distacco sui maschi di circa otto punti percentuali nel primo caso (51,5% rispetto a 59,1%), e meno di quattro nel secondo (36,6% contro 40,2%).

Graf. 15 LA CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - TOTALE INTERVISTATI
- valori percentuali -



fonte: OML

Tab. 25 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - TOTALE INTERVISTATI
- valori assoluti e percentuali -

USCITI ANNO 2010	QUALIFICATI	DIPLOMATI	TOTALE
Totale intervistati			
Maschi	224	230	454
Femmine	164	99	263
Totale	388	329	717
Tasso di attività			
Maschi	80,8	89,1	85,0
Femmine	69,5	85,9	75,7
Totale	76,0	88,2	81,6
Tasso di occupazione			
Maschi	62,1	79,1	70,7
Femmine	46,3	64,7	53,2
Totale	55,4	74,8	64,3
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	40,2	59,1	49,8
Femmine	36,6	51,5	42,2
Totale	38,7	56,8	47,0
Tasso di disoccupazione			
Maschi	23,2	11,2	16,8
Femmine	33,3	24,7	29,7
Totale	27,1	15,2	21,2
Percentuale di studenti			
Maschi	16,1	9,6	12,8
Femmine	25,0	10,1	19,4
Totale	19,8	9,7	15,2

fonte: OML

6.3 Le mansioni svolte

Come è stato chiarito, la scelta di ottenere un diploma di formazione professionale risponde ad una logica di ampliamento delle opportunità personali da spendere sul mercato, rafforzando l'attrattiva della propria posizione professionale che risulta evidentemente più specializzata rispetto a quella del qualificato. Con i dati occupazionali appena commentati possiamo dire che presentarsi alle aziende con un diploma accresce sicuramente la probabilità di successo occupazionale, ma comunque sempre nella gamma di professionalità tipiche di questo percorso di studi. Come chiarisce bene la graduatoria delle professioni più praticate dagli usciti dei due gruppi, non vi sono differenze sostanziali negli sbocchi, se non nella composizione percentuale. E non potrebbe essere diversamente essendo i vari titoli espressione di medesimi indirizzi di studio (i macrosettori) che per tre anni su quattro prevedono una identica preparazione. Un discorso un po' diverso andrebbe fatto in relazione a coloro che dopo la qualifica affrontano un percorso di scuola superiore (seguito magari da uno universitario), allontanandosi in alcuni casi dall'alveo delle professionalità tipiche della formazione professionale. Tuttavia di chi ha operato questa scelta non conosciamo gli esiti occupazionali in quanto al momento dell'intervista stanno ancora studiando e non sono nel mercato

del lavoro. Per tutti gli altri possiamo verificare una discreta sovrapposizione in termini di scelte professionali, in particolare per la componente maschile che tra le prime sei figure vede ripetersi le stesse mansioni se si esclude il muratore che tra i diplomati lascia il posto al falegname. Tra le ragazze la graduatoria appare leggermente più movimentata pur sempre con la grande forza d'attrazione del mestiere dell'acconciatrice /estetista che in ambedue i gruppi riveste la prima posizione con ampio scarto sulle successive. Da notare che tra le diplomate non vi sono occupate in professioni del ramo socio-sanitario, in quanto quel percorso è l'unico di quattro anni che prevede il riconoscimento di un titolo di qualifica anziché di diploma.

Tab. 26 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE - TOTALE INTERVISTATI

USCITI ANNO 2010												
	QUALIFICATI				DIPLOMATI				TOTALE			
	Maschi		Femmine		Maschi		Femmine		Maschi		Femmine	
1) Elettricista	10,8	Acconciatore-est.	52,6	Elettricista	14,8	Acconciatore-est.	40,6	Elettricista	13,1	Acconciatore-est.	47,1	
2) Meccanico auto	10,1	Commessa	13,2	Op. macchine ut.	6,0	Commessa	10,9	Meccanico auto	7,5	Commessa	12,1	
3) Muratore	7,9	Cameriera	7,9	Cuoco	5,5	Cuoca	7,8	Cuoco	6,2	Cameriera	5,7	
4) Cuoco	7,2	Infermiera	5,3	Meccanico auto	5,5	Barista	6,3	Op. macchine ut.	5,9	Barista	5,7	
5) Op. macchine ut.	5,8	Barista	5,3	Falegname	5,5	Sarta	6,3	Commesso	5,0	Cuoca	4,3	
6) Commesso	5,0	Badante	3,9	Commesso	4,9	Cassiera	3,1	Muratore	5,0	Aiuto Infermiera	3,6	

fonte: OML

6.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

Passando a considerare il solo insieme di coloro che al momento dell'intervista si dichiarano occupati, cerchiamo di verificare se esistono differenze, per titolo posseduto, in termini di posizionamento nel mercato del lavoro (tipologia lavorativa, inquadramento contrattuale, ecc.; v. Tab. 27). Si tratta di una disamina che ha particolarmente senso se viene associata al percorso frequentato ma anche a livello generale può suggerire alcuni spunti di riflessione. Partiamo senza dubbio dall'unica variabile che – per la sua importanza – presentiamo disaggregata per sesso: la percentuale di occupati coerenti. Si tratta del rapporto tra coloro che svolgono mansioni legate al titolo posseduto ed il complesso degli occupati. Questa percentuale mostra ancora una volta il primato dei diplomati che possono vantare una quota del 76,0% (contro il 70,2% dei qualificati) di lavoratori che presentano la caratteristica della coerenza. Si noti inoltre che, come era emerso per i qualificati, anche tra i diplomati sono le ragazze a dichiarare la più alta percentuale di occupazione coerente (79,7%), anche se la differenza appare meno evidente: cinque punti percentuali a fronte dei 13 che separano i qualificati²³. La più vasta platea di occupati coerenti che qualifica il gruppo dei diplomati comporta, a livello collettivo, un maggiore utilizzo sul lavoro della formazione e delle competenze apprese durante gli studi. Infatti il livello di utilizzo espresso dagli occupati dei due aggregati si differenzia di cinque punti percentuali: il 71,5% dei diplomati contro il 66,5% dei qualificati dichiara di fare un buon o totale utilizzo della formazione ricevuta.

Per quanto attiene la distribuzione settoriale, i diplomati esprimono un maggior grado di omogeneità rispetto ai qualificati, con un assorbimento più equilibrato da parte dei vari settori.

²³ Tra coloro che svolgono lavori non coerenti la motivazione principale riguarda l'impossibilità di trovarne uno coerente (39%), seguita a stretto giro dalla "necessità di lavorare in ogni caso" (37%). Più distanziata invece l'altra causa che è identificata nella volontà di svolgere proprio quel lavoro (8% circa).

L'agricoltura, pur mantenendo un grado di attrazione molto modesto, fornisce sbocchi al 3,3% degli occupati (solo l'1,9% tra i qualificati), mentre l'industria dà lavoro ad un ulteriore 45,1% di diplomati, dei quali quasi la metà nelle costruzioni. Il secondario tra i qualificati non risultava così "frequentato", essendo fonte di occupazione per poco più del 37% degli occupati, i quali si dirigevano prevalentemente verso le attività del terziario, che ne assorbivano il restante 60,0%. Anche tra i diplomati il terziario è il settore trainante, ma per loro la capacità di assorbimento del settore si ferma al 51,6% degli intervistati che lavorano. Poco più di un terzo del totale risulta occupato nel commercio e nei pubblici esercizi, circa la stessa percentuale evidenziata dai qualificati.

Tab. 27 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA - TOTALE INTERVISTATI

- valori assoluti e percentuali -

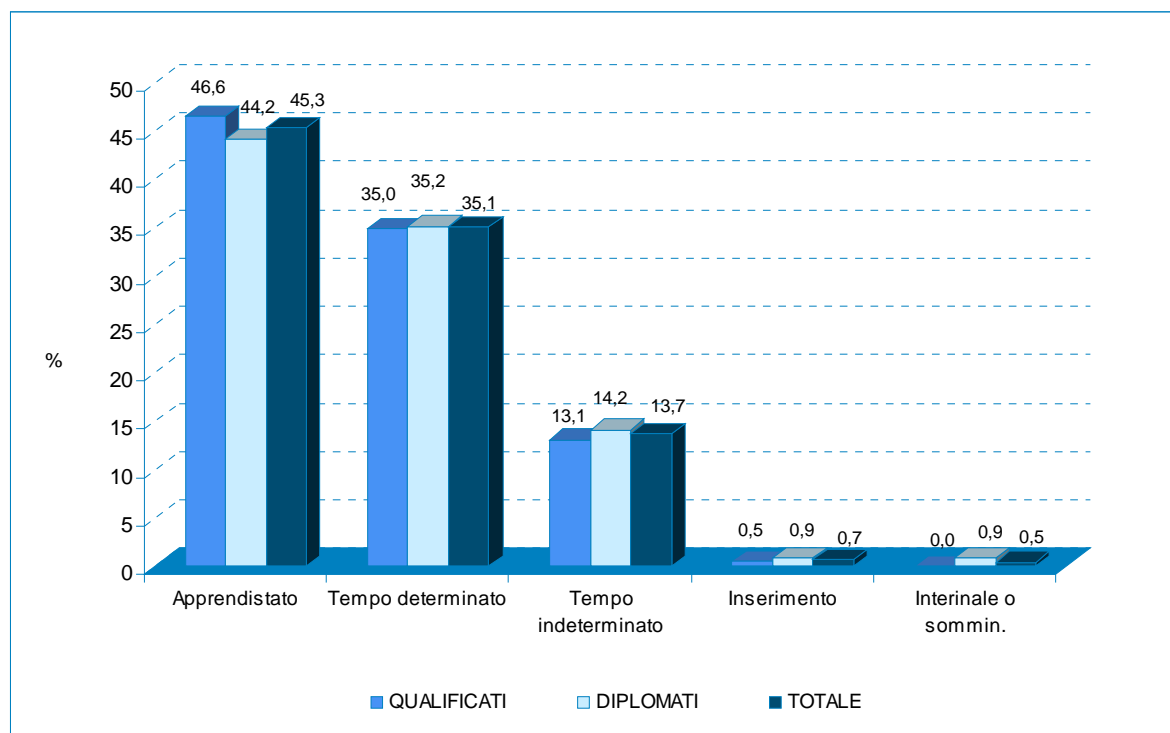
USCITI ANNO 2010	QUALIFICATI	DIPLOMATI	TOTALE
Totale occupati			
Maschi	139	182	321
Femmine	76	64	140
Totale	215	246	461
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	65,5	74,7	70,7
Femmine	78,9	79,7	79,3
Totale	70,2	76,0	73,3
Settori di occupazione			
Agricoltura	1,9	3,3	2,6
Industria	37,2	45,1	41,4
di cui Costruzioni	18,6	20,3	19,5
Servizi	60,0	51,6	55,5
di cui Commercio e p.e.	36,3	34,2	35,2
di cui P.A. e altri servizi	2,8	2,0	3,5
Non risponde	0,9	0,0	0,4
Dimensione impresa			
Meno 15	78,1	67,5	72,5
16-50	11,2	16,3	13,9
Oltre 50 addetti	9,8	15,9	13,0
Non risponde	0,9	0,4	0,7
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	95,8	94,7	95,2
Dipendente irregolare	0,5	0,4	0,4
Autonomo	3,7	4,9	4,3
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	46,6	44,2	45,3
Inserimento	0,5	0,9	0,7
Lavoro interinale	0,0	0,9	0,5
Tempo indeterminato	13,1	14,2	13,7
Tempo determinato	35,0	35,2	35,1
Altro	4,9	4,7	4,8
Non risponde	0,0	0,0	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	66,5	71,5	69,2

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

Non si rilevano sostanziali differenze invece nella presenza di lavoro irregolare, che in ambedue i gruppi mantiene un livello del tutto trascurabile (0,5% tra i qualificati e 0,4% tra i diplomati), mentre appare leggermente più accentuata tra i diplomati l'incidenza del lavoro autonomo, che interessa quasi il 5% dei lavoratori (contro il 3,7% degli usciti con titolo di qualifica). Nemmeno le modalità di inquadramento contrattuale sembrano risentire del tipo di titolo posseduto dal lavoratore, prevalendo verosimilmente motivazioni di ordine economico/gestionale. Quindi in ambedue i raggruppamenti prevale l'applicazione del contratto di apprendistato che viene applicato ad una quota vicina al 45% degli intervistati. Segue il tempo determinato, con un peso di circa il 35% e quindi il tempo indeterminato utilizzato per regolare un ulteriore 13-14% di rapporti di lavoro. Poco utilizzati gli altri contratti che solitamente regolamentano rapporti di breve termine. Sempre in tema di posizionamento nel mercato, si coglie tra gli occupati con titolo di diploma una distribuzione più differenziata in termini di dimensione aziendale. Mentre i qualificati tendono a concentrarsi nell'ambito della piccola impresa (78 lavoratori su 100), tra i diplomati si rileva una richiesta più diversificata che coinvolge in discreta misura anche realtà di medie e grandi dimensioni: la composizione, in questo caso, vede sempre prevalere le piccole aziende (67,5% degli occupati), ma non mancano le realtà più strutturate (il 16,3% nelle realtà con 16-50 addetti e il 15,9% in quelle più grandi)²⁴.

Graf. 16 TIPOLOGIA CONTRATTUALE APPLICATA - TOTALE INTERVISTATI
- valori percentuali -



fonte: OML

²⁴ La percentuale di non risposte si attesta allo 0,4%.

6.5 La propensione al cambiamento

In tema di mobilità professionale gli appartenenti ai due gruppi in uscita dalla formazione professionale mostrano atteggiamenti paragonabili per quanto attiene i comportamenti tenuti durante il periodo di transizione, che tendono però a diversificarsi una volta ottenuto un impiego più stabile. Nel periodo precedente l'intervista la percentuale di soggetti che hanno svolto più di un lavoro (incluso quello attuale) rappresenta in ambedue gli aggregati una quota abbastanza sovrapponibile e simile a quella già rappresentata in altre leve commentate in precedenza: il 30,8% degli attivi tra i qualificati e il 33,8% tra i diplomati (v. Tab. 28). La leggera differenza a favore del secondo gruppo non sembra peraltro imputabile a fattori specifici, quali un maggiore livello di richiesta di diplomati da parte del mercato tale da aumentare il loro grado di mobilità.

La ricerca di lavoro per chi è già occupato a 18 mesi evidenza, invece, una discreta differenza di comportamento, con una più accentuata propensione a cercare una nuova occupazione in capo ai qualificati, i quali – evidentemente – devono accontentarsi più frequentemente dei colleghi diplomati di occupazioni non coerenti, prima di approdare ad una condizione lavorativa più consolidata (i dati sulla coerenza confermano questo gap tra i due gruppi). Di fatto il 20,0% dei qualificati che lavorano sta comunque cercando una sistemazione occupazionale più favorevole, mentre solo il 14,2% dei diplomati dichiara la medesima aspirazione (curioso – tra l'altro – che queste percentuali corrispondano proprio al peso dell'occupazione non coerente nei due gruppi).

La propensione a modificare la propria condizione lavorativa, tuttavia, non può essere ridotta alla ricerca di un lavoro più vicino alla propria preparazione, che pure è una delle motivazioni addotte. Secondo le dichiarazioni degli intervistati le cause principali della ricerca di un altro lavoro risiedono principalmente nella ricerca di stabilità lavorativa e nel miglioramento della retribuzione per i qualificati, mentre i diplomati ricercano la possibilità di carriera e il miglioramento della coerenza delle mansioni con la professionalità posseduta.

Tab. 28 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO - TOTALE INTERVISTATI
- valori percentuali -

USCITI ANNO 2010	QUALIFICATI	DIPLOMATI	TOTALE
Tasso di mobilità (1)	30,8	33,8	32,1
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	20,0	14,2	16,9

(1) occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello svolto al momento dell'intervista / totale soggetti attivi
fonte: OML

7. I DIPLOMATI DELL'AREA AGRICOLTURA

Macrosettore Diploma

Agricoltura e ambiente: Tecnico agricolo

Come abbiamo avuto modo di ribadire, in termini numerici la frequenza dei corsi dell'area Agricoltura, che contempla un unico macrosettore, non può competere con quella delle altre due aree, anche per il peso che l'occupazione permanente in questo settore riveste nell'economia locale. E' interessante però notare come la grande maggioranza dei partecipanti non si fermi alla qualifica triennale, ma opti per l'ulteriore specializzazione fornita dal quarto anno della formazione

professionale. Infatti su 14 soggetti intervistabili, dei quali ben 13 hanno collaborato all'indagine, 12 si presentano al momento dell'intervista con il diploma di formazione professionale. Tra questi ultimi peraltro solo in un caso si registra un ulteriore passo formativo nei confronti di un indirizzo di scuola superiore. L'elevata partecipazione al quarto anno, che permette di presentarsi sul mercato con il titolo di "Tecnico agricolo", rende evidente come anche nel campo delle lavorazioni agricole non si possa ormai prescindere da un grado di competenza che preveda di padroneggiare una pluralità di discipline tecniche.

Si conferma anche tra i diplomati la totale assenza di donne che, da quando sono stati introdotti corsi per le lavorazioni agricole, non hanno mai partecipato a questo indirizzo.

Valutando gli esiti dei diplomati verrà omesso il confronto con i possessori del titolo di qualifica per i motivi già richiamati a pag. 33 e legati in primo luogo alla necessità di preservare la privacy degli unici due qualificati.

Tab. 29 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI – AREA AGRICOLTURA
- valori assoluti e percentuali -

USCITI ANNO 2010	DIPLOMATI	
Totale intervistabili	12	
Risposte ottenute	11	
Percentuale di risposte	91,7	
	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento del titolo all'intervista:		
hanno svolto almeno un'occupazione	10	90,9
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	9	81,8
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	4	36,4
non hanno mai lavorato	1	9,1
si sono iscritti ad una scuola superiore	1	9,1
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	0	0,0
Al momento dell'intervista:		
erano occupati	10	90,9
di cui occupati per la prima volta	5	50,0
occupati coerenti	8	80,0
occupati incoerenti	2	20,0
lavoratori autonomi	5	50,0
lavoratori dipendenti	5	50,0
di cui dipendenti pubblici	0	0,0
dipendenti privati	5	100,0
con regolare contratto	5	100,0
senza regolare contratto	0	0,0
erano disoccupati	0	0,0
di cui inoccupati	0	0,0
disoccupati in senso stretto	0	0,0
erano inattivi	1	9,1
di cui studenti	1	100,0
di cui iscritti ad una scuola superiore	1	100,0
iscritti ad un corso della formazione professionale	0	0,0
militari	0	0,0
non in cerca di lavoro	0	0,0

fonte: OML

7.1 Il periodo di transizione

Per i diplomati in uscita dal macrosettore "Agricoltura e ambiente" il comportamento durante i primi 18 mesi riveste le caratteristiche tipiche dei percorsi ad esclusiva partecipazione maschile (come nel caso dell'"Industria e artigianato" o del "Legno"), dove i ragazzi, terminato il quadriennio, manifestano una spiccata propensione a lavorare. Oltre all'alta percentuale di soggetti che hanno svolto almeno un lavoro durante il periodo di transizione, lo dimostra il fatto che già il mese successivo al conseguimento del diploma nove usciti su dieci stavano lavorando, mentre uno era alla ricerca di lavoro, grazie anche all'alta richiesta di figure specializzate che il settore esprime²⁵.

Tab. 30 PERIODO DI TRANSIZIONE – AREA AGRICOLTURA
- valori assoluti e percentuali -

USCITI ANNO 2010	DIPLOMATI
Totale intervistati	
Maschi	11
Femmine	0
Totale	11
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)	
Maschi	0,1
Femmine	-
Totale	0,1
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato	
Maschi	83,8
Femmine	-
Totale	83,8
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro	
Maschi	7,1
Femmine	-
Totale	7,1
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività	
Maschi	9,1
Femmine	-
Totale	9,1
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾	
Maschi	20,0
Femmine	-
Totale	20,0

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell'intervista
fonte: OML

Non sorprende quindi che la maggior parte del periodo di transizione sia trascorsa lavorando (83,8%), mentre l'attività di ricerca di lavoro rivesta una quota assolutamente residuale nel

²⁵ I lavori stagionali meno qualificati sono invece di norma coperti con manodopera di provenienza straniera che risponde ormai a quasi l'80% delle istanze professionali espresse dal settore.

comportamento collettivo del gruppo. Anche la condizione di inattività ricopre un peso marginale (9,1%) in quanto è determinata dal comportamento di un solo ragazzo, tra gli 11 intervistati, che è rimasto fuori dal mercato per proseguire gli studi.

Con una tale fotografia è facile intuire come il passaggio dall'ambiente formativo a quello lavorativo non debba aver comportato particolari difficoltà per la grande maggioranza dei diplomati, tanto che al momento dell'intervista la condizione professionale dei dieci soggetti presenti sul mercato è di piena occupazione (tutti risultano occupati e solo due con mansioni non coerenti). Il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo risulta quindi piuttosto modesto (20,0%) e molto inferiore a quello rappresentato dai qualificati.

7.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

Al termine del periodo di transizione la condizione professionale del gruppo dei diplomati dell'area appare ottima. Se si esclude un giovane che risulta ancora dedito agli studi, tutti gli altri ragazzi stanno lavorando e presentano un tasso di occupazione tra i più elevati (90,9%) tra tutti quelli rilevati nei vari percorsi della formazione professionale, allineato a quelli degli altri macrosettori ad esclusiva partecipazione maschile ("Industria e artigianato" e "Legno").

Tab. 31 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA – AREA AGRICOLTURA
- valori assoluti e percentuali -

USCITI ANNO 2010	DIPLOMATI
Totale intervistati	
Maschi	11
Femmine	0
Totale	11
Tasso di attività	
Maschi	90,9
Femmine	-
Totale	90,9
Tasso di occupazione	
Maschi	90,9
Femmine	-
Totale	90,9
Tasso di occupazione coerente	
Maschi	72,7
Femmine	-
Totale	72,7
Tasso di disoccupazione	
Maschi	0,0
Femmine	-
Totale	0,0
Percentuale di studenti	
Maschi	9,1
Femmine	-
Totale	9,1

La disoccupazione è pari a zero, mentre l'occupazione coerente, dichiarata da otto degli 11 intervistati, determina un tasso del 72,7%.

7.3 Le mansioni svolte

Come accennato, tutti i diplomati in condizione attiva (dieci) risultano occupati a 18 mesi e solo due dichiarano un lavoro non coerente con la formazione. I restanti svolgono, con minime declinazioni, esattamente la professione che ci si aspetta da un percorso di questo tipo: l'agricoltore/allevatore. Ciò non fa che confermare nei fatti il grado di coerenza espresso dai singoli intervistati ma anche il forte allineamento tra le esigenze delle imprese agricole e il tipo di offerta resa disponibile da questo indirizzo formativo.

Tab. 32 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE – AREA AGRICOLTURA
- valori assoluti e percentuali -

USCITI ANNO 2010 - MACROSETTORE AGRICOLTURA E AMBIENTE		
DIPLOMATI		
1)	Agricoltore	3 30,0
2)	Allevatori	2 20,0
3)	Altri operai	2 20,0
4)	Altri artigiani e operai spec.	2 20,0
5)	Altre professioni	1 10,0
6)	Totale occupati	10 100,0

7.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

Le variabili che definiscono il lavoro dei diplomati in uscita dal macrosettore "Agricoltura e ambiente" fotografano una situazione di buon posizionamento nel mercato caratterizzata anche da una discreta distribuzione sotto il profilo della tipologia lavorativa. Focalizzando quindi l'attenzione sui soli occupati (dieci soggetti), si ribadisce l'alta percentuale di lavoro coerente (80,0%) che viene svolto soprattutto in agricoltura (60,0%), ma anche negli altri settori. Vi sono poi due casi di lavoro non coerente che si inseriscono nelle costruzioni (carpentiere) e nel terziario (pubblicitario).

I contratti applicati alle varie situazioni lavorative si limitano a due tipologie: il tempo determinato, che disciplina otto rapporti lavorativi su dieci, e il tempo indeterminato. Il lavoro alle dipendenze, contrariamente alla consuetudine, non rappresenta la maggioranza delle fattispecie, ma solo il 50,0%. Segue invece l'andamento generale la distribuzione degli occupati per dimensione dell'azienda che, nell'80,0% dei casi, si conferma concentrata nella piccola impresa.

Senza sorprese, gli otto occupati che dichiarano mansioni coerenti manifestano anche un ottimale utilizzo sul lavoro della formazione ricevuta.

Tab. 33 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA – AREA AGRICOLTURA
- valori assoluti e percentuali -

USCITI ANNO 2010	DIPLOMATI
Totale occupati	
Maschi	10
Femmine	0
Totale	10
Percentuale di occupati coerenti	
Maschi	80,0
Femmine	-
Totale	80,0
Settori di occupazione	
Agricoltura	60,0
Industria	20,0
di cui Costruzioni	10,0
Servizi	20,0
di cui Commercio e p.e.	10,0
di cui P.A. e altri servizi	0,0
Non risponde	0,0
Dimensione impresa	
Meno 15	80,0
16-50	10,0
Oltre 50 addetti	10,0
Non risponde	0,0
Posizione nella professione	
Dipendente regolare	50,0
Dipendente irregolare	0,0
Autonomo	50,0
Caratteristiche rapporto lavoro	
Apprendistato	0,0
Inserimento	0,0
Lavoro interinale	0,0
Tempo indeterminato	20,0
Tempo determinato	80,0
Altro	0,0
Non risponde	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾	
Val. %	80,0

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

7.5 La propensione al cambiamento

In merito alla predisposizione a cambiare occupazione, i comportamenti evidenziati dagli intervistati esprimono un certo grado di dinamismo solo nella fase di transizione, cioè prima dell'intervista. E' in questo periodo che la metà degli occupati dichiara di aver svolto più di un lavoro, ma a 18 mesi la condizione professionale deve risultare sostanzialmente stabilizzata se nessuno dei soggetti coinvolti nell'indagine si dichiara in cerca di un altro lavoro.

Tab. 34 LA PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO – AREA AGRICOLTURA

USCITI ANNO 2010	DIPLOMATI
Tasso di mobilità (1)	50,0
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	0,0

(1) Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello svolto al momento dell'intervista / totale soggetti attivi
fonte: OML

8. I DIPLOMATI DELL'AREA INDUSTRIALE

Anche per gli usciti nel 2010, i percorsi dell'area Industria hanno garantito una gamma di sbocchi di diploma particolarmente nutrita, riflesso delle istanze sempre più particolari avanzate da un mercato in cui l'utilizzo intensivo della tecnologia sta gradualmente innalzando il livello di competenze richiesto nello svolgimento delle lavorazioni industriali.

Nell'anno in esame i percorsi di riferimento sono quattro e si esplicitano, per chi vuole ottenere un diploma, in 14 titoli, la maggior parte dei quali attinenti al percorso dell'"Industria e artigianato" in senso stretto.

<u>Macrosettore</u>	<u>Diploma</u>
Industria e artigianato:	Domotico: home & building automation
	Installatore e manutentore di impianti termosanitari, di climatizzazione e di sfruttamento di energia
	Meccatronico: Tecnico manutentore di sistemi industriali automatizzati
	Tecnico Manutentore di Sistemi e Impianti automatizzati
	Tecnico di cantiere edile
	Tecnico di sistemi automatizzati
	Tecnico elettrico di cantiere
	Tecnico elettromeccanico – Manutentore impianti automatizzati
	Tecnico elettromeccanico del risparmio energetico e delle energie alternative
	Tecnico per la riparazione e la manutenzione di veicoli a motore
Abbigliamento:	Modellista artigianale e industriale
Grafico:	Tecnico grafico
Legno:	Tecnico del legno per l'arredo e l'edilizia
	Tecnico del legno: serramentista/mobiliere

I diplomati di quest'area nel 2010 sono stati 207, in numero superiore quindi ai 189 usciti con titolo di qualifica. In termini percentuali questo gruppo rappresenta più della metà di tutti i diplomati dell'anno (52,3%). Con un peso del 69,8%, la prevalenza di partecipanti di sesso maschile è confermata anche tra i diplomati, se si esclude il macrosettore "Abbigliamento" che vede diplomarsi quasi esclusivamente ragazze.

L'alta vocazione a concretizzare nell'immediato la preparazione teorica acquisita è manifestata da

una percentuale di attività lavorativa durante il periodo di transizione che coinvolge più di nove intervistati su dieci (91,2%) risultando allineata a quella dei qualificati (92,3%). Da questi ultimi i diplomati si distinguono però per un approccio ancora più efficace sotto il profilo della capacità di ottenere impieghi coerenti con il titolo: sono infatti quasi sette su dieci coloro che possono vantare in questo periodo esperienze di lavoro attinenti alla propria preparazione (v. Tab. 35).

L'incidenza di quanti decidono di proseguire gli studi non appare particolarmente significativa e non si discosta di molto dalla misura che abbiamo registrato tra i qualificati, almeno per quanto riguarda l'iscrizione a percorsi di scuola superiore (che coinvolge il 9,0% dei qualificati e il 9,4% dei diplomati). Meno incisiva ancora è la scelta di frequentare un ulteriore anno di formazione professionale per ottenere un'altra qualifica (e quindi ampliare l'area della propria preparazione) pur vantando già un titolo di diploma: ricorre a questa possibilità soltanto il 5,5% dei diplomati, mentre tra i qualificati questa alternativa risulta più accreditata (9,6%).

Tab. 35 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI – AREA INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

USCITI ANNO 2010	QUALIFICATI		DIPLOMATI		TOTALE	
Totale intervistabili	189		207		396	
Risposte ottenute	156		181		337	
Percentuale di risposte	82,5		87,4		85,1	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:						
hanno svolto almeno un'occupazione	144	92,3	165	91,2	309	91,7
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	95	60,9	126	69,6	221	65,6
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	69	44,2	60	33,1	129	38,3
non hanno mai lavorato	12	7,7	24	13,3	36	10,7
si sono iscritti ad una scuola superiore	14	9,0	17	9,4	31	9,2
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	15	9,6	10	5,5	25	7,4
Al momento dell'intervista:						
erano occupati	113	72,4	142	78,5	255	75,7
di cui occupati per la prima volta	68	60,2	99	69,7	167	65,5
occupati coerenti	71	62,8	102	71,8	173	67,8
occupati incoerenti	42	37,2	40	28,2	82	32,2
lavoratori autonomi	5	4,4	2	1,4	7	2,7
lavoratori dipendenti	108	95,6	140	98,6	248	97,3
di cui dipendenti pubblici	1	0,9	2	1,4	3	1,2
dipendenti privati	107	99,1	138	98,6	245	98,8
con regolare contratto	107	99,1	140	100,0	247	99,6
senza regolare contratto	1	0,9	0	0,0	1	0,4
erano disoccupati	27	17,3	20	11,0	47	13,9
di cui inoccupati	8	29,6	6	30,0	14	29,8
disoccupati in senso stretto	19	70,4	14	70,0	33	70,2
erano inattivi	16	10,3	19	10,5	35	10,4
di cui studenti	15	93,8	15	78,9	30	85,7
di cui iscritti ad una scuola superiore	8	53,3	6	40,0	14	46,7
iscritti ad un corso della formazione professionale	4	26,7	5	33,3	9	30,0
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	1	6,3	4	21,1	5	14,3

fonte: OML

8.1 Il periodo di transizione

Considerata la scarsa attrattiva che l'ulteriore proseguimento formativo riveste tra questi ragazzi, non meraviglia verificare che più del 70% del periodo di transizione venga utilizzato dai diplomati dell'area Industria per lavorare, peraltro con considerevoli differenze tra i quattro percorsi (v. Tab. 36). Lo svolgimento di attività lavorativa prevale decisamente tra gli usciti dell'"Industria e artigianato" e del "Legno" dove il lavoro occupa più di tre quarti dell'intero periodo (addirittura l'87,5% nel secondo caso), mentre rappresenta un'opzione molto meno praticata tra i diplomati dell'"Abbigliamento" (31,8%, addirittura meno che tra i qualificati) e del "Grafico" (37,4%). In questi ultimi due percorsi si mostra rilevante il peso dell'inattività, trainata dallo studio, che tiene occupati i ragazzi in media per quasi la metà del periodo.

Il tempo impiegato per ricercare lavoro da parte di chi esce dall'area Industria risulta tendenzialmente inferiore (14,0%) alla media espressa dal complesso dei diplomati (17,3%). Anche in questo caso però i differenziali riscontrati in funzione del percorso appaiono importanti: si va dal 6,6% del tempo utilizzato dagli usciti del "Legno" al 20,8% dei diplomati dell'"Abbigliamento". Anche focalizzando l'attenzione sulla ricerca del primo impiego i diplomati dell'area vantano tempi di ricerca più modesti (0,8 mesi) della media (1,2 mesi), che si discostano solo per chi esce dal macrosettore "Grafico" al cui aggregato sono accreditati tempi più lunghi (1,6 mesi). Pur denotando l'assenza di problemi specifici nell'ottenere un impiego, si rileva che in certi casi i tempi per ottenere il primo lavoro risultano più dilatati tra i diplomati che tra i qualificati (per gli usciti dal macrosettore "Legno" e "Grafico").

Tab. 36 PERIODO DI TRANSIZIONE – AREA INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

USCITI ANNO 2010	MACROSETTORE INDUSTRIA-ARTIGIANATO		
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	TOTALE
Totale intervistati			
Maschi	138	123	261
Femmine	1	0	1
Totale	139	123	262
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	1,7	1,3	1,5
Femmine	0,0	-	0,0
Totale	1,7	1,3	1,5
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	68,0	76,7	72,1
Femmine	11,1	-	11,1
Totale	67,6	76,7	71,8
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	22,0	14,9	18,7
Femmine	0,0	0,0	0,0
Totale	21,9	14,9	18,6
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	10,0	8,5	9,3
Femmine	88,9	-	88,9
Totale	10,6	8,5	9,6
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	49,6	39,3	44,8
Femmine	0,0	-	0,0
Totale	49,6	39,3	44,8

(segue)

(continua)

USCITI ANNO 2010	MACROSETTORE LEGNO		
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	TOTALE
Totale intervistati			
Maschi	9	28	37
Femmine	0	0	0
Totale	9	28	37
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,0	0,6	0,4
Femmine	-	-	-
Totale	0,0	0,6	0,4
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	61,7	87,5	81,2
Femmine	-	-	-
Totale	61,7	87,5	81,2
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	4,9	6,0	5,7
Femmine	-	-	-
Totale	4,9	6,0	5,7
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	33,3	6,6	13,1
Femmine	-	-	-
Totale	33,3	6,6	13,1
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	28,6	26,9	28,1
Femmine	-	-	-
Totale	28,6	26,9	28,1

(segue)

(continua)

USCITI ANNO 2010	MACROSETTORE ABBIGLIAMENTO		
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	TOTALE
Totale intervistati			
Maschi	0	1	1
Femmine	4	10	14
Totale	4	11	15
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	-	0,0	0,0
Femmine	3,5	0,8	1,9
Totale	3,5	0,8	1,9
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	-	0,0	0,0
Femmine	62,5	35,0	42,9
Totale	62,5	31,8	40,0
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	-	100,0	100,0
Femmine	20,8	12,8	15,1
Totale	20,8	20,7	20,7
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	-	-	-
Femmine	16,7	52,2	42,1
Totale	16,7	47,5	39,3
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	-	100,0	100,0
Femmine	50,0	16,7	30,0
Totale	50,0	28,6	36,4

(segue)

(continua)

USCITI ANNO 2010	MACROSETTORE GRAFICO		
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	TOTALE
Totale intervistati			
Maschi	2	16	18
Femmine	2	3	5
Totale	4	19	23
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,0	1,7	1,6
Femmine	0,0	0,0	0,0
Totale	0,0	1,6	1,4
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	16,7	43,8	40,7
Femmine	44,4	3,7	20,0
Totale	30,6	37,4	36,2
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	27,8	15,6	17,0
Femmine	5,6	22,2	15,6
Totale	16,7	16,7	16,7
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	55,6	40,6	42,3
Femmine	50,0	74,1	64,4
Totale	52,8	45,9	47,1
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	100,0	33,3	37,5
Femmine	100,0	100,0	100,0
Totale	100,0	41,2	47,4

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell'intervista
 fonte: OML

8.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

Considerando la generale inclinazione dei ragazzi di quest'area a cercare uno sbocco occupazionale appena ottenuto il diploma, il periodo di transizione consente alla maggior parte di loro di presentare al momento dell'intervista una condizione professionale tendenzialmente stabilizzata. Mediamente l'84,0% degli usciti con diploma dell'area Industria, a 18 mesi risulta attivamente presente sul mercato, in qualità di occupato o in cerca di lavoro, contro l'89,7% dei qualificati. I restanti soggetti risultano generalmente ancora dediti agli studi, anche se tra i diplomati si registra una discreta presenza di soggetti che non stanno studiando e non stanno nemmeno cercando lavoro (il 21,1% degli inattivi).

In questa cornice, tuttavia, gli esiti occupazionali indicano una prevalenza di lavoratori tra i diplomati (78,4%) piuttosto che tra chi si presenta con un titolo di qualifica (73,1%). Anche in

questo caso, però, il dato medio nasconde differenze piuttosto evidenti tra i vari macrosettori, con i primi due ("Industria e artigianato" e "Legno") che confermano un'ottima capacità di incontro con la domanda di figure professionali espressa dal mercato e che manifestano un tasso di occupazione – rispettivamente – del 79,7% e addirittura superiore al 90%, mentre gli usciti dai restanti due percorsi scontano maggiori difficoltà nella fase di inserimento, esprimendo un tasso di occupazione più modesto (68,4% il "Grafico" e 45,5% l'"Abbigliamento"). I diplomati del "Legno" inoltre si distinguono anche per un tasso dell'occupazione coerente particolarmente sostenuto, che coinvolge più di due terzi degli intervistati. Per gli altri percorsi il tasso si aggira attorno al 50% e in genere risulta più elevato di quello fatto registrare dai colleghi qualificati.

Il diverso posizionamento relativo legato al titolo posseduto si mantiene anche sotto il profilo della disoccupazione in quanto due macrosettori ("Industria e artigianato" e "Legno") fanno registrare una quota di soggetti in cerca di lavoro inferiore rispetto agli altri due (rispettivamente 12,5% e zero). In particolare, chi esce con un diploma di "Modellista" (macrosettore "Abbigliamento") sconta una discreta possibilità di trovarsi, dopo 18 mesi, ancora alla ricerca di lavoro. Inoltre la percentuale di disoccupati di questo gruppo supera quella dei corrispettivi qualificati.

Tab. 37 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA – AREA INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

USCITI ANNO 2010	MACROSETTORE INDUSTRIA-ARTIGIANATO		
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	TOTALE
Totale intervistati			
Maschi	138	123	261
Femmine	1	0	1
Totale	139	123	262
Tasso di attività			
Maschi	92,0	91,1	91,6
Femmine	-	-	-
Totale	91,4	91,1	91,6
Tasso di occupazione			
Maschi	74,6	79,7	77,0
Femmine	-	-	-
Totale	74,1	79,7	76,7
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	46,4	55,3	50,6
Femmine	-	-	-
Totale	46,0	55,3	50,4
Tasso di disoccupazione			
Maschi	18,9	12,5	15,9
Femmine	-	-	-
Totale	18,9	12,5	15,9
Percentuale di studenti			
Maschi	8,0	6,5	7,3
Femmine	100,0	-	100,0
Totale	8,6	6,5	7,6

(segue)

(continua)

USCITI ANNO 2010	MACROSETTORE LEGNO		
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	TOTALE
Totale intervistati			
Maschi	9	28	37
Femmine	0	0	0
Totale	9	28	37
Tasso di attività			
Maschi	77,8	92,9	89,2
Femmine	-	-	-
Totale	77,8	92,9	89,2
Tasso di occupazione			
Maschi	66,7	92,9	86,5
Femmine	-	-	-
Totale	66,7	92,9	86,5
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	55,6	67,9	62,2
Femmine	-	-	-
Totale	55,6	67,9	62,2
Tasso di disoccupazione			
Maschi	14,3	0,0	3,0
Femmine	-	-	-
Totale	14,3	0,0	3,0
Percentuale di studenti			
Maschi	11,1	7,1	8,1
Femmine	-	-	-
Totale	11,1	7,1	8,1

(segue)

(continua)

USCITI ANNO 2010	MACROSETTORE ABBIGLIAMENTO		
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	TOTALE
Totale intervistati			
Maschi	0	1	1
Femmine	4	10	14
Totale	4	11	15
Tasso di attività			
Maschi	-	100,0	100,0
Femmine	100,0	60,0	71,4
Totale	100,0	63,6	73,3
Tasso di occupazione			
Maschi	-	0,0	0,0
Femmine	75,0	50,0	57,1
Totale	75,0	45,5	53,3
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	-	0,0	0,0
Femmine	50,0	50,0	50,0
Totale	50,0	45,5	46,7
Tasso di disoccupazione			
Maschi	-	100,0	100,0
Femmine	25,0	16,7	20,0
Totale	25,0	28,6	27,3
Percentuale di studenti			
Maschi	-	0,0	0,0
Femmine	0,0	30,0	21,4
Totale	0,0	27,3	20,0

(segue)

(continua)

USCITI ANNO 2010	MACROSETTORE GRAFICO		
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	TOTALE
Totale intervistati			
Maschi	2	16	18
Femmine	2	3	5
Totale	4	19	23
Tasso di attività			
Maschi	50,0	93,8	88,9
Femmine	50,0	66,7	60,0
Totale	50,0	89,5	82,6
Tasso di occupazione			
Maschi	0,0	81,3	72,2
Femmine	50,0	0,0	20,0
Totale	25,0	68,4	60,9
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	0,0	62,5	55,6
Femmine	0,0	0,0	0,0
Totale	0,0	52,6	43,5
Tasso di disoccupazione			
Maschi	100,0	13,3	18,8
Femmine	0,0	100,0	66,7
Totale	50,0	23,5	26,3
Percentuale di studenti			
Maschi	50,0	6,3	11,1
Femmine	50,0	33,3	40,0
Totale	50,0	10,5	17,4

fonte: OML

8.3 Le mansioni svolte

La situazione professionale dei diplomati dell'Industria restituisce anche nella distribuzione delle professionalità quella sensazione di solidità espressa dai numeri appena analizzati. In particolare si riconosce una gamma di opportunità occupazionali particolarmente articolata, che rispecchia indubbiamente la generosità di titoli con i quali i giovani di quest'area possono presentarsi sul mercato. Peraltro la comune base formativa, che si differenzia nel grado di specializzazione, determina una sostanziale sovrapposizione tra le professionalità praticate dai due gruppi di usciti: qualificati e diplomati. Così, anche tra i diplomati tendono a prevalere le figure più classiche (elettricisti, meccanici, muratori ...) declinate però in tipologie lavorative che risentono dell'avanzamento della tecnologia e vi si adeguano. Un processo di raffinazione delle conoscenze e delle competenze che evidentemente risulta apprezzato dalle aziende. Nel caso dei diplomati la concentrazione attorno ad alcune figure appare più evidente più che per i qualificati. Va da sé che dove la gamma di titoli in uscita risulta più limitata, anche una sola figura professionale può rappresentare lo sbocco per la grande maggioranza degli occupati, come accade per gli usciti dell'"Abbigliamento" o del "Grafico".

Tab. 38 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE – AREA INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

USCITI ANNO 2010 - MACROSETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO									
QUALIFICATI			DIPLOMATI			TOTALE			
Elettricisti	15	14,6	Elettricisti	26	26,5	Elettricisti	41	20,4	
Meccanici - riparatori di autom.	14	13,6	Meccanici - riparatori di autom.	10	10,2	Meccanici - riparatori di autom.	24	11,9	
Muratori	11	10,7	Operatori macchine utensili	9	9,2	Operatori macchine utensili	17	8,5	
Operatori macchine utensili	8	7,8	Muratori	5	5,1	Muratori	16	8,0	
Idraulici	5	4,9	Idraulici	6	6,1	Idraulici	11	5,5	
Montatori	4	3,9	Elettrauto	5	5,1	Elettrauto	6	3,0	
Commessi	4	3,9	Installatori termoidraulici	3	3,1	Commessi	6	3,0	
Altri operai	15	14,6	Altri operai	15	15,3	Altri operai	33	16,4	
Altri artigiani e operai spec.	21	20,4	Altri artigiani e operai spec.	15	15,3	Altri artigiani e operai spec.	38	18,9	
Altre professioni	6	5,8	Altre professioni	4	4,1	Altre professioni	9	4,5	
Totale occupati	103	100,0	Totale occupati	98	100,0	Totale occupati	201	100,0	

USCITI ANNO 2010 - MACROSETTORE LEGNO									
QUALIFICATI			DIPLOMATI			TOTALE			
Ebanisti/falegnami	2	33,3	Ebanisti/falegnami	10	38,5	Ebanisti/falegnami	12	37,5	
Carpentieri in legno	1	16,7	Montatori mobili	3	11,5	Montatori mobili	4	12,5	
Assemblatori in legno	1	16,7	Operatori macchine ut.	2	7,7	Carpentieri in legno	2	6,3	
Elettrotecnici	1	16,7	Carpentieri in legno	1	3,8	Operatori macchine ut.	2	6,3	
Operatori movimento terra	1	16,7	Installatori infissi	1	3,8	Installatori infissi	1	3,1	
Altri operai	0	0,0	Altri operai	5	19,2	Altri operai	6	18,8	
Altri artigiani e operai spec.	0	0,0	Altri artigiani e operai spec.	4	15,4	Altri artigiani e operai spec.	3	9,4	
Altre professioni	0	0,0	Altre professioni	0	0,0	Altre professioni	2	6,3	
Totale occupati	6	100,0	Totale occupati	26	100,0	Totale occupati	32	100,0	

USCITI ANNO 2010 - MACROSETTORE ABBIGLIAMENTO									
QUALIFICATI			DIPLOMATI			TOTALE			
Contabili	1	33,3	Sarti	4	80,0	Sarti	4	50,0	
Cassieri	1	33,3	Addetti imballaggio	1	20,0	Addetti imballaggio	1	12,5	
Operai tessili	1	33,3				Altri artigiani e operai spec.	1	12,5	
						Altre professioni	2	25,0	
Totale occupati	3	100,0	Totale occupati	5	100,0	Totale occupati	8	100,0	

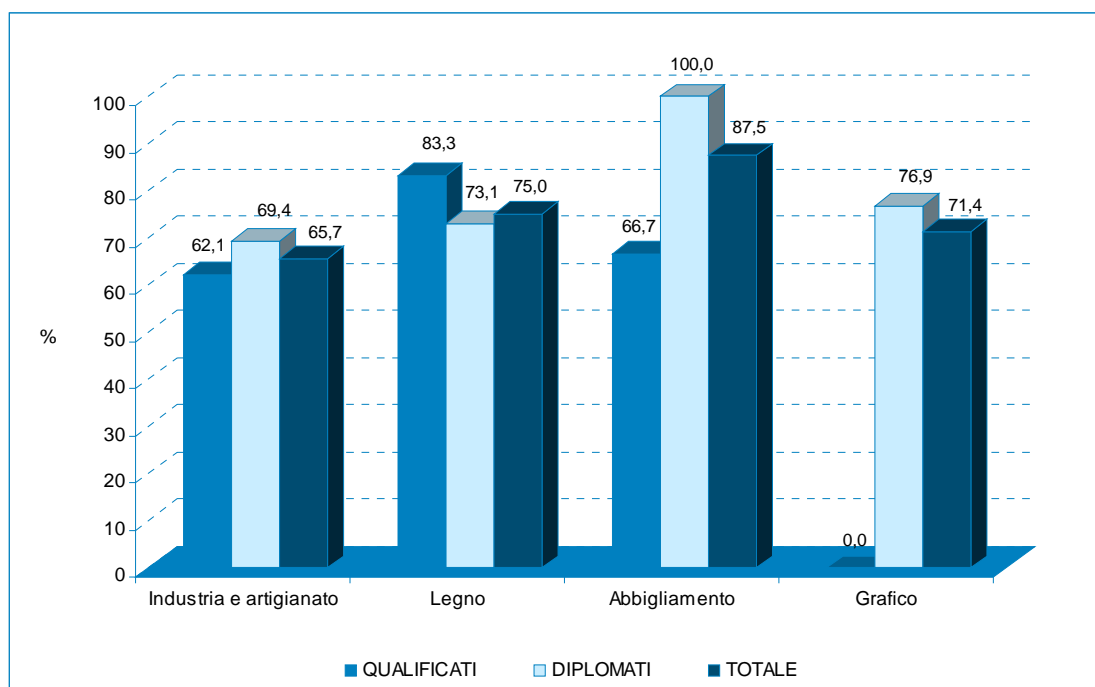
USCITI ANNO 2010 - MACROSETTORE GRAFICO									
QUALIFICATI			DIPLOMATI			TOTALE			
Baristi	1	100,0	Grafici/disegnatori	5		Grafici/disegnatori	5	35,7	
			Tipografi	3		Tipografi	3	21,4	
			Altre professioni	5		Altre professioni	6	42,9	
Totale occupati	1	100,0	Totale occupati	13		Totale occupati	14	100,0	

fonte: OML

8.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

L'osservazione delle mansioni svolte ha confermato anche per i diplomati un generale allineamento delle professionalità ricoperte con le competenze acquisite nel quadriennio. Mantenendo l'attenzione puntata sui soli occupati, passiamo ora a quantificare il grado di "consenso" da parte del mercato nei confronti dell'offerta formativa più specializzata così come percepito dai possessori di diploma. La percentuale di occupazione coerente, cioè il rapporto di lavoratori coerenti sugli occupati, ci dà un'idea del grado di incontro tra le richieste di figure professionali e le specializzazioni in uscita da quest'area. In media l'incidenza dell'occupazione coerente appare più importante tra i diplomati (71,8%) che tra i qualificati (61,9%), con le ragionevoli differenze dovute al maggiore o minore richiamo espresso dalle singole specializzazioni. A sorpresa il maggior livello di coerenza lavorativa si riscontra tra le diplomate dell'"Abbigliamento" che dichiarano una percentuale del 100%²⁶, il che – al di là dell'apprezzamento del risultato nei confronti di un target che di norma sconta notevoli difficoltà di inserimento – è giustificato anche dall'esiguo numero di occupati (cinque soggetti). Il gruppo più numeroso, l'"Industria e artigianato" vanta una percentuale del 69,4% (sei punti superiore a quella dei qualificati dello stesso macrosettore), mentre i diplomati del "Legno", che presentano un ottimo livello di inserimento lavorativo, mostrano una percentuale di coerenza occupazionale inferiore alle attese: 73,1% a fronte dell'83,3% degli usciti con titolo di qualifica. Sotto questo profilo vengono superati anche dai diplomati del percorso "Grafico" che dimostrano un livello di coerenza particolarmente elevato: 76,9%, cioè dieci dei 13 occupati.

Graf. 17 PERCENTUALE DI OCCUPATI COERENTI – AREA INDUSTRIA
- valori percentuali -



fonte: OML

²⁶ Si ricorda che il grado di coerenza è dichiarato direttamente dal soggetto intervistato.

Conformemente alle dichiarazioni sulla coerenza, gli intervistati dell'area manifestano un grado particolarmente apprezzabile (71,5%) di utilizzo delle competenze acquisite. Anche in questo caso i giudizi sull'effettivo uso delle formazione seguono andamenti non sempre scontati, partendo dal totale utilizzo da parte delle ragazze dell'abbigliamento (100%) per arrivare al livello di applicazione più contenuto in relazione all'aggregato più numeroso, quello dei diplomati dell'"Industria e artigianato" (66,3%). In tutti i casi, comunque, il grado di utilizzo delle competenze risulta maggiore di quello dichiarato dai qualificati dei medesimi macrosettori.

Anche l'"inquadramento settoriale" di questi diplomati, che mostrano un maggior grado di attrazione da parte del secondario, appare più consono di quello dei qualificati in relazione alla formazione ottenuta. In particolare tra gli usciti dell'"Industria e artigianato" si nota un discreto differenziale: tra i diplomati sono occupati nell'industria tre lavoratori su quattro, mentre tra i qualificati la proporzione supera di poco i due su tre.

In merito alla posizione professionale possiamo sorvolare sul livello di lavoro irregolare che, secondo le dichiarazioni degli intervistati, risulta inesistente, mentre il lavoro autonomo riveste un peso trascurabile (un soggetto tra gli usciti dell'"Industria e artigianato" ed uno tra quelli del "Legno"). Anche tra i diplomati quindi la quasi totalità dei lavoratori è occupata regolarmente alle dipendenze.

L'inquadramento contrattuale vede prevalere ancora l'utilizzo dell'apprendistato (50,0%) anche se in misure differenziate per singolo macrosettore. L'utilizzo più significativo è dichiarato dagli usciti del legno, tra i quali questo contratto regola i rapporti lavorativi nel 64,0% dei casi (ma tocca l'83,3% tra i qualificati). Tra gli occupati del "Grafico" invece il peso dell'apprendistato scende al 38,5%, rappresentando il secondo tipo di inquadramento dopo il tempo determinato (46,2%). Il contratto a tempo indeterminato riveste ancora (a 18 mesi) un ruolo secondario, coprendo appena il 17,1% dei rapporti di lavoro instaurati.

Infine, la distribuzione degli occupati per dimensione dell'impresa denota, come sempre, la prevalenza di realtà di piccole dimensioni (con meno di 15 addetti), anche se – rispetto alla situazione dei qualificati – si riconosce un maggior grado di scomposizione, con un ruolo più importante anche della media e grande impresa. In particolare tra gli usciti dell'"Industria e artigianato" si registra un inconsueto 18,4% di occupati nelle medie aziende (15-50 addetti) e addirittura un 28,6% di lavoratori inseriti in aziende di grandi dimensioni (più di 50 addetti).

Tab. 39 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA – AREA INDUSTRIA
- valori assoluti e percentuali -

USCITI ANNO 2010	MACROSETTORE INDUSTRIA-ARTIGIANATO		
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	TOTALE
Totale occupati			
Maschi	103	98	201
Femmine	0	0	0
Totale	103	98	201
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	62,1	69,4	65,7
Femmine	-	-	-
Totale	62,1	69,4	65,7
Settori di occupazione			
Agricoltura	2,9	1,0	2,0
Industria	68,0	75,5	71,6
di cui Costruzioni	36,9	46,9	41,8
Servizi	27,2	23,5	25,4
di cui Commercio e p.e.	22,3	18,4	0,0
di cui P.A. e altri servizi	1,0	1,0	0,0
Non risponde	1,9	0,0	1,0
Dimensione impresa			
Meno 15	74,8	52,0	63,7
16-50	13,6	18,4	15,9
Oltre 50 addetti	10,7	28,6	19,4
Non risponde	1,0	1,0	1,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	94,2	99,0	96,5
Dipendente irregolare	1,0	0,0	0,5
Autonomo	4,9	1,0	3,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	49,5	48,5	49,0
Inserimento	1,0	0,0	0,5
Somministrazione	0,0	2,1	1,0
Tempo indeterminato	12,4	19,6	16,0
Tempo determinato	35,1	26,8	30,9
Altro	2,1	3,1	2,6
Non risponde	0,0	0,0	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	57,3	66,3	61,7

(segue)

(continua)

USCITI ANNO 2010	MACROSETTORE LEGNO		
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	TOTALE
Totale occupati			
Maschi	6	26	32
Femmine	0	0	0
Totale	6	26	32
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	83,3	73,1	75,0
Femmine	-	-	-
Totale	83,3	73,1	75,0
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	3,9	3,1
Industria	100,0	69,2	75,0
di cui Costruzioni	16,7	3,9	6,3
Servizi	0,0	26,9	21,9
di cui Commercio e p.e.	0,0	19,2	15,6
di cui P.A. e altri servizi	0,0	0,0	0,0
Non risponde	0,0	0,0	0,0
Dimensione impresa			
Meno 15	100,0	92,3	93,8
16-50	0,0	7,7	6,3
Oltre 50 addetti	0,0	0,0	0,0
Non risponde	0,0	0,0	0,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	100,0	96,2	96,9
Dipendente irregolare	0,0	0,0	0,0
Autonomo	0,0	3,9	3,1
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	83,3	64,0	67,7
Inserimento	0,0	0,0	0,0
Somministrazione	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	0,0	8,0	6,5
Tempo determinato	16,7	16,0	16,1
Altro	0,0	12,0	9,7
Non risponde	0,0	0,0	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	66,7	69,2	68,8

(segue)

(continua)

USCITI ANNO 2010	MACROSETTORE ABBIGLIAMENTO		
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	TOTALE
Totale occupati			
Maschi	0	0	0
Femmine	3	5	8
Totale	3	5	8
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	-	-	-
Femmine	66,7	100,0	87,5
Totale	66,7	100,0	87,5
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	0,0	0,0
Industria	0,0	60,0	37,5
di cui Costruzioni	0,0	0,0	0,0
Servizi	100,0	40,0	62,5
di cui Commercio e p.e.	100,0	40,0	62,5
di cui P.A. e altri servizi	0,0	0,0	0,0
Non risponde	0,0	0,0	0,0
Dimensione impresa			
Meno 15	100,0	60,0	75,0
16-50	0,0	0,0	0,0
Oltre 50 addetti	0,0	40,0	25,0
Non risponde	0,0	0,0	0,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	100,0	100,0	100,0
Dipendente irregolare	0,0	0,0	0,0
Autonomo	0,0	0,0	0,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	0,0	40,0	37,5
Inserimento	33,3	0,0	0,0
Somministrazione	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	0,0	20,0	25,0
Tempo determinato	33,3	40,0	37,5
Altro	33,3	0,0	0,0
Non risponde	0,0	0,0	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	66,7	100,0	87,5

(segue)

(continua)

USCITI ANNO 2010	MACROSETTORE GRAFICO		
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	TOTALE
Totale occupati			
Maschi	0	13	13
Femmine	1	0	1
Totale	1	13	14
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	-	76,9	76,9
Femmine	0,0	-	0,0
Totale	0,0	76,9	71,4
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	0,0	0,0
Industria	0,0	69,2	64,3
di cui Costruzioni	0,0	7,7	7,1
Servizi	100,0	30,8	35,7
di cui Commercio e p.e.	100,0	15,4	14,3
di cui P.A. e altri servizi	0,0	0,0	0,0
Non risponde	0,0	0,0	0,0
Dimensione impresa			
Meno 15	100,0	69,2	71,4
16-50	0,0	15,4	14,3
Oltre 50 addetti	0,0	15,4	14,3
Non risponde	0,0	0,0	0,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	100,0	100,0	100,0
Dipendente irregolare	0,0	0,0	0,0
Autonomo	0,0	0,0	0,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	0,0	38,5	35,7
Inserimento	0,0	0,0	0,0
Somministrazione	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	0,0	15,4	14,3
Tempo determinato	100,0	46,2	50,0
Altro	0,0	0,0	0,0
Non risponde	0,0	0,0	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	0,0	69,2	64,3

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

8.5 La propensione al cambiamento

Il livello di mobilità dei diplomati dell'area Industria durante il periodo di transizione risulta mediamente meno elevato (26,5%) di quanto non risultasse tra i qualificati (32,1%), a motivo probabilmente, di una maggiore "certezza" di ottenere subito un lavoro consono alle proprie aspettative, senza dover sperimentare molteplici esperienze intermedie. Del resto anche la situazione dichiarata a 18 mesi conferma come per i possessori di diploma la condizione lavorativa appaia generalmente più appagante se è vero che su 142 occupati, appena 15 (10,6%) stanno cercando un nuovo lavoro (contro il 16,8% dei qualificati). Le motivazioni che stanno alla base

della ricerca di un nuovo posizionamento riguardano principalmente la possibilità di fare carriera e il conseguimento di un lavoro più vicino alle professionalità possedute. L'aspetto economico ricopre solo il terzo posto nella graduatoria delle motivazioni e investe appena un quarto di coloro che non sono soddisfatti del proprio ruolo.

Tab. 40 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO – AREA INDUSTRIA
- valori percentuali -

USCITI ANNO 2010	MACROSETTORE INDUSTRIA-ARTIGIANATO		
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	TOTALE
Tasso di mobilità (1)	32,3	25,9	29,3
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	17,5	11,2	14,4

USCITI ANNO 2010	MACROSETTORE LEGNO		
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	TOTALE
Tasso di mobilità (1)	14,3	30,8	27,3
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	16,7	7,7	9,4

USCITI ANNO 2010	MACROSETTORE ABBIGLIAMENTO		
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	TOTALE
Tasso di mobilità (1)	50,0	28,6	36,4
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	0,0	0,0	0,0

USCITI ANNO 2010	MACROSETTORE GRAFICO		
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	TOTALE
Tasso di mobilità (1)	50,0	23,5	26,3
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	0,0	15,4	14,3

(1) Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello che stanno svolgendo al momento dell'intervista / intervistati attivi.

fonte: OML

9. I DIPLOMATI DELL'AREA TERZIARIO

L'area Terziario si articola in quattro macrosettori ("Alberghiero e ristorazione", "Terziario" in senso stretto, "Servizi alla persona" e "Servizi socio-sanitari") dei quali tre offrono la possibilità di ottenere diverse tipologie di diploma di formazione professionale, frequentando il quarto anno. Il macrosettore "Servizi socio-sanitari", pur essendo strutturato su quattro anni obbligatori, non fornisce un diploma ma un titolo di qualifica.

I titoli di diploma disponibili per gli usciti nel 2010 sono quindi i seguenti:

<u>Macrosettore</u>	<u>Diploma</u>
Alberghiero e ristorazione:	Tecnico arte bianca
	Tecnico della ristorazione
	Tecnico di cucina creativa
	Tecnico di cucina regionale e italiana
	Tecnico di cucina salustistica e naturale
	Tecnico di sala bar
Terziario:	Tecnico dei servizi di impresa
	Tecnico delle vendite
Servizi alla persona:	Beauty operator
	Estetista termale
	Hair operator
	Tecnico d'immagine nel settore acconciatura
	Tecnico dei centri benessere, terme e beauty farm

Nel 2010 dai corsi dell'area Terziario sono usciti 177 diplomati, un numero di molto inferiore rispetto ai 317 che si sono presentati sul mercato con una qualifica professionale. I diplomati di quest'area rappresentano il 43,1% di tutti i diplomati dell'anno e sono composti per il 59,9% da ragazze confermandosi quindi anche tra i diplomati la preferenza delle femmine per questi corsi. Gli intervistati sono stati 137 (77,4%), tra i quali le ragazze rappresentavano il 62,8%, a fronte di una presenza del 7,2% nell'area Industria e dell'assenza totale nell'area Agricoltura.

Tuttavia tra i tre percorsi ve n'è uno ("Alberghiero e ristorazione") dove la presenza maschile risulta superiore, con il 61,7% dei diplomati.

I caratteri che distinguono i diplomati in uscita da quest'area sono principalmente la buona propensione all'inserimento lavorativo (l'88,3% degli intervistati aveva svolto almeno un'esperienza di lavoro durante il periodo di transizione) associata ad un discreto livello di proseguimento scolastico, in particolare nell'ambito della scuola superiore (che è stata scelta dal 19,7% degli intervistati dell'area contro appena il 9,4% rilevato tra i diplomati dell'area Industria). Rispetto ai qualificati usciti dall'area Terziario, i diplomati si distinguono per un migliore approccio lavorativo già durante il periodo di transizione, sia in termini quantitativi che qualitativi (v. Tab. 41).

Tab. 41 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI – AREA TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

USCITI ANNO 2010	QUALIFICATI		DIPLOMATI		TOTALE	
Totale qualificati intervistabili	317		177		494	
Risposte ottenute	230		137		367	
Percentuale di risposte	72,6		77,4		74,3	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:						
hanno svolto almeno un'occupazione	178	77,4	121	88,3	299	81,5
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	135	58,7	103	75,2	238	64,9
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	62	27,0	33	24,1	95	25,9
non hanno mai lavorato	52	22,6	16	11,7	68	18,5
si sono iscritti ad una scuola superiore	48	20,9	27	19,7	75	20,4
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	51	22,2	5	3,6	56	15,3
Al momento dell'intervista:						
erano occupati	178	77,4	94	68,6	272	74,1
di cui occupati per la prima volta	135	75,8	44	46,8	179	65,8
occupati coerenti	62	34,8	77	81,9	139	51,1
occupati incoerenti	52	29,2	17	18,1	69	25,4
lavoratori autonomi	48	27,0	5	5,3	53	19,5
lavoratori dipendenti	51	28,7	89	94,7	140	51,5
di cui dipendenti pubblici	5	9,8	3	3,4	8	5,7
dipendenti privati	93	182,4	86	96,6	179	127,9
con regolare contratto	98	192,2	88	98,9	186	132,9
senza regolare contratto	0	0,0	1	1,1	1	0,7
erano disoccupati	52	22,6	24	17,5	76	20,7
di cui inoccupati	19	36,5	12	50,0	31	40,8
disoccupati in senso stretto	33	63,5	12	50,0	45	59,2
erano inattivi	77	33,5	19	13,9	96	26,2
di cui studenti	62	80,5	16	84,2	78	81,3
di cui iscritti ad una scuola superiore	51	82,3	11	68,8	62	79,5
iscritti ad un corso della formazione professionale	8	12,9	2	12,5	10	12,8
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	15	19,5	3	15,8	18	18,8

fonte: OML

9.1 Il periodo di transizione

In termini numerici l'attività lavorativa coinvolge questi ragazzi per il 54,3% del tempo, quindi mediamente per nove dei 18 mesi di transizione. Le differenze tra i vari percorsi sotto questo profilo sono notevoli: si passa dall'82,0% del tempo di occupazione dei diplomati dei "Servizi alla persona" al 39,0% degli usciti del "Terziario" i quali però dichiarano di dover dedicare una quantità di tempo quasi identica alla fase di ricerca di lavoro (34,4%, circa sei mesi). Anche l'attività di ricerca differenzia molto i tre gruppi: i migliori risultati sono associati ai diplomati dei "Servizi alla persona" con il 19,2% del periodo (circa tre mesi e mezzo) utilizzati per questo scopo, mentre i peggiori spettano proprio ai giovani del "Terziario" (v. Tab. 42).

I diplomati dei "Servizi alla persona" detengono un altro primato: sono gli unici che presentano tempi dedicati alla ricerca di lavoro inferiori rispetto a quelli dei qualificati (13,8% contro 25,1%). Questi comunque sono tempi di ricerca complessivi, cioè riferiti alla ricerca di ogni lavoro

all'interno del periodo di transizione, e quindi assommano ogni periodo di ricerca, anche riferito a occupazioni successive alla prima. Tuttavia, anche centrando l'attenzione sul tempo necessario ad ottenere il primo lavoro, la graduatoria non cambia: al primo posto si confermano i giovani dei "Servizi alla persona" con un tempo medio di attesa di 0,8 mesi, seguiti dai diplomati dell'"Alberghiero e ristorazione" che vantano tempi medi di un mese e quindi da quelli del "Terziario" con una media di due mesi. Tra questi ultimi, tra l'altro, si registra un'ulteriore criticità in capo alla componente femminile che, negli altri percorsi invece manifesta una maggiore facilità rispetto ai colleghi ad ottenere la prima occupazione.

I periodi di inattività, che sono chiaramente correlati al numero di soggetti che hanno optato per il proseguimento scolastico, risultano particolarmente numerosi tra i diplomati dell'"Alberghiero e ristorazione" e del "Terziario" e sono quasi assenti tra quelli dei "Servizi alla persona", che trovano ottime opportunità occupazionali senza necessità di ulteriori momenti formativi. I primi due gruppi mostrano periodi di inattività particolarmente elevati (rispettivamente il 27,4% ed il 26,6%), mentre nel terzo caso la percentuale non supera il 5% dell'intero periodo. Inoltre solo nell'aggregato dell'"Alberghiero e ristorazione", dove i maschi superano le femmine, sono i primi a presentare un periodo medio di inattività superiore, mentre di norma si registra il fenomeno opposto.

Al termine del periodo di transizione sono ancora i diplomati dei "Servizi alla persona" a poter dichiarare la situazione professionale più stabilizzata, in termini di minore presenza di disoccupati e occupati incoerenti. Il loro tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo risulta pari al 24,4%. Quello degli usciti dell'"Alberghiero e ristorazione" si posiziona al 25,0%; molto distanziati appaiono invece i diplomati del "Terziario" che dichiarano un tasso di difficoltà del 53,7%, che sale addirittura al 61,5% tra le femmine.

Tab. 42 PERIODO DI TRANSIZIONE – AREA TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

USCITI ANNO 2010	MACROSETTORE ALBERGHIERO E RISTORAZIONE		
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	TOTALE
Totale intervistati			
Maschi	50	29	79
Femmine	31	18	49
Totale	81	47	128
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,7	1,0	0,8
Femmine	1,4	0,9	1,2
Totale	1,0	1,0	1,0
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	42,2	58,2	48,0
Femmine	33,7	45,7	38,2
Totale	39,0	53,4	44,3
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	13,7	13,4	13,6
Femmine	21,9	28,4	24,3
Totale	16,8	19,2	17,7
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	44,2	28,4	38,4
Femmine	44,3	25,9	37,5
Totale	44,2	27,4	38,1
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	48,3	14,3	34,0
Femmine	62,5	40,0	51,6
Totale	53,3	25,0	40,7

(segue)

(continua)

USCITI ANNO 2010	MACROSETTORE TERZIARIO		
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	TOTALE
Totale intervistati			
Maschi	14	17	31
Femmine	28	29	57
Totale	42	46	88
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,4	1,6	1,2
Femmine	1,4	2,3	1,9
Totale	1,0	2,0	1,6
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	32,1	42,5	37,8
Femmine	32,9	37,0	35,0
Totale	32,7	39,0	36,0
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	29,0	35,6	32,6
Femmine	33,3	33,7	33,5
Totale	31,9	34,4	33,2
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	38,9	21,9	29,6
Femmine	33,7	29,3	31,5
Totale	35,4	26,6	30,8
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	77,8	40,0	54,2
Femmine	72,2	61,5	65,9
Totale	74,1	53,7	61,8

(segue)

(continua)

USCITI ANNO 2010	MACROSETTORE SERVIZI ALLA PERSONA		
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	TOTALE
Totale intervistati			
Maschi	6	5	11
Femmine	89	39	128
Totale	95	44	139
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	5,3	2,0	3,4
Femmine	2,2	0,7	1,6
Totale	2,3	0,8	1,8
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	46,3	83,3	63,1
Femmine	38,5	81,8	51,7
Totale	39,0	82,0	52,6
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	36,1	16,7	27,3
Femmine	24,4	13,4	21,1
Totale	25,1	13,8	21,5
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	17,6	0,0	9,6
Femmine	37,1	4,8	27,3
Totale	35,8	4,3	25,9
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	50,0	20,0	33,3
Femmine	41,2	25,0	35,6
Totale	41,7	24,4	35,4

(segue)

(continua)

USCITI ANNO 2010	MACROSETTORE SERVIZI SOCIO-SANITARI		
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	TOTALE
Totale intervistati			
Maschi	3	0	3
Femmine	9	0	9
Totale	12	0	12
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,0	-	-
Femmine	3,0	-	3,0
Totale	2,3	-	2,3
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	88,9	-	88,9
Femmine	71,0	-	71,0
Totale	75,5	-	75,5
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	5,6	-	5,6
Femmine	22,2	-	22,2
Totale	18,1	-	18,1
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	5,6	-	5,6
Femmine	6,8	-	6,8
Totale	6,5	-	6,5
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	0,0	-	0,0
Femmine	0,0	-	0,0
Totale	0,0	-	0,0

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè formati attivi) al momento dell'intervista
 fonte: OML

9.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

Gli esiti a 18 mesi per i diplomati dell'area Terziario appaiono più soddisfacenti rispetto alla condizione generale rilevata per i qualificati, e ciò per tutti i tre percorsi che danno luogo ai titoli di diploma. Innanzitutto, a motivo del minore proseguimento scolastico, risulta mediamente più alta la partecipazione al mercato, con un tasso di attività medio che si assesta sull'86,1% e media il livello più elevato degli usciti dai "Servizi alla persona" (93,2%) e quello più basso relativo ai ragazzi dell'"Alberghiero e ristorazione" (76,6%). La quota di giovani ancora dedita agli studi nel momento dell'intervista risulta molto distante tra i due aggregati: 27,0% tra i qualificati e 11,7% tra i diplomati. La maggior parte dei soggetti attivi sta svolgendo un lavoro; sotto questo aspetto l'indicatore di riferimento, il tasso di occupazione, varia da un minimo del 60,9% registrato tra i diplomati del macrosettore "Terziario" ed il 79,6% di quelli dei "Servizi alla persona", che anche in questo caso confermano le migliori performance. I tassi di occupazione vantati dai diplomati risultano di molto superiori rispetto a quelli dei colleghi qualificati, raggiungendo a volte un peso quasi doppio. Ugualmente, i risultati associati alla componente maschile tendono a superare quelli

delle femmine (lo scarto però non appare significativo come nel caso dei qualificati). Anche sotto il profilo della disoccupazione si devono registrare valori più rassicuranti rispetto agli esiti di chi affronta il mercato con un titolo di qualifica. Nello specifico le risposte degli intervistati mettono in evidenza tassi di disoccupazione relativamente modesti e del tutto sovrapponibili per gli usciti dell'"Alberghiero e ristorazione" (13,9%) e dei "Servizi alla persona" (14,6%), dai quali si distingue invece il risultato di chi ha frequentato il macrosettore "Terziario" che si assesta sul 31,7%. Le ragazze, ancora una volta, scontano maggiori difficoltà dei maschi ad inserirsi nel mercato, tranne per i possessori di diplomi legati ai "Servizi alla persona", tra i quali sembrano favorite le ragazze, che presentano un tasso di disoccupazione del 13,9% contro il 20,0% vantato dai maschi. Il differenziale che separa i diplomati dai qualificati sotto il profilo puramente occupazionale si mantiene, in riferimento alla variabile della coerenza del lavoro. La percentuale di occupati coerenti sugli intervistati (altrimenti definibile come tasso di occupazione coerente) risulta in media del 56,2% tra i diplomati e del 34,3% tra i qualificati, ma ancora una volta il gruppo degli usciti dai "Servizi alla persona" manifesta un risultato più brillante (70,5%) che compensa il più modesto tasso dei ragazzi del "Terziario" (41,3%). Le femmine manifestano ancora una relativa debolezza, che in alcuni casi dà luogo ad uno scarto nell'indicatore quantificabile in decine di punti percentuali

Tab. 43 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA – AREA TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

USCITI ANNO 2010	MACROSETTORE ALBERGHIERO E RISTORAZIONE		
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	TOTALE
Totale intervistati			
Maschi	50	29	79
Femmine	31	18	49
Totale	81	47	128
Tasso di attività			
Maschi	58,0	72,4	63,3
Femmine	51,6	83,3	63,3
Totale	55,6	76,6	63,3
Tasso di occupazione			
Maschi	40,0	69,0	50,6
Femmine	29,0	61,1	40,8
Totale	35,8	66,0	46,9
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	30,0	62,1	41,8
Femmine	19,4	50,0	30,6
Totale	25,9	57,5	37,5
Tasso di disoccupazione			
Maschi	31,0	4,8	20,0
Femmine	43,8	26,7	35,5
Totale	35,6	13,9	25,9
Percentuale di studenti			
Maschi	36,0	27,6	32,9
Femmine	45,2	16,7	34,7
Totale	39,5	23,4	33,6

(segue)

(continua)

USCITI ANNO 2010	MACROSETTORE TERZIARIO		
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	TOTALE
Totale intervistati			
Maschi	14	17	31
Femmine	28	29	57
Totale	42	46	88
Tasso di attività			
Maschi	64,3	88,2	77,4
Femmine	64,3	89,7	77,2
Totale	64,3	89,1	77,3
Tasso di occupazione			
Maschi	28,6	64,7	48,4
Femmine	32,1	58,6	45,6
Totale	31,0	60,9	46,6
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	14,3	52,9	35,5
Femmine	17,9	34,5	26,3
Totale	16,7	41,3	29,6
Tasso di disoccupazione			
Maschi	55,6	26,7	37,5
Femmine	50,0	34,6	40,9
Totale	51,9	31,7	39,7
Percentuale di studenti			
Maschi	21,4	11,8	16,1
Femmine	32,1	6,9	19,3
Totale	28,6	8,7	18,2

(segue)

(continua)

USCITI ANNO 2010	MACROSETTORE SERVIZI ALLA PERSONA		
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	TOTALE
Totale intervistati			
Maschi	6	5	11
Femmine	89	39	128
Totale	95	44	139
Tasso di attività			
Maschi	66,7	100,0	81,8
Femmine	76,4	92,3	81,3
Totale	75,8	93,2	81,3
Tasso di occupazione			
Maschi	50,0	80,0	63,6
Femmine	52,8	79,5	60,9
Totale	52,6	79,6	61,2
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	33,3	80,0	54,6
Femmine	44,9	69,2	52,3
Totale	44,2	70,5	52,5
Tasso di disoccupazione			
Maschi	25,0	20,0	22,2
Femmine	30,9	13,9	25,0
Totale	30,6	14,6	24,8
Percentuale di studenti			
Maschi	16,7	0,0	9,1
Femmine	15,7	2,6	11,7
Totale	15,8	2,3	11,5

(segue)

(continua)

USCITI ANNO 2010	MACROSETTORE SERVIZI SOCIO-SANITARI		
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	TOTALE
Totale intervistati			
Maschi	3	0	3
Femmine	9	0	9
Totale	12	0	12
Tasso di attività			
Maschi	66,7	-	66,7
Femmine	77,8	-	77,8
Totale	75,0	-	75,0
Tasso di occupazione			
Maschi	66,7	-	66,7
Femmine	77,8	-	77,8
Totale	75,0	-	75,0
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	66,7	-	66,7
Femmine	77,8	-	77,8
Totale	75,0	-	75,0
Tasso di disoccupazione			
Maschi	0,0	-	0,0
Femmine	0,0	-	0,0
Totale	0,0	-	0,0
Percentuale di studenti			
Maschi	33,3	-	33,3
Femmine	22,2	-	22,2
Totale	25,0	-	25,0

fonte: OML

9.3 Le mansioni svolte

Parlando dei lavori effettivamente svolti dai diplomati è necessario ribadire quanto già osservato in merito agli usciti dell'area Industria, ossia la polarizzazione delle scelte degli intervistati attorno a poche specifiche figure. Ciò accade, almeno in due casi su tre, in misura superiore a quanto rilevato nell'Industria ma anche al fenomeno commentato in relazione ai comportamenti dei qualificati dell'area Terziario, che affrontano lo stesso mercato dei giovani che stiamo esaminando. Il fenomeno della concentrazione su poche professionalità di riferimento si avverte soprattutto nei "Servizi alla persona" dove la figura dell'acconciatore o estetista giustifica l'85,7% dell'occupazione (contro 84,0% dei qualificati), negando quasi del tutto alternative professionali di una certa consistenza (del resto i diplomi ottenibili fanno riferimento a queste mansioni). Ugualmente, quasi la metà (48,4%) degli usciti dell'"Alberghiero e ristorazione" sceglie di praticare la professione del cuoco (erano il 34,5% tra i qualificati), anche se in questo caso alcune alternative ricorrenti si possono riconoscere (pasticcere, cameriere, barista...). Si distingue, ancora una volta, l'atteggiamento dei diplomati del macrosettore "Terziario" che evidenzia una concentrazione meno significativa rispetto ai colleghi qualificati attorno alla figura del commesso, che risulta peraltro sempre prima in graduatoria.

Tab. 44 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE – AREA TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

USCITI ANNO 2010 - MACROSETTORE ALBERGHIERO E RISTORAZIONE									
QUALIFICATI			DIPLOMATI			TOTALE			
Cuochi	10	34,5	Cuochi	15	48,4	Cuochi	25	41,7	
Camerieri	10	34,5	Camerieri	5	16,1	Camerieri	15	25,0	
Baristi	3	10,3	Pasticceri	5	16,1	Baristi	6	10,0	
Commessi	3	10,3	Baristi	3	9,7	Pasticceri	5	8,3	
Eletrauto	1	3,4	Commessi	2	6,5	Commessi	5	8,3	
Altri operai	1	3,4	Altri operai	0	0,0	Altri operai	1	1,7	
Altri artigiani e operai specializ.	1	3,4	Altri artigiani e operai specializ.	0	0,0	Altri artigiani e operai specializ.	2	3,3	
Altre professioni	0	0,0	Altre professioni	1	3,2	Altre professioni	1	1,7	
Totale occupati	29	100,0	Totale occupati	31	100,0	Totale occupati	60	100,0	

USCITI ANNO 2010 - MACROSETTORE TERZIARIO									
QUALIFICATI			DIPLOMATI			TOTALE			
Commessi	6	46,2	Commessi	10	35,7	Commessi	16	39,0	
Camerieri	2	15,4	Cassieri	3	10,7	Contabili	3	7,3	
Baristi	2	15,4	Contabili	2	7,1	Baristi	4	9,8	
Contabili	1	7,7	Baristi	2	7,1	Cassieri	3	7,3	
Altri operai	1	7,7	Altri operai	2	7,1	Altri operai	3	7,3	
Altri artigiani e operai specializ.	0	0,0	Altri artigiani e operai specializ.	1	3,6	Altri artigiani e operai specializ.	1	2,4	
Altre professioni	1	7,7	Altre professioni	8	28,6	Altre professioni	11	26,8	
Totale occupati	13	100,0	Totale occupati	28	100,0	Totale occupati	41	100,0	

USCITI ANNO 2010 - MACROSETTORE SERVIZI ALLA PERSONA									
QUALIFICATI			DIPLOMATI			TOTALE			
Parrucchieri ed estetisti	42	84,0	Parrucchieri ed estetisti	30	85,7	Parrucchieri ed estetisti	72	84,7	
Commessi	4	8,0	Aiuto infermieri	1	2,9	Commessi	4	4,7	
Cassieri	2	4,0			0,0	Cassieri	2	2,4	
Baristi	1	2,0			0,0	Baristi	1	1,2	
Altri operai	0	0,0	Altri operai	0	0,0	Altri operai	0	0,0	
Altri artigiani e operai specializ.	1	2,0	Altri artigiani e operai specializ.	0	0,0	Altri artigiani e operai specializ.	1	1,2	
Altre professioni	0	0,0	Altre professioni	4	11,4	Altre professioni	5	5,9	
Totale occupati	50	100,0	Totale occupati	35	100,0	Totale occupati	85	100,0	

USCITI ANNO 2010 - MACROSETTORE SERVIZI SOCIO-SANITARI									
QUALIFICATI			DIPLOMATI			TOTALE			
Aiuto infermieri	5	55,6	---	0	-	Aiuto infermieri	5	55,6	
Assistenti a domicilio	4	44,4	---	0	-	Assistenti a domicilio	4	44,4	
Altri operai	0	0,0	Altri operai	0	-	Altri operai	0	0,0	
Altri artigiani e operai specializ.	0	0,0	Altri artigiani e operai specializ.	0	-	Altri artigiani e operai specializ.	0	0,0	
Altre professioni	0	0,0	Altre professioni	0	-	Altre professioni	0	0,0	
Totale occupati	9	100,0	Totale occupati	0	-	Totale occupati	9	100,0	

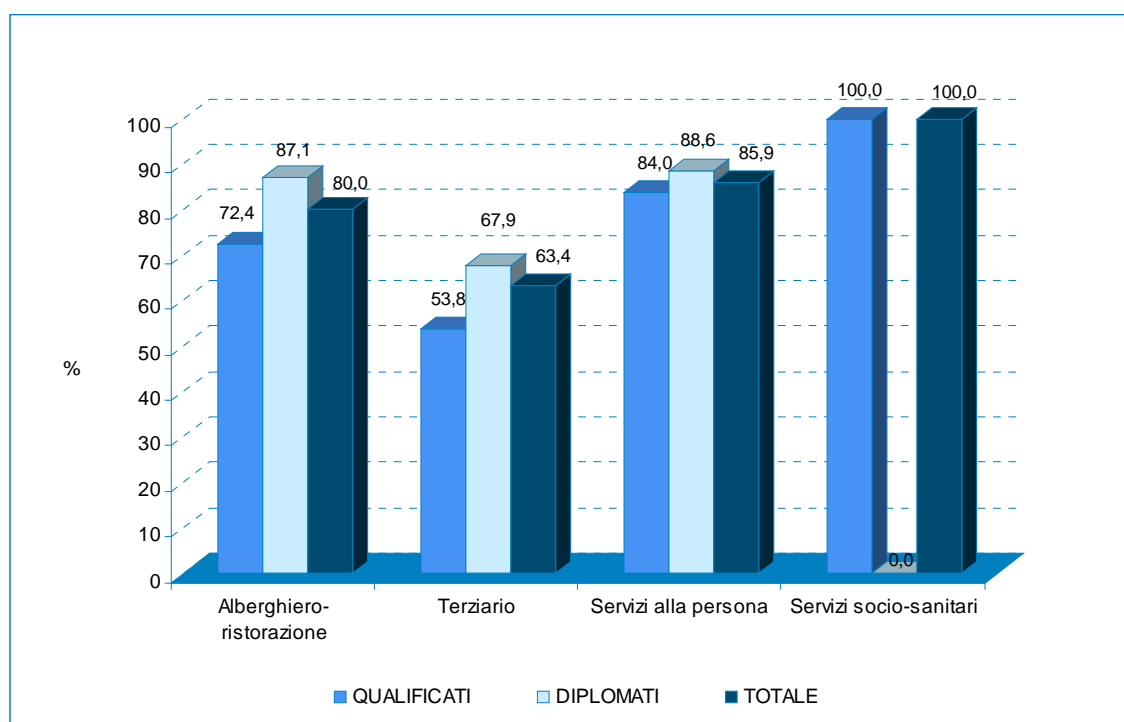
fonte: OML

9.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

Il fenomeno che abbiamo appena richiamato, cioè il particolare livello di concentrazione attorno alle figure professionali collegate ai titoli posseduti, non comporta, da parte di questi giovani, un omogeneo giudizio in relazione alla coerenza dell'occupazione svolta. Nonostante il peso del lavoro coerente riferito all'occupazione complessiva si dimostri più che apprezzabile anche tra questi diplomati (71,3%), esso non raggiunge infatti i livelli espressi negli altri aggregati (80,0% tra i diplomati dell'area Agricoltura e 71,8% tra quelli dell'area Industria). In realtà il dato medio risulta penalizzato dalle performance dei diplomati del "Terziario", che – come si nota dalla Tab. 45 – evidenziano una percentuale di occupazione coerente di appena il 67,9%²⁷. Gli altri due macrosettori confermano invece ottimi risultati anche sotto il profilo della coerenza percepita, con un'incidenza dell'occupazione coerente sul totale dell'occupazione dell'87,1% per gli usciti dell'"Alberghiero e ristorazione" e dell'88,6% per quelli dei "Servizi alla persona". I diplomati dell'area Terziario possono ad ogni modo vantare un livello di occupazione coerente sempre superiore a quello dei qualificati.

Va da sé che anche la misura dell'utilizzo della formazione per svolgere le mansioni richieste dal lavoro appare più favorevole tra i diplomati piuttosto che tra i qualificati, se non nel caso dei "Servizi alla persona" dove il gruppo dei qualificati dichiara un livello di utilizzo leggermente superiore (84,0% contro 82,9%).

Graf. 18 PERCENTUALE DI OCCUPATI COERENTI – AREA TERZIARIO
- valori percentuali -



fonte: OML

²⁷ In realtà nei due percorsi di cui si compone questo macrosettore, solo i diplomati col titolo di "Tecnico dei servizi di impresa" manifestano un giudizio di coerenza molto basso (50%), mentre i colleghi che si diplomano come "Tecnico delle vendite" ritengono di svolgere un lavoro coerente in dieci casi su dieci.

Con riferimento ai settori di occupazione, il terziario dà lavoro alla grande maggioranza di questi diplomati, in una misura che va da un minimo dell'89,3% per gli usciti del macrosettore "Terziario" ad un massimo del 97,1% per i ragazzi dei "Servizi alla persona". Chi si presenta sul mercato con diplomi dell'"Alberghiero e ristorazione" trova quasi esclusivamente lavoro (96,8% dei casi) nell'ambito del commercio e pubblici esercizi (leggi, in questo caso, "attività turistiche"), comparto che fornisce un discreto numero di sbocchi anche ai diplomati dei "Servizi alla persona" (25,7%).

Nonostante quest'area comprenda la gran parte del lavoro stagionale, che a volte si presta ad accogliere piccole quote di occupazione irregolare, l'unica presenza di lavoro non sostenuto da un regolare contratto (stando alle dichiarazioni degli intervistati) risulta associata agli usciti dei "Servizi alla persona" dove la percentuale di irregolarità risulta del 2,9% (si tratta di solo occupato). Interessante invece il livello di attività autonoma, che incide per il 7,1% tra i diplomati del "Terziario" e per l'8,6% tra quelli dei "Servizi alla persona".

Il lavoro alle dipendenze e regolare, che assiste tutti gli altri lavoratori, risulta inquadrato soprattutto con contratti a tempo determinato, tranne per i "Servizi alla persona" dove la necessità di formazione pratica in azienda determina ancora un preminente utilizzo dell'apprendistato (54,8%). Anche in quest'ambito peraltro il tempo determinato ricopre un ruolo di rilievo, rappresentando il contratto del 29% dei lavoratori del macrosettore. Il contratto a tempo indeterminato, che con tutta probabilità rappresenterà il naturale sbocco dei contratti di apprendistato in corso, in questa fase mantiene ancora un ruolo secondario, coprendo dal 3,9% al 12,9% dei rapporti lavorativi, a seconda dei percorsi.

In merito al grado di distribuzione degli occupati per dimensione dell'impresa, la situazione appare abbastanza simile a quella già illustrata per i diplomati dell'area Industria, con una disaggregazione più pronunciata rispetto a quella che caratterizzava la condizione dei qualificati. Infatti, nonostante la prevalenza di piccole imprese (75,5%), si può apprezzare un discreto ruolo anche delle realtà di media dimensione che danno lavoro a più di un quinto degli occupati provenienti dall'"Alberghiero e ristorazione" e dal "Terziario".

Tab. 45 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA – AREA TERZIARIO
- valori assoluti e percentuali -

USCITI ANNO 2010	MACROSETTORE ALBERGHIERO E RISTORAZIONE		
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	TOTALE
Totale occupati			
Maschi	20	20	40
Femmine	9	11	20
Totale	29	31	60
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	75,0	90,0	82,5
Femmine	66,7	81,8	75,0
Totale	72,4	87,1	80,0
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	0,0	0,0
Industria	10,3	3,2	6,7
di cui Costruzioni	3,4	0,0	1,7
Servizi	89,7	96,8	93,3
di cui Commercio e p.e.	89,7	96,8	83,3
di cui P.A. e altri servizi	0,0	0,0	0,0
Dimensione impresa			
Meno 15	93,1	71,0	81,7
16-50	6,9	22,6	15,0
Oltre 50 addetti	0,0	6,5	3,3
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	96,6	100,0	98,3
Dipendente irregolare	0,0	0,0	0,0
Autonomo	3,4	0,0	1,7
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	32,1	22,6	27,1
Inserimento	0,0	0,0	0,0
Somministrazione	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	21,4	9,7	15,3
Tempo determinato	42,9	58,1	50,9
Altro	3,6	9,7	6,8
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	69,0	87,1	78,3

(segue)

(continua)

USCITI ANNO 2010	MACROSETTORE TERZIARIO		
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	TOTALE
Totale occupati			
Maschi	4	11	15
Femmine	9	17	26
Totale	13	28	41
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	50,0	81,8	73,3
Femmine	55,6	58,8	57,7
Totale	53,8	67,9	63,4
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	0,0	0,0
Industria	0,0	10,7	7,3
di cui Costruzioni	0,0	3,6	2,4
Servizi	100,0	89,3	92,7
di cui Commercio e p.e.	92,3	60,7	53,7
di cui P.A. e altri servizi	0,0	10,7	7,3
Dimensione impresa			
Meno 15	69,2	71,4	70,7
16-50	23,1	21,4	22,0
Oltre 50 addetti	7,7	7,1	7,3
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	92,3	92,9	92,7
Dipendente irregolare	0,0	0,0	0,0
Autonomo	7,7	7,1	7,3
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	33,3	34,6	34,2
Inserimento	0,0	7,7	5,3
Somministrazione	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	33,3	3,9	13,2
Tempo determinato	16,7	50,0	39,5
Altro	16,7	3,9	7,9
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	46,2	53,6	51,2

(segue)

(continua)

USCITI ANNO 2010	MACROSETTORE SERVIZI ALLA PERSONA		
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	TOTALE
Totale occupati			
Maschi	3	4	7
Femmine	47	31	78
Totale	50	35	85
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	66,7	100,0	85,7
Femmine	85,1	87,1	85,9
Totale	84,0	88,6	85,9
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	0,0	0,0
Industria	2,0	2,9	2,4
di cui Costruzioni	0,0	0,0	0,0
Servizi	98,0	97,1	97,7
di cui Commercio e p.e.	26,0	25,7	25,9
di cui P.A. e altri servizi	0,0	2,9	3,5
Dimensione impresa			
Meno 15	88,0	82,9	85,9
16-50	8,0	11,4	9,4
Oltre 50 addetti	2,0	5,7	3,5
Non risponde	2,0	0,0	1,2
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	98,0	88,6	94,1
Dipendente irregolare	0,0	2,9	1,2
Autonomo	2,0	8,6	4,7
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	59,2	54,8	57,5
Inserimento	0,0	0,0	0,0
Somministrazione	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	6,1	12,9	8,8
Tempo determinato	24,5	29,0	26,3
Altro	10,2	3,2	7,5
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	84,0	82,9	83,5

(segue)

(continua)

USCITI ANNO 2010	MACROSETTORE SERVIZI SOCIO-SANITARI		
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	TOTALE
Totale occupati			
Maschi	2	0	2
Femmine	7	0	7
Totale	9	0	9
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	100,0	-	100,0
Femmine	100,0	-	100,0
Totale	100,0	-	100,0
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	-	0,0
Industria	0,0	-	0,0
di cui Costruzioni	0,0	-	0,0
Servizi	100,0	-	100,0
di cui Commercio e p.e.	0,0	-	0,0
di cui P.A. e altri servizi	100,0	-	100,0
Non risponde	0,0	-	0,0
Dimensione impresa			
Meno 15	0,0	-	0,0
16-50	11,1	-	11,1
Oltre 50 addetti	88,9	-	88,9
Non risponde	0,0	-	0,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	100,0	-	100,0
Dipendente irregolare	0,0	-	0,0
Autonomo	0,0	-	0,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	0,0	-	0,0
Inserimento	0,0	-	0,0
Somministrazione	0,0	-	0,0
Tempo indeterminato	11,1	-	11,1
Tempo determinato	88,9	-	88,9
Altro	0,0	-	0,0
Non risponde	0,0	-	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	100,0	-	100,0

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

9.5 La propensione al cambiamento

Per i diplomati dell'area Terziario il percorso per arrivare ad ottenere il grado di coerenza che abbiamo avuto modo di commentare risulta piuttosto articolato. Certamente lo è molto più di quanto sia richiesto ai colleghi con qualifica che, peraltro, presentavano tassi di mobilità anche troppo modesti. Ad ogni modo, quasi la metà (46,8%) degli occupati al momento dell'intervista risulta aver svolto più di un'esperienza lavorativa durante il periodo di transizione e, anche se il tasso di mobilità più alto è associato agli usciti dell'"Alberghiero e ristorazione", non sembra che l'unica ragione di questo valore sia attribuibile alla presenza di lavoro stagionale (tra i qualificati

infatti non si raggiunge questo livello), tanto che anche tra chi ha frequentato i “Servizi alla persona” emerge un percorso di transizione piuttosto marcato.

La situazione appare invece molto più stabilizzata al momento dell’intervista quando gli alti livelli di occupazione coerente raggiunta determinano un modesto interesse a cambiare lavoro (escludendo il caso degli usciti del "Terziario" per i quali il processo di inserimento non risulta completato). Nello specifico si registra un livello di propensione al cambiamento molto basso e sostanzialmente allineato per gli usciti dell’"Alberghiero e ristorazione" e dei “Servizi alla persona” (rispettivamente 16,1% e 17,2%). Le motivazioni della ricerca di nuovi sbocchi per ambedue i gruppi è ravvisabile principalmente nella possibilità di fare carriera.

Tra gli usciti del macrosettore "Terziario" la percentuale di ricerca di altro lavoro appare molto più accentuata (32,1%, circa il doppio rispetto ai qualificati dello stesso percorso). In questo caso le motivazioni addotte fanno piuttosto riferimento alla necessità di aumentare la coerenza delle mansioni svolte, anche se non manca la ricerca di migliori condizioni economiche.

Tab. 46 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO – AREA TERZIARIO
- valori percentuali -

USCITI ANNO 2010	MACROSETTORE ALBERGHIERO E RISTORAZIONE		
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	TOTALE
Tasso di mobilità (1)	31,1	58,3	43,2
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	20,7	16,1	18,3
USCITI ANNO 2010	MACROSETTORE TERZIARIO		
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	TOTALE
Tasso di mobilità (1)	29,6	31,7	30,9
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	15,4	32,1	26,8
USCITI ANNO 2010	MACROSETTORE SERVIZIO ALLA PERSONA		
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	TOTALE
Tasso di mobilità (1)	26,4	39,0	31,0
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	26,0	17,2	22,4
USCITI ANNO 2010	MACROSETTORE SERVIZI SOCIO-SANITARI		
	QUALIFICATI	DIPLOMATI	TOTALE
Tasso di mobilità (1)	55,6	-	44,4
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	33,3	-	33,3

(1) Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello che stanno svolgendo al momento dell’intervista / intervistati attivi

fonte: OML

10. Conclusioni

L'indagine di quest'anno ha proposto per la prima volta l'analisi degli esiti occupazionali dei diplomati separatamente da quella degli usciti con la sola qualifica e questo ha permesso di evidenziare le specifiche caratteristiche dei due gruppi.

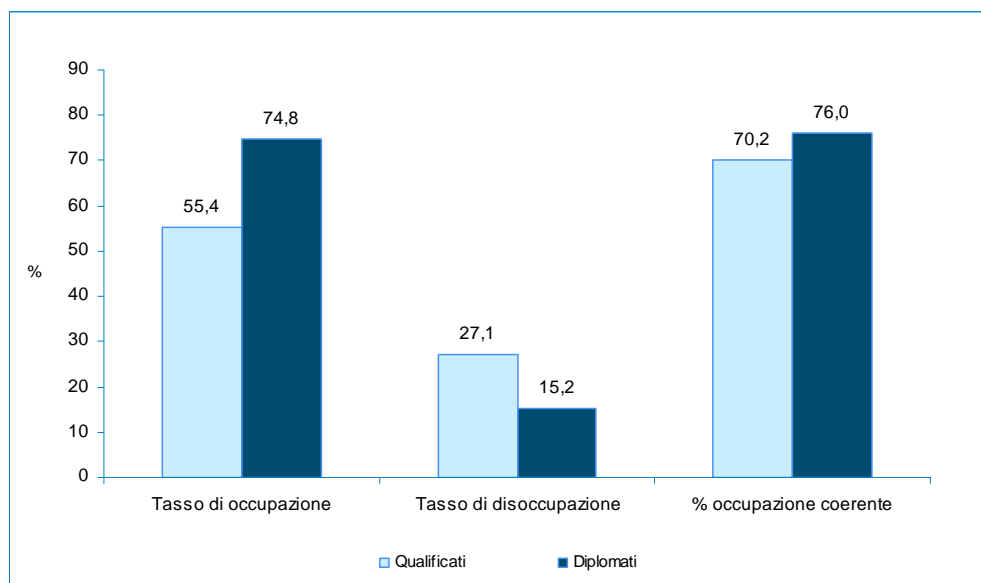
Per l'aggregato dei diplomati, presentati a sé stante a partire da quest'anno, non abbiamo potuto proporre un confronto temporale. Abbiamo quindi privilegiato il livello del confronto tra gruppi di usciti.

Concentrando l'attenzione su due aggregati differenti, uniti dal solo fatto di aver concluso il ciclo di studi nel medesimo anno, abbiamo rilevato alcune differenze che riguardano il percorso di avvicinamento al lavoro, nonché gli esiti occupazionali in senso stretto. Sotto il primo profilo abbiamo evidenziato come il gruppo dei diplomati presenti una inclinazione particolarmente bassa a prolungare ulteriormente il periodo formativo, impegnandosi in percorsi della scuola superiore o in altri corsi della formazione professionale. Un atteggiamento che mette in luce come questi giovani continuino a prediligere un progetto formativo prettamente professionalizzante il quale, se pur arricchito di un anno rispetto al curriculum minimo, mantiene come obiettivo principale quello di potersi dedicare in tempi ragionevolmente brevi all'attività lavorativa. Gli usciti con il solo titolo di qualifica probabilmente scontano in misura maggiore le attuali ristrettezze nella disponibilità di lavoro e, soprattutto in relazione ad alcuni percorsi di studio, una quota di essi percepisce la necessità di presentarsi sul mercato con una preparazione di base più ampia e sceglie quindi di ottenere un secondo titolo di qualifica che completi le proprie competenze. In altri casi la scelta ricade sulla frequenza di un percorso di scuola superiore per privilegiare, in questo caso, il livello di specializzazione specifica. Complessivamente si tratta peraltro di una percentuale non rilevante (17,7%) che conferma anche per gli usciti di questo gruppo la generale propensione all'inserimento lavorativo immediato.

Il lavoro rimane quindi l'obiettivo da raggiungere per chi effettua questa scelta alternativa alla scuola superiore, anche se cambia – in parte – l'approccio per conseguirlo: più diretto e immediato quello dei qualificati, più pianificato quello dei diplomati. Del resto, secondo i riscontri dell'indagine, l'investimento formativo in un ulteriore anno di specializzazione dà i suoi frutti in termini occupazionali, e questi a loro volta giustificano il vasto consenso che questa opportunità riceve da parte dei giovani.

In termini di specifici risultati occupazionali le differenze tra i due gruppi appaiono evidenti. Già durante il periodo di transizione il lavoro occupa una parte più importante delle attività svolte dai diplomati, ma è al momento dell'intervista che gli esiti di questi ultimi superano chiaramente quelle dei primi: la quota di occupati tra i diplomati raggiunge il 74,8% degli intervistati (quindi i tre quarti) mentre tra i qualificati si ferma al 55,4%. Analogamente i disoccupati sono il 13,4% degli intervistati tra i diplomati, ma il 20,6% tra i qualificati. Anche il grado di lavoro giudicato coerente testimonia un maggior favore espresso dal mercato in favore dei diplomati, che riescono ad esprimere una quota di occupazione coerente del 76,0% contro il 70,2% dei qualificati.

Graf. 19 TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E PERCENTUALE DI OCCUPAZIONE COERENTE (QUALIFICATI E DIPLOMATI)
- valori percentuali -



fonte: OML

Le differenze tra i due gruppi, con una forbice più o meno ampia, caratterizzano tutti i percorsi, confermando il primato dei diplomati a prescindere dal contesto formativo. Nell'area Industria i vari macrosettori fanno registrare differenziali meno marcati, soprattutto in riferimento a quello più frequentato, cioè l'"Industria e artigianato". Il percorso dell'"Abbigliamento" manifesta particolari difficoltà rispetto agli altri ed è l'unico nel quale i valori dell'occupazione e della disoccupazione risultano più favorevoli tra i qualificati che tra i diplomati (però incide anche la bassa numerosità dei due gruppi: quattro qualificati e 11 diplomati). Nell'area Terziario gli esiti appaiono manifestamente a favore dei diplomati, con valori particolarmente degni di nota nell'ambito dei "Servizi alla persona" che rappresenta un ottimo percorso di inserimento lavorativo soprattutto per le ragazze.

D'altro canto un elemento che accomuna i due aggregati continua ad essere il maggiore livello di difficoltà che il sesso femminile incontra nella fase di entrata nel mercato, il quale offre meno aperture rispetto alle opportunità incontrate dalla componente maschile, sia tra le qualificate che tra le diplomate. Il nuovo percorso dei "Servizi socio sanitari" in questo senso ha riscosso un buon successo tra le giovani, anche se il numero degli usciti è ancora modesto e non può cambiare il peso relativo delle forze in campo. Si tratta comunque di un settore promettente, nel quale – complice anche l'invecchiamento della popolazione – la richiesta di professionalità sarà indubbiamente crescente.

Il confronto temporale con le leve precedenti, che è stato possibile solo per i qualificati, ha confermato una particolare difficoltà generale legata al momento di crisi che si è espressa soprattutto sul fronte della disoccupazione, che per gli usciti 2010 ha toccato il livello del 27,1% (in termini di tasso di disoccupazione). Sotto questo profilo l'area delle attività industriali ha dimostrato una maggiore tenuta, con tassi di occupazione più vicini a quelli degli anni precedenti ma soprattutto con tassi di disoccupazione più modesti rispetto agli altri indirizzi, pur se in crescita.

Il nuovo percorso dei “Servizi socio-sanitari”, che rientra chiaramente nell’area delle altre attività, ha mostrato però un’ottima accoglienza da parte del mercato, garantendo l’occupazione a tutti gli usciti. Questo fatto fa ben sperare per il futuro, particolarmente in funzione della capacità di attrazione che queste attività esercitano sulla componente femminile.

QUESTIONARIO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
AGENZIA DEL LAVORO
Ufficio Osservatorio del mercato del lavoro
Via Gardini n. 75 - 38121 TRENTO

**Indagine sulla situazione occupazionale degli ex-allievi
dei corsi di formazione professionale
(qualificati e diplomati anno 2009/2010)**

Dicembre 2011

Composizione per sesso dei nove macrosettori

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Maschi	11	7,9	31	35,2	79	61,7	1	6,7	261	99,6	37	100,0	18	78,3	13	100,0	3	25,0	454	63,3
Femmine	128	92,1	57	64,8	49	38,3	14	93,3	1	0,4	0	0,0	5	21,7	0	0,0	9	75,0	263	36,7
Totale	139	100,0	88	100,0	128	100,0	15	100,0	262	100,0	37	100,0	23	100,0	13	100,0	12	100,0	717	100,0

Residenza per Comunità di Valle

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	1	0,7	7	8,0	4	3,1	0	0,0	6	2,3	1	2,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	19	2,6
Comunità Territoriale Val di Fiemme	5	3,6	0	0,0	10	7,8	0	0,0	0	0,0	12	32,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	27	3,8
Comunità di Primiero	5	3,6	0	0,0	1	0,8	0	0,0	11	4,2	1	2,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	18	2,5
Comunità Valsugana e Tesino	9	6,5	4	4,5	5	3,9	3	20,0	24	9,2	0	0,0	0	0,0	1	7,7	0	0,0	46	6,4
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	14	10,1	3	3,4	11	8,6	3	20,0	20	7,6	2	5,4	5	21,7	2	15,4	1	8,3	61	8,5
Comunità della Valle di Cembra	6	4,3	1	1,1	1	0,8	0	0,0	5	1,9	3	8,1	2	8,7	0	0,0	0	0,0	18	2,5
Comunità della Valle di Non	11	7,9	18	20,5	7	5,5	2	13,3	31	11,8	3	8,1	0	0,0	3	23,1	0	0,0	75	10,5
Comunità della Valle di Sole	5	3,6	3	3,4	6	4,7	0	0,0	13	5,0	1	2,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	28	3,9
Comunità delle Giudicarie	13	9,4	17	19,3	11	8,6	0	0,0	32	12,2	2	5,4	2	8,7	0	0,0	5	41,7	82	11,4
Comunità Alto Garda e Ledro	10	7,2	16	18,2	13	10,2	0	0,0	34	13,0	1	2,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	74	10,3
Comunità della Vallagarina	29	20,9	0	0,0	22	17,2	2	13,3	37	14,1	0	0,0	4	17,4	2	15,4	2	16,7	98	13,7
Comunità General de Fascia	0	0,0	0	0,0	6	4,7	2	13,3	3	1,1	4	10,8	1	4,3	0	0,0	0	0,0	16	2,2
Magnifica Comunità Altipiani Cimbri	3	2,2	0	0,0	1	0,8	0	0,0	4	1,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	1,1
Comunità Rotaliana-Königsberg	5	3,6	5	5,7	11	8,6	0	0,0	12	4,6	1	2,7	0	0,0	3	23,1	2	16,7	39	5,4
Comunità della Paganella	1	0,7	0	0,0	4	3,1	0	0,0	1	0,4	1	2,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	1,0
Val d'Adige (Territorio)	20	14,4	11	12,5	11	8,6	1	6,7	24	9,2	4	10,8	9	39,1	2	15,4	2	16,7	84	11,7
Comunità della Valle dei Laghi	2	1,4	3	3,4	4	3,1	2	13,3	5	1,9	1	2,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	17	2,4
Totale	139	100,0	88	100,0	128	100,0	15	100,0	262	100,0	37	100,0	23	100,0	13	100,0	12	100,0	717	100,0

Titolo conseguito nel Centro di formazione professionale

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Acconciatore	47	33,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	47	6,6
Beauty operator	5	3,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	0,7
Domotico: home & building automation	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	15	5,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	15	2,1
Estetista	48	34,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	48	6,7
Estetista termale	9	6,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	9	1,3
Hair operator	12	8,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	12	1,7
Install. manut. impianti termos. climatizzaz. sfruttam. energia	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	2,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	0,8
Meccatronico: Tecnico manutentore di sistemi industriali automatizzati	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	4,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	1,5
Modellista artigianale e industriale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	73,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	1,5
Operatore Socio Sanitario	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	12	100,0	12	1,7
Operatore ai servizi di cucina	0	0,0	0	0,0	55	43,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	55	7,7
Operatore ai servizi di impresa	0	0,0	28	31,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	28	3,9
Operatore ai servizi diricevimento	0	0,0	0	0,0	4	3,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	0,6
Operatore ai servizi di vendita	0	0,0	14	15,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	14	2,0
Operatore ai servizi sala bar	0	0,0	0	0,0	22	17,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	22	3,1
Operatore alle lavorazioni di carpenteria metallica	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	1,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,4
Operatore alle lavorazioni di falegnameria	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	9	24,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	9	1,3
operatore alle lavorazioni meccaniche	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	48	18,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	48	6,7
Operatore alle lavorazioni zootecniche	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	7,7	0	0,0	1	0,1
Operatore alle produzioni vegetali	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	7,7	0	0,0	1	0,1
Operatore dell'Abbigliamento	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	26,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	0,6
Operatore elettrico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	44	16,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	44	6,1
Operatore elettronico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	1,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	0,7
Operatore grafico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	17,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	0,6
Operatore professionale edile	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	20	7,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	20	2,8
Operatore termoidraulico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	1,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	0,7
Ripatore di autoveicoli	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	14	5,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	14	2,0
Tecnico manutentore di sistemi e impianti automatizzati	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	4,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	1,5
Tecnico Agricolo	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	84,6	0	0,0	11	1,5
Tecnico arte bianca	0	0,0	0	0,0	5	3,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	0,7
Tecnico d'immagine nel settore acconciatura	7	5,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	1,0
Tecnico dei centri benessere, terme e beauty farm	11	7,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	1,5
Tecnico dei servizi di impresa	0	0,0	34	38,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	34	4,7
Tecnico del legno per l'arredo e l'edilizia	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	14	37,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	14	2,0
Tecnico del legno: serramentista/mobiliere	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	14	37,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	14	2,0
Tecnico della ristorazione	0	0,0	0	0,0	7	5,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	1,0
Tecnico delle vendite	0	0,0	12	13,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	12	1,7
Tecnico di cantiere edile	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	10	3,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	10	1,4
Tecnico di cucina creativa	0	0,0	0	0,0	8	6,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	1,1
Tecnico di cucina regionale e italiana	0	0,0	0	0,0	12	9,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	12	1,7
Tecnico di cucina salutistica e naturale	0	0,0	0	0,0	5	3,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	0,7
Tecnico di sala bar	0	0,0	0	0,0	10	7,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	10	1,4
Tecnico di sistemi automatizzati	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	2,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	1,0
Tecnico elettrico di cantiere	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	4,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	1,5
Tecnico elettromeccanico - manutentore impianti automatizzati	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	31	11,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	31	4,3
Tecnico elettromecc. risparmio energetico - energie alternative	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	10	3,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	10	1,4
Tecnico grafico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	19	82,6	0	0,0	0	0,0	19	2,6
Tecnico per la riparazione e la manutenzione di veicoli a motore	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	4,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	1,5
Totale	139	100,0	88	100,0	128	100,0	15	100,0	262	100,0	37	100,0	23	100,0	13	100,0	12	100,0	717	100,0

Professione del padre

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	40	28,8	21	23,9	26	20,3	6	40,0	52	19,8	4	10,8	8	34,8	2	15,4	3	25,0	162	22,6
Legislatori, dirigenti e imprenditori	8	5,8	7	8,0	13	10,2	0	0,0	19	7,3	0	0,0	2	8,7	1	7,7	0	0,0	50	7,0
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	0	0,0	0	0,0	2	1,6	2	13,3	2	0,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	0,8
Professioni tecniche	13	9,4	3	3,4	15	11,7	1	6,7	19	7,3	4	10,8	6	26,1	2	15,4	3	25,0	66	9,2
Impiegati	6	4,3	3	3,4	10	7,8	1	6,7	14	5,3	3	8,1	1	4,3	1	7,7	1	8,3	40	5,6
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	6	4,3	4	4,5	11	8,6	0	0,0	5	1,9	1	2,7	0	0,0	0	0,0	1	8,3	28	3,9
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	44	31,7	25	28,4	23	18,0	3	20,0	88	33,6	20	54,1	4	17,4	3	23,1	3	25,0	213	29,7
Conduttori di impianti e op. semiquad. adetti a macchinari fissi e mob.	15	10,8	15	17,0	20	15,6	0	0,0	42	16,0	5	13,5	1	4,3	2	15,4	1	8,3	101	14,1
Professioni non qualificate	7	5,0	10	11,4	8	6,3	2	13,3	21	8,0	0	0,0	1	4,3	2	15,4	0	0,0	51	7,1
Totale	139	100,0	88	100,0	128	100,0	15	100,0	262	100,0	37	100,0	23	100,0	13	100,0	12	100,0	717	100,0

Professione della madre

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	6	4,3	5	5,7	6	4,7	1	6,7	3	1,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	21	2,9
Casalinghe, pensionati, disoccupati, deceduti, non codificabile	44	31,7	38	43,2	36	28,1	6	40,0	86	32,8	20	54,1	6	26,1	4	30,8	0	0,0	240	33,5
Legislatori, dirigenti e imprenditori	5	3,6	4	4,5	2	1,6	1	6,7	9	3,4	0	0,0	0	0,0	1	7,7	0	0,0	22	3,1
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	0	0,0	1	1,1	3	2,3	0	0,0	2	0,8	0	0,0	1	4,3	0	0,0	0	0,0	7	1,0
Professioni tecniche	13	9,4	7	8,0	17	13,3	2	13,3	34	13,0	4	10,8	9	39,1	2	15,4	6	50,0	94	13,1
Impiegati	15	10,8	4	4,5	16	12,5	1	6,7	23	8,8	3	8,1	3	13,0	2	15,4	3	25,0	70	9,8
Professioni qualificate in attività commerciali e nei servizi	32	23,0	16	18,2	26	20,3	2	13,3	56	21,4	4	10,8	2	8,7	0	0,0	2	16,7	140	19,5
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	1	0,7	1	1,1	3	2,3	0	0,0	8	3,1	5	13,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	18	2,5
Conduttori di impianti e op. semiquad. adetti a macchinari fissi e mob.	11	7,9	2	2,3	5	3,9	1	6,7	14	5,3	0	0,0	2	8,7	2	15,4	0	0,0	37	5,2
Professioni non qualificate	12	8,6	10	11,4	14	10,9	1	6,7	27	10,3	1	2,7	0	0,0	2	15,4	1	8,3	68	9,5
Totale	139	100,0	88	100,0	128	100,0	15	100,0	262	100,0	37	100,0	23	100,0	13	100,0	12	100,0	717	100,0

Titolo di studio del padre

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	37	26,6	17	19,3	46	35,9	5	33,3	80	30,5	13	35,1	4	17,4	3	23,1	4	33,3	209	29,1
Nessun titolo	2	1,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,8	1	2,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	0,7
Licenza elementare	7	5,0	4	4,5	4	3,1	0	0,0	5	1,9	1	2,7	2	8,7	0	0,0	0	0,0	23	3,2
Licenza media	44	31,7	36	40,9	25	19,5	2	13,3	87	33,2	12	32,4	6	26,1	6	46,2	6	50,0	224	31,2
Qualifica Formazione Professionale	29	20,9	21	23,9	25	19,5	2	13,3	59	22,5	6	16,2	4	17,4	3	23,1	1	8,3	150	20,9
Scuola media superiore	15	10,8	8	9,1	23	18,0	5	33,3	28	10,7	4	10,8	6	26,1	1	7,7	1	8,3	91	12,7
Laurea	5	3,6	2	2,3	5	3,9	1	6,7	1	0,4	0	0,0	1	4,3	0	0,0	0	0,0	15	2,1
Totale	139	100,0	88	100,0	128	100,0	15	100,0	262	100,0	37	100,0	23	100,0	13	100,0	12	100,0	717	100,0

Titolo di studio della madre

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	32	23,0	16	18,2	45	35,2	4	26,7	82	31,3	12	32,4	4	17,4	3	23,1	1	8,3	199	27,8
Nessun titolo	3	2,2	0	0,0	1	0,8	1	6,7	2	0,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	1,0
Licenza elementare	6	4,3	3	3,4	1	0,8	0	0,0	5	1,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	15	2,1
Licenza media	50	36,0	37	42,0	34	26,6	6	40,0	80	30,5	11	29,7	3	13,0	8	61,5	4	33,3	233	32,5
Qualifica Formazione Professionale	28	20,1	18	20,5	18	14,1	0	0,0	49	18,7	6	16,2	4	17,4	1	7,7	3	25,0	127	17,7
Scuola media superiore	18	12,9	14	15,9	22	17,2	4	26,7	41	15,6	8	21,6	8	34,8	1	7,7	4	33,3	120	16,7
Laurea	2	1,4	0	0,0	7	5,5	0	0,0	3	1,1	0	0,0	4	17,4	0	0,0	0	0,0	16	2,2
Totale	139	100,0	88	100,0	128	100,0	15	100,0	262	100,0	37	100,0	23	100,0	13	100,0	12	100,0	717	100,0

Anni effettivamente frequentati per conseguire la qualifica

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Meno di 3	10	7,2	10	11,4	11	8,6	0	0,0	34	13,0	1	2,7	1	4,3	0	0,0	0	0,0	67	9,3
3	85	61,2	37	42,0	72	56,3	5	33,3	128	48,9	19	51,4	8	34,8	3	23,1	1	8,3	358	49,9
4	41	29,5	39	44,3	44	34,4	10	66,7	95	36,3	17	45,9	13	56,5	5	38,5	11	91,7	275	38,4
5 o più	3	2,2	2	2,3	1	0,8	0	0,0	5	1,9	0	0,0	1	4,3	5	38,5	0	0,0	17	2,4
Totale	139	100,0	88	100,0	128	100,0	15	100,0	262	100,0	37	100,0	23	100,0	13	100,0	12	100,0	717	100,0

Per quale motivo ha scelto di continuare gli studi con il 4° anno? (solo diplomati)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,8	0	0,0	1	5,3	0	0,0	0	-	2	0,6
Migliorare la preparazione professionale	18	40,9	12	26,1	17	36,2	2	18,2	31	25,2	8	28,6	9	47,4	4	36,4	0	-	101	30,7
Accrescere le opportunità occupazionali/professionali	15	34,1	11	23,9	11	23,4	3	27,3	30	24,4	10	35,7	1	5,3	3	27,3	0	-	84	25,5
Completare la preparazione culturale	3	6,8	3	6,5	4	8,5	1	9,1	13	10,6	2	7,1	2	10,5	1	9,1	0	-	29	8,8
Difficoltà a trovare lavoro	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	4,9	0	0,0	1	5,3	0	0,0	0	-	7	2,1
Conseguire un titolo di studio di maggior valore rispetto alla qualifica	6	13,6	18	39,1	14	29,8	5	45,5	40	32,5	8	28,6	4	21,1	3	27,3	0	-	98	29,8
Altro	2	4,5	2	4,3	1	2,1	0	0,0	2	1,6	0	0,0	1	5,3	0	0,0	0	-	8	2,4
Totale	44	100,0	46	100,0	47	100,0	11	100,0	123	100,0	28	100,0	19	100,0	11	100,0	0	-	329	100,0

Secondo Lei ci vorrebbero più approfondimenti TEORICI durante il corso di qualifica?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si	14	10,1	12	13,6	12	9,4	1	6,7	24	9,2	1	2,7	2	8,7	0	0,0	1	8,3	67	9,3
No	125	89,9	76	86,4	116	90,6	14	93,3	238	90,8	36	97,3	21	91,3	13	100,0	11	91,7	650	90,7
Totale	139	100,0	88	100,0	128	100,0	15	100,0	262	100,0	37	100,0	23	100,0	13	100,0	12	100,0	717	100,0

Secondo Lei ci vorrebbero più approfondimenti PRATICI durante il corso di qualifica?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	1	1,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,1
Si	36	25,9	15	17,0	36	28,1	4	26,7	67	25,6	15	40,5	2	8,7	1	7,7	4	50,0	180	25,1
No	103	74,1	72	81,8	92	71,9	11	73,3	195	74,4	22	59,5	21	91,3	12	92,3	8	50,0	536	74,8
Totale	139	100,0	88	100,0	128	100,0	15	100,0	262	100,0	37	100,0	23	100,0	13	100,0	12	100,0	717	100,0

Dopo il conseguimento della qualifica si è iscritto ad una scuola media superiore o ad ulteriori corsi della formazione professionale?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si, al 4° anno della Formazione professionale	25	18,0	8	9,1	13	10,2	1	6,7	8	3,1	3	8,1	1	4,3	0	0,0	0	0,0	59	8,2
Si, ad un altro corso della formazione professionale	3	2,2	3	3,4	1	0,8	1	6,7	3	1,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	1,5
Si, ad una scuola media superiore	13	9,4	23	26,1	38	29,7	0	0,0	17	6,5	2	5,4	12	52,2	1	7,7	1	8,3	107	14,9
Si, ad un corso dell'alta formazione	0	0,0	0	0,0	3	2,3	0	0,0	5	1,9	0	0,0	3	13,0	0	0,0	0	0,0	11	1,5
No	92	66,2	52	59,1	72	56,3	10	66,7	227	86,6	32	86,5	7	30,4	12	92,3	11	91,7	515	71,8
Altro	6	4,3	2	2,3	1	0,8	3	20,0	2	0,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	14	2,0
Totale	139	100,0	88	100,0	128	100,0	15	100,0	262	100,0	37	100,0	23	100,0	13	100,0	12	100,0	717	100,0

Si è iscritto al 4° anno per ottenere quale diploma della formazione professionale?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Tecnico dei servizi di impresa	0	0,0	5	62,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	8,5
Tecnico dei servizi di sala bar	0	0,0	0	0,0	1	7,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,7
Tecnico dei trattamenti estetici	11	44,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	18,6
Tecnico del legno	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	100,0	0	0,0	3	5,1
Tecnico dell'abbigliamento	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,7
Tecnico dell'acconciatura	14	56,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	14	23,7
Tecnico delle vendite	0	0,0	3	37,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	5,1
Tecnico di cucine e della ristorazione	0	0,0	0	0,0	12	92,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	12	20,3
Tecnico edile	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	12,5	0	0,0	0	0,0	1	1,7
Tecnico elettrico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	37,5	0	0,0	0	0,0	3	5,1
Tecnico elettro-meccanico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	37,5	0	0,0	0	0,0	3	5,1
Tecnico grafico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	1	1,7
Tecnico impianti termici	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	12,5	0	0,0	0	0,0	1	1,7
Totale	25	100,0	8	100,0	13	100,0	1	100,0	8	100,0	3	100,0	1	100,0	59	100,0

Si è iscritto ad un altro percorso della FP per ottenere quale attestato di qualifica?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Acconciatore	1	33,3	0	0,0	1	100,0	0	0,0	0	0,0	2	18,2
Estetista	1	33,3	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	2	18,2
Operatore ai servizi di cucina	1	33,3	1	33,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	18,2
Operatore ai servizi di impresa	0	0,0	1	33,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	9,1
Operatore ai servizi di vendita	0	0,0	1	33,3	0	0,0	0	0,0	1	33,3	2	18,2
Operatore alle lavorazioni meccaniche	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	33,3	1	9,1
Operatore alle lavorazioni zootecniche	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	33,3	1	9,1
Totale	3	100,0	3	100,0	1	100,0	1	100,0	3	100,0	11	100,0

Si è iscritto presso quale scuola media superiore?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
I.P. Agricoltura (Esperto forestale alpicoltore)	0	0,0	0	0,0	1	2,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,9
I.P. Agricoltura (Operatore agricolo ecologico forestale)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	1	0,9
I.P.C. (Tecnico della gestione aziendale)	0	0,0	17	73,9	7	18,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	24	22,4
I.P.C. (Operatore turistico - tecnico dei servizi turistici)	0	0,0	2	8,7	30	78,9	1	5,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	33	30,8
I.T.I. (Perito industriale)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	9	52,9	2	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	10,3
I.T.I. (Perito industriale per le arti grafiche)	1	7,7	0	0,0	0	0,0	1	5,9	0	0,0	12	100,0	0	0,0	0	0,0	14	13,1
I.T.C. (Ragioniere)	0	0,0	3	13,0	0	0,0	1	5,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	3,7
I.T.G. (Geometra)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	29,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	4,7
I.T.Femminile (Dirigente di comunità)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	1	0,9
Maturità magistrale (Liceo delle scienze sociali)	12	92,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	12	11,2
Liceo Artistico (Maturità artistica + eventuale V anno integrativo)	0	0,0	1	4,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,9
Totale	13	13,0	23	23,0	38	38,0	17	17,0	2	2,0	12	12,0	1	1,0	1	1,0	107	100,0

Anno di iscrizione

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Primo	0	0,0	0	0,0	1	2,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,9
Secondo	1	7,7	1	4,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	1,9
Terzo	0	0,0	4	17,4	0	0,0	13	76,5	1	50,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	18	16,8
Quarto	12	92,3	6	26,1	32	84,2	4	23,5	1	50,0	2	16,7	1	100,0	1	100,0	59	55,1
Quinto	0	0,0	12	52,2	5	13,2	0	0,0	0	0,0	10	83,3	0	0,0	0	0,0	27	25,2
Totale	13	100,0	23	100,0	38	100,0	17	100,0	2	100,0	12	100,0	1	100,0	1	100,0	107	100,0

Se si è iscritto alla scuola media superiore, indichi con quale modalità di passaggio

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	1	4,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,9
Colloquio con commissione paritetica	1	7,7	1	4,3	2	5,3	9	52,9	0	0,0	2	16,7	0	0,0	1	100,0	16	15,0
Dopo percorsi aggiuntivi	2	15,4	1	4,3	5	13,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	9	8,4
Esami integrativi	7	53,8	18	78,3	30	78,9	5	29,4	0	0,0	3	25,0	0	0,0	0	0,0	63	58,9
Altro	3	23,1	2	8,7	1	2,6	3	17,6	2	100,0	7	58,3	0	0,0	0	0,0	18	16,8
Totale	13	100,0	23	100,0	38	100,0	17	100,0	2	100,0	12	100,0	1	100,0	1	100,0	107	100,0

Si è iscritto ad un corso dell'Alta Formazione? (solo diplomati)

	Alberghiero ristorazione		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Tecnico superiore dei processi industriali automatizzati	0	0,0	5	100,0	0	0,0	5	45,5
Tecnico superiore di cucina e ristorazione	3	100,0	0	0,0	0	0,0	3	27,3
Tecnico superiore nelle arti grafiche - comunicazione grafica e multimediale	0	0,0	0	0,0	3	100,0	3	27,3
Totale	3	100,0	5	100,0	3	100,0	11	100,0

Per quale motivo ha fatto questa scelta di proseguimento? (motivo più importante)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Migliorare la preparazione professionale	7	17,1	8	23,5	12	21,8	1	50,0	7	21,2	2	40,0	2	12,5	0	0,0	0	0,0	39	20,7
Accrescere le opportunità occupazionali/professionali	5	12,2	2	5,9	5	9,1	0	0,0	5	15,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	17	9,0
Completare la preparazione culturale	3	7,3	2	5,9	5	9,1	1	50,0	4	12,1	1	20,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	16	8,5
Difficoltà a trovare lavoro	0	0,0	2	5,9	1	1,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	1,6
Conseguire un titolo di studio di maggior valore rispetto alla qualifica	12	29,3	17	50,0	25	45,5	0	0,0	10	30,3	1	20,0	11	68,8	1	100,0	1	100,0	78	41,5
Altro	14	34,1	3	8,8	7	12,7	0	0,0	7	21,2	1	20,0	3	18,8	0	0,0	0	0,0	35	18,6
Totale	41	100,0	34	100,0	55	100,0	2	100,0	33	100,0	5	100,0	16	100,0	1	100,0	1	100,0	188	100,0

Dopo il conseguimento della qualifica si è iscritto ad altri corsi, diversi dai precedenti?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	25	18,0	15	17,0	16	12,5	3	20,0	40	15,3	6	16,2	3	13,0	2	15,4	0	0,0	110	15,3
No	114	82,0	73	83,0	112	87,5	12	80,0	222	84,7	31	83,8	20	87,0	11	84,6	12	100,0	607	84,7
Totale	139	100,0	88	100,0	128	100,0	15	100,0	262	100,0	37	100,0	23	100,0	13	100,0	12	100,0	717	100,0

Se sì, a che tipo di corso si è iscritto?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Di lingue	4	16,0	6	40,0	9	56,3	0	0,0	11	27,5	1	16,7	1	33,3	0	0,0	32	29,1
Di informatica	2	8,0	6	40,0	2	12,5	2	66,7	14	35,0	1	16,7	1	33,3	1	50,0	29	26,4
Altro	19	76,0	3	20,0	5	31,3	1	33,3	15	37,5	4	66,7	1	33,3	1	50,0	49	44,5
Totale	25	100,0	15	100,0	16	100,0	3	100,0	40	100,0	6	100,0	3	100,0	2	100,0	110	100,0

Ha conseguito certificazioni e/o patentini/abilitazioni per l'esercizio di determinate professioni?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	9	36,0	12	80,0	9	56,3	1	33,3	18	45,0	2	33,3	3	100,0	0	0,0	54	49,1
No	16	64,0	3	20,0	7	43,8	2	66,7	22	55,0	4	66,7	0	0,0	2	100,0	56	50,9
Totale	25	100,0	15	100,0	16	100,0	3	100,0	40	100,0	6	100,0	3	100,0	2	100,0	110	100,0

Essendo straniero pensa di aver avuto particolari difficoltà a frequentare gli anni della Formazione professionale?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	1	7,7	7	36,8	2	13,3	1	100,0	4	14,3	0	-	15	19,7
No	12	92,3	12	63,2	13	86,7	0	0,0	23	82,1	0	-	60	78,9
Non so	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	3,6	0	-	1	1,3
Totale	13	100,0	19	100,0	15	100,0	1	100,0	28	100,0	0	-	76	100,0

Sez. I. Per gli occupati (al 31 dicembre 2011)

Situazione occupazionale al 31 dicembre 2011

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Lavoratore Autonomo (in proprio)	3	3,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	2,0	0	0,0	0	0,0	3	27,3	0	0,0	10	2,2
Lavoratore Autonomo (collab. coord. e contin. o a progetto)	1	1,2	3	7,3	1	1,7	0	0,0	1	0,5	1	3,1	0	0,0	2	18,2	0	0,0	9	2,0
Lavoratore Autonomo (occasionale)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Dipendente in azienda di parenti o familiari	5	5,9	4	9,8	8	13,3	0	0,0	24	11,9	5	15,6	1	7,1	1	9,1	0	0,0	48	10,4
Dipendente in ente pubblico	1	1,2	2	4,9	0	0,0	0	0,0	3	1,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	55,6	11	2,4
Dipendente in azienda privata	75	88,2	32	78,0	51	85,0	8	100,0	168	83,6	26	81,3	13	92,9	5	45,5	4	44,4	382	82,9
Totale	85	95,3	41	92,7	60	98,3	8	100,0	201	97,0	32	96,9	14	100,0	11	54,5	9	100,0	461	95,7

(Solo per i lavoratori dipendenti)

Si tratta di un'assunzione con contratto di lavoro regolare?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si	80	98,8	38	100,0	59	100,0	8	100,0	194	99,5	31	100,0	14	100,0	6	100,0	9	100,0	439	99,5
No	1	1,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,5
Totale	81	100,0	38	100,0	59	100,0	8	100,0	195	100,0	31	100,0	14	100,0	6	100,0	9	100,0	441	100,0

Se sì, specificare la situazione contrattuale attuale

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Contratto di apprendistato	46	57,5	13	34,2	16	27,1	3	37,5	95	49,0	21	67,7	5	35,7	0	0,0	0	0,0	199	45,3
Contratto di inserimento	0	0,0	2	5,3	0	0,0	0	0,0	1	0,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,7
Contratto a tempo indeterminato	7	8,8	5	13,2	9	15,3	2	25,0	31	16,0	2	6,5	2	14,3	1	16,7	1	11,1	60	13,7
Contratto a tempo determinato	21	26,3	15	39,5	30	50,8	3	37,5	60	30,9	5	16,1	7	50,0	5	83,3	8	88,9	154	35,1
Lavoro di somministrazione (interinale)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	1,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,5
Altro	6	7,5	3	7,9	4	6,8	0	0,0	5	2,6	3	9,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	21	4,8
Totale	80	100,0	38	100,0	59	100,0	8	100,0	194	100,0	31	100,0	14	100,0	6	100,0	9	100,0	439	100,0

Ubicazione dell'azienda presso la quale risulta occupato

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non disponibile	4	4,7	2	4,9	6	10,0	3	37,5	11	5,5	1	3,1	2	14,3	1	9,1	0	0,0	30	6,5
Comunità Territoriale Val di Fiemme	1	1,2	0	0,0	4	6,7	0	0,0	0	0,0	9	28,1	1	7,1	0	0,0	0	0,0	15	3,3
Comunità di Primiero	2	2,4	0	0,0	1	1,7	0	0,0	7	3,5	1	3,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	2,4
Comunità Valsugana e Tesino	4	4,7	0	0,0	1	1,7	0	0,0	17	8,5	0	0,0	0	0,0	1	9,1	0	0,0	23	5,0
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	8	9,4	0	0,0	6	10,0	0	0,0	11	5,5	2	6,3	2	14,3	1	9,1	1	11,1	31	6,7
Comunità della Valle di Cembra	0	0,0	1	2,4	0	0,0	0	0,0	2	1,0	2	6,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	1,1
Comunit della Valle di Non	5	5,9	7	17,1	2	3,3	2	25,0	20	10,0	2	6,3	0	0,0	2	18,2	0	0,0	40	8,7
Comunità della Valle di Sole	1	1,2	0	0,0	2	3,3	0	0,0	9	4,5	1	3,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	13	2,8
Comunità delle Giudicarie	6	7,1	14	34,1	4	6,7	0	0,0	17	8,5	1	3,1	0	0,0	0	0,0	4	44,4	46	10,0
Comunità Alto Garda e Ledro	9	10,6	9	22,0	3	5,0	0	0,0	32	15,9	1	3,1	0	0,0	0	0,0	1	11,1	55	11,9
Comunità della Vallagarina	18	21,2	1	2,4	6	10,0	1	12,5	31	15,4	1	3,1	3	21,4	2	18,2	1	11,1	64	13,9
Comunità General de Fascia	2	2,4	0	0,0	6	10,0	1	12,5	2	1,0	3	9,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	14	3,0
Magnifica Comunità Altipiani Cimbri	1	1,2	0	0,0	1	1,7	0	0,0	2	1,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	0,9
Comunità Rotaliana-Königsberg	2	2,4	1	2,4	5	8,3	0	0,0	8	4,0	1	3,1	0	0,0	1	9,1	0	0,0	18	3,9
Comunità della Paganella	5	5,9	1	2,4	2	3,3	0	0,0	1	0,5	1	3,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	10	2,2
Val d'Adige (Territorio)	16	18,8	4	9,8	10	16,7	1	12,5	30	14,9	5	15,6	6	42,9	3	27,3	2	22,2	77	16,7
Comunità della Valle dei Laghi	1	1,2	1	2,4	1	1,7	0	0,0	1	0,5	1	3,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	1,1
Totale	85	100,0	41	100,0	60	100,0	8	100,0	201	100,0	32	100,0	14	100,0	11	100,0	9	100,0	461	100,0

Si tratta della stessa azienda presso la quale ha effettuato lo stage?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si	10	11,8	5	12,2	1	1,7	1	12,5	55	27,4	10	31,3	4	28,6	0	0,0	2	22,2	88	19,1
No	75	88,2	36	87,8	59	98,3	7	87,5	146	72,6	22	68,8	10	71,4	11	100,0	7	77,8	373	80,9
Totale	85	100,0	41	100,0	60	100,0	8	100,0	201	100,0	32	100,0	14	100,0	11	100,0	9	100,0	461	100,0

Attività svolta dall'azienda

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	1,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,4
Agricoltura, caccia e silvicoltura	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	2,0	1	3,1	0	0,0	7	63,6	0	0,0	12	2,6
Attività manifatturiere	2	0,0	2	4,9	3	5,0	3	37,5	60	29,9	22	68,8	8	57,1	1	9,1	0	0,0	101	21,9
Costruzioni	0	0,0	1	2,4	1	1,7	0	0,0	84	41,8	2	6,3	1	7,1	1	9,1	0	0,0	90	19,5
Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	8	9,4	22	53,7	6	10,0	5	62,5	37	18,4	5	15,6	2	14,3	1	9,1	0	0,0	86	18,7
Alberghi e ristoranti	14	16,5	7	17,1	50	83,3	0	0,0	4	2,0	0	0,0	1	7,1	0	0,0	0	0,0	76	16,5
Trasporti, magazzino, comunicazioni	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	2,0	0	0,0	1	7,1	1	9,1	0	0,0	6	1,3
Intermediazione monetaria e finanziaria	0	0,0	2	4,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,4
Att. Prof.li, imprenditoriali, immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	1	1,2	3	7,3	0	0,0	0	0,0	2	1,0	0	0,0	1	7,1	0	0,0	0	0,0	7	1,5
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0,0	3	7,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,7
Sanità e altri servizi sociali	3	3,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	9	100,0	13	2,8
Altri servizi pubblici, sociali, personali	57	67,1	1	2,4	0	0,0	0	0,0	3	1,5	2	6,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	63	13,7
Totale	85	97,6	41	100,0	60	100,0	8	100,0	201	100,0	32	100,0	14	100,0	11	100,0	9	100,0	461	100,0

Numero di dipendenti dell'azienda

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	1	1,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	1,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,7
Da 0 a 15 dipendenti	73	85,9	29	70,7	49	81,7	6	75,0	128	63,7	30	93,8	10	71,4	9	81,8	0	0,0	334	72,5
Da 16 a 50 dipendenti	8	9,4	9	22,0	9	15,0	0	0,0	32	15,9	2	6,3	2	14,3	1	9,1	1	11,1	64	13,9
Oltre 50 dipendenti	3	3,5	3	7,3	2	3,3	2	25,0	39	19,4	0	0,0	2	14,3	1	9,1	8	88,9	60	13,0
Totale	85	100,0	41	100,0	60	100,0	8	100,0	201	100,0	32	100,0	14	100,0	11	100,0	9	100,0	461	100,0

Numero di mesi trascorsi dalla qualifica all'inizio dell'occupazione attuale (anche autonoma)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Meno di 1 mese	12	14,1	7	17,1	14	23,3	2	25,0	10	5,0	0	0,0	1	7,1	0	0,0	0	0,0	46	10,0
Da 2 a 3 mesi	6	7,1	8	19,5	8	13,3	0	0,0	15	7,5	1	3,1	2	14,3	2	18,2	0	0,0	42	9,1
Da 4 a 6 mesi	9	10,6	4	9,8	6	10,0	1	12,5	15	7,5	2	6,3	8	57,1	2	18,2	2	22,2	49	10,6
Da 7 a 12 mesi	17	20,0	6	14,6	11	18,3	0	0,0	40	19,9	6	18,8	0	0,0	1	9,1	2	22,2	83	18,0
Da 13 a 18 mesi	41	48,2	16	39,0	21	35,0	5	62,5	121	60,2	23	71,9	3	21,4	6	54,5	5	55,6	241	52,3
Totale	85	100,0	41	100,0	60	100,0	8	100,0	201	100,0	32	100,0	14	100,0	11	100,0	9	100,0	461	100,0

Impegno lavorativo prevalente

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Altro o non risponde	2	2,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,7
Attività non stagionale a tempo pieno	63	74,1	25	61,0	38	63,3	6	75,0	174	86,6	28	87,5	13	92,9	10	90,9	9	100,0	366	79,4
Attività non stagionale a tempo parziale	7	8,2	5	12,2	5	8,3	2	25,0	8	4,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	27	5,9
Attività stagionale a tempo pieno	12	14,1	9	22,0	15	25,0	0	0,0	18	9,0	4	12,5	1	7,1	1	9,1	0	0,0	60	13,0
Attività stagionale a tempo parziale	1	1,2	2	4,9	2	3,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	1,1
Totale	85	100,0	41	100,0	60	100,0	8	100,0	201	100,0	32	100,0	14	100,0	11	100,0	9	100,0	461	100,0

Mansione svolta nell'attuale occupazione (31 dicembre 2011)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Legislatori, dirigenti, imprenditori	2	2,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,4
Professioni intellettuali scientifiche alta specializ.	2	2,4	1	2,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,7
Professioni intermedie (tecnici)	0	0,0	6	14,6	0	0,0	1	12,5	3	1,5	1	3,1	6	42,9	1	9,1	5	55,6	23	5,0
Profess. esecutive relative ad amministrazione e gestione	0	0,0	4	9,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	0,9
Profess. relative alle vendite e servizi alle famiglie	80	94,1	26	63,4	52	86,7	1	12,5	11	5,5	1	3,1	2	14,3	0	0,0	4	44,4	177	38,4
Artigiani, operai specializzati, agricoltori	1	1,2	1	2,4	7	11,7	5	62,5	136	67,7	18	56,3	6	42,9	7	63,6	0	0,0	181	39,3
Conduttori di impianti, operat. di macchin. fissi, op. al montaggio	0	0,0	1	2,4	1	1,7	0	0,0	40	19,9	12	37,5	0	0,0	1	9,1	0	0,0	55	11,9
Personale non qualificato	0	0,0	2	4,9	0	0,0	1	12,5	11	5,5	0	0,0	0	0,0	2	18,2	0	0,0	16	3,5
Totale	85	100,0	41	100,0	60	100,0	8	100,0	201	100,0	32	100,0	14	100,0	11	100,0	9	100,0	461	100,0

Ritiene che la professione svolta sia coerente con l'attestato di qualifica conseguito?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Molto	59	69,4	13	31,7	40	66,7	5	62,5	91	45,3	19	59,4	9	64,3	6	54,5	9	100,0	251	54,4
Abbastanza	14	16,5	13	31,7	8	13,3	2	25,0	41	20,4	5	15,6	1	7,1	3	27,3	0	0,0	87	18,9
Poco	1	1,2	5	12,2	3	5,0	1	12,5	11	5,5	2	6,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	23	5,0
Per nulla	11	12,9	10	24,4	9	15,0	0	0,0	58	28,9	6	18,8	4	28,6	2	18,2	0	0,0	100	21,7
Totale	85	100,0	41	100,0	60	100,0	8	100,0	201	100,0	32	100,0	14	100,0	11	100,0	9	100,0	461	100,0

Indichi il motivo per il quale sta svolgendo un lavoro poco o per nulla coerente

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non sono riuscito a trovare un lavoro coerente	4	33,3	9	60,0	2	16,7	0	0,0	30	43,5	4	50,0	0	0,0	0	0,0	49	39,8
Ho necessità di lavorare in ogni caso	1	8,3	5	33,3	5	41,7	0	0,0	17	24,6	1	12,5	1	25,0	1	50,0	31	25,2
Volevo svolgere proprio questo lavoro	3	25,0	0	0,0	3	25,0	1	100,0	12	17,4	2	25,0	2	50,0	0	0,0	23	18,7
Altro	4	33,3	1	6,7	2	16,7	0	0,0	10	14,5	1	12,5	1	25,0	1	50,0	20	16,3
Totale	12	100,0	15	100,0	12	100,0	1	100,0	69	100,0	8	100,0	4	100,0	2	100,0	123	100,0

Indichi il grado di utilizzo delle competenze apprese durante il corso di qualifica, per l'esecuzione del suo attuale lavoro

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	7,1	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Nessun utilizzo	9	10,6	12	29,3	8	13,3	0	0,0	47	23,4	6	18,8	3	21,4	2	18,2	0	0,0	87	18,9
Scarso utilizzo	5	5,9	8	19,5	5	8,3	1	12,5	30	14,9	4	12,5	1	7,1	0	0,0	0	0,0	54	11,7
Buon utilizzo	34	40,0	15	36,6	24	40,0	4	50,0	76	37,8	14	43,8	4	28,6	6	54,5	1	11,1	178	38,6
Totale utilizzo	37	43,5	6	14,6	23	38,3	3	37,5	48	23,9	8	25,0	5	35,7	3	27,3	8	88,9	141	30,6
Totale	85	100,0	41	100,0	60	100,0	8	100,0	201	100,0	32	100,0	14	100,0	11	100,0	9	100,0	461	100,0

Ritiene che, ai fini dell'assunzione (o dell'attività autonoma), la qualifica conseguita sia stata:

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	2	2,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	1,0	0	0,0	0	0,0	1	9,1	0	0,0	5	1,1
Molto importante	49	57,6	11	26,8	18	30,0	3	37,5	60	29,9	9	28,1	4	28,6	2	18,2	8	88,9	164	35,6
Abbastanza importante	22	25,9	10	24,4	21	35,0	4	50,0	63	31,3	7	21,9	7	50,0	2	18,2	1	11,1	137	29,7
Poco importante	5	5,9	9	22,0	9	15,0	1	12,5	32	15,9	11	34,4	0	0,0	2	18,2	0	0,0	69	15,0
Per nulla importante	7	8,2	11	26,8	12	20,0	0	0,0	44	21,9	5	15,6	3	21,4	4	36,4	0	0,0	86	18,7
Totale	85	100,0	41	100,0	60	100,0	8	100,0	201	100,0	32	100,0	14	100,0	11	100,0	9	100,0	461	100,0

In generale, l'impatto con il mondo del lavoro Le ha creato delle difficoltà?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	5	5,9	3	7,3	5	8,3	0	0,0	3	1,5	1	3,1	1	7,1	0	0,0	1	11,1	19	4,1
No	80	94,1	38	92,7	55	91,7	8	100,0	198	98,5	31	96,9	13	92,9	11	100,0	8	88,9	442	95,9
Totale	85	100,0	41	100,0	60	100,0	8	100,0	201	100,0	32	100,0	14	100,0	11	100,0	9	100,0	461	100,0

Essere straniero le comporta delle maggiori difficoltà nel lavoro rispetto ai colleghi italiani?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	0	0,0	0	0,0	1	11,1	0	-	0	0,0	0	-	1	2,6
No	8	100,0	5	100,0	8	88,9	0	-	16	100,0	0	-	37	97,4
Totale	8	100,0	5	100,0	9	100,0	0	-	16	100,0	0	-	38	100,0

Pur essendo occupato, sta cercando un nuovo lavoro?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì, in proprio	3	3,5	0	0,0	1	1,7	0	0,0	8	4,0	2	6,3	0	0,0	0	0,0	1	11,1	15	3,3
Sì, alle dipendenze	16	18,8	11	26,8	10	16,7	0	0,0	21	10,4	1	3,1	2	14,3	0	0,0	2	22,2	63	13,7
No	66	77,6	30	73,2	49	81,7	8	100,0	172	85,6	29	90,6	12	85,7	11	100,0	6	66,7	383	83,1
Totale	85	100,0	41	100,0	60	100,0	8	100,0	201	100,0	32	100,0	14	100,0	11	100,0	9	100,0	461	100,0

Se sì, soprattutto per quale dei seguenti motivi (motivo più importante)?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	1	9,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,3
Aspetto economico	5	26,3	3	27,3	2	18,2	7	24,1	1	33,3	1	50,0	1	33,3	20	25,6
Stabilità, sicurezza lavoro	6	31,6	2	18,2	2	18,2	7	24,1	0	0,0	0	0,0	2	66,7	19	24,4
Possibilità carriera	4	21,1	1	9,1	4	36,4	2	6,9	0	0,0	1	50,0	0	0,0	12	15,4
Coerenza con la formazione	1	5,3	4	36,4	0	0,0	9	31,0	2	66,7	0	0,0	0	0,0	16	20,5
Indipendenza o autonomia sul lavoro	0	0,0	1	9,1	0	0,0	2	6,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	3,8
Vicinanza al posto di lavoro	2	10,5	0	0,0	0	0,0	1	3,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	3,8
Disponibilità di tempo libero	1	5,3	0	0,0	1	9,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	2,6
Condizioni di lavoro	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	3,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,3
Rapporti colleghi e superiori	0	0,0	0	0,0	1	9,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,3
Totale	19	100,0	11	100,0	11	100,0	29	100,0	3	100,0	2	100,0	3	100,0	78	100,0

Dal conseguimento della qualifica in poi ha avuto solo l'attuale esperienza di lavoro?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	50	58,8	20	48,8	25	41,7	4	50,0	131	65,2	23	71,9	9	64,3	6	54,5	4	44,4	272	59,0
No	35	41,2	21	51,2	35	58,3	4	50,0	70	34,8	9	28,1	5	35,7	5	45,5	5	55,6	189	41,0
Totale	85	100,0	41	100,0	60	100,0	8	100,0	201	100,0	32	100,0	14	100,0	11	100,0	9	100,0	461	100,0

Sez. II. Per i non occupati che non stanno cercando lavoro

Indichi i motivi per cui non cerca lavoro

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Studia	16	61,5	16	80,0	43	91,5	3	75,0	20	87,0	3	75,0	4	100,0	1	100,0	3	100,0	109	82,6
Non in cerca di lavoro	10	38,5	4	20,0	4	8,5	1	25,0	3	13,0	1	25,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	23	17,4
Totale	26	100,0	20	100,0	47	100,0	4	100,0	23	100,0	4	100,0	4	100,0	1	100,0	3	100,0	132	100,0

(Solo per chi studia)

Specifichi il tipo di scuola o il corso frequentato

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e Ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
4° anno di Formazione professionale	1	6,3	3	18,8	2	4,7	0	0,0	1	5,0	1	33,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	7,3
Altro percorso della Formazione professionale	1	6,3	1	6,3	0	0,0	1	33,3	2	10,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	4,6
Scuola media superiore	13	81,3	10	62,5	37	86,0	0	0,0	10	50,0	2	66,7	2	50,0	1	100,0	2	66,7	77	70,6
Corso dell'alta formazione	0	0,0	0	0,0	2	4,7	0	0,0	4	20,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	5,5
Altro corso	1	6,3	2	12,5	2	4,7	2	66,7	3	15,0	0	0,0	2	50,0	0	0,0	1	33,3	13	11,9
Totale	16	93,8	16	100,0	43	100,0	3	100,0	20	100,0	3	100,0	4	100,0	1	100,0	3	100,0	109	100,0

Specifica del corso che sta frequentando (4° anno)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Industria e artigianato		Legno		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Tecnico dei servizi di impresa	0	0,0	3	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	37,5
Tecnico dei trattamenti estetici	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	12,5
Tecnico del legno	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	1	12,5
Tecnico di cucina e della ristorazione	0	0,0	0	0,0	2	100,0	0	0,0	0	0,0	2	25,0
Tecnico impianti termici	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	1	12,5
Totale	1	100,0	3	100,0	2	100,0	1	100,0	1	100,0	8	100,0

Quale altro corso della formazione professionale sta frequentando?

	Servizi alla persona		Terziario		Abbigliamento		Industria e artigianato		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Estetista	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	1	20,0
Operatore ai servizi di cucina	1	100,0	1	100,0	0	0,0	1	50,0	3	60,0
Operatore alle lavorazioni zootecniche	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	50,0	1	20,0
Totale	1	100,0	1	100,0	1	100,0	2	100,0	5	100,0

Quale corso di scuola media superiore sta frequentando?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e Ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
I.P. Agricoltura (Esperto forestale alpicoltore)	0	0,0	0	0,0	1	2,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,3
I.P. Agricoltura (Operatore agricolo ecologico forestale)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	1	1,3
I.P.C. (Tecnico della gestione aziendale)	0	0,0	6	60,0	6	16,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	12	15,6
I.P.C. (Operatore turistico - tecnico dei servizi turistici)	0	0,0	1	10,0	30	81,1	1	10,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	32	41,6
I.T.I. (Perito industriale)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	50,0	2	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	9,1
I.T.I. (Perito industriale per le arti grafiche)	1	7,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	100,0	0	0,0	0	0,0	3	3,9
I.T.C. (Ragioniere)	0	0,0	3	30,0	0	0,0	1	10,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	5,2
I.T.G. (Geometra)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	30,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	50,0	4	5,2
I.T.Femminile (Dirigente di comunità)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	50,0	1	1,3
Maturità magistrale (Liceo delle scienze sociali)	12	92,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	12	15,6
Totale	13	100,0	10	100,0	37	100,0	10	100,0	2	100,0	2	100,0	1	100,0	2	100,0	77	100,0

Quale corso dell'alta formazione sta frequentando?

	Alberghiero		Industria e artigianato		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Tecnico superiore dei processi industriali automatizzati	0	0,0	4	100,0	4	66,7
Tecnico superiore di cucina e ristorazione	2	100,0	0	0,0	2	33,3
Totale	2	100,0	4	100,0	6	100,0

Pensa di iscriversi all'università?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	1	6,3	1	6,3	1	2,3	0	0,0	3	15,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	5,5
Sì	8	50,0	2	12,5	14	32,6	0	0,0	4	20,0	2	66,7	1	25,0	0	0,0	2	66,7	33	30,3
No	7	43,8	13	81,3	28	65,1	3	100,0	13	65,0	1	33,3	3	75,0	1	100,0	1	33,3	70	64,2
Totale	16	100,0	16	100,0	43	100,0	3	100,0	20	100,0	3	100,0	4	100,0	1	100,0	3	100,0	109	100,0

Specifica del motivo per cui non sta cercando lavoro

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Per servizio civile	2	20,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	8,7
Per problemi fisici e di salute	2	20,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	0	0,0	3	13,0
Per problemi familiari	1	10,0	0	0,0	1	25,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	8,7
Perché lavoro soltanto stagionalmente	0	0,0	2	50,0	2	50,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	17,4
Altro	5	50,0	2	50,0	1	25,0	0	0,0	3	100,0	1	100,0	12	52,2
Totale	10	80,0	4	100,0	4	100,0	1	100,0	3	100,0	1	100,0	23	91,3

Sez. III. Per i non occupati che stanno cercando un lavoro

Motivo dell'attuale disoccupazione

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
In cerca di prima occupazione regolare	11	39,3	17	63,0	6	28,6	2	66,7	8	21,1	1	100,0	3	60,0	1	100,0	49	39,5
Disoccupato dopo occupazione regolare	17	60,7	10	37,0	15	71,4	1	33,3	30	78,9	0	0,0	2	40,0	0	0,0	75	60,5
Totale	28	100,0	27	100,0	21	100,0	3	100,0	38	100,0	1	100,0	5	100,0	1	100,0	124	100,0

Lei è attualmente alla ricerca di lavoro. E' disposto ad accettare:

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Qualsiasi tipo di offerta	18	64,3	20	74,1	16	76,2	2	66,7	27	71,1	0	0,0	4	80,0	0	0,0	87	70,2
Solo determinate offerte	10	35,7	7	25,9	5	23,8	1	33,3	11	28,9	1	100,0	1	20,0	1	100,0	37	29,8
Totale	28	100,0	27	100,0	21	100,0	3	100,0	38	100,0	1	100,0	5	100,0	1	100,0	124	100,0

Cosa è più importante

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	1	10,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	2,7
Una mansione coerente	6	60,0	4	57,1	1	20,0	1	100,0	7	63,6	1	100,0	1	100,0	1	100,0	22	59,5
Uno stipendio adeguato	1	10,0	0	0,0	1	20,0	0	0,0	1	9,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	8,1
Un certo tipo di contratto	2	20,0	1	14,3	2	40,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	13,5
Una durata minima	0	0,0	0	0,0	1	20,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	2,7
Una certa vicinanza da casa	0	0,0	1	14,3	0	0,0	0	0,0	2	18,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	8,1
Altra condizione (compresa attività autonoma)	0	0,0	1	14,3	0	0,0	0	0,0	1	9,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	5,4
Totale	10	100,0	7	100,0	5	100,0	1	100,0	11	100,0	1	100,0	1	100,0	1	100,0	37	100,0

Con quali modalità ha ricercato attivamente lavoro negli ultimi tre mesi?

		Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Totale	
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Iscrivendosi presso Centro per l'Impiego	Si	20	71,4	24	88,9	13	61,9	1	33,3	29	76,3	1	100,0	4	80,0	1	100,0	93	75,0
	No	8	28,6	3	11,1	8	38,1	2	66,7	9	23,7	0	0,0	1	20,0	0	0,0	31	25,0
	Totale	28	100,0	27	100,0	21	100,0	3	100,0	38	100,0	1	100,0	5	100,0	1	100,0	124	100,0
Altri servizi dei Centri per l'Impiego	Si	10	35,7	10	37,0	7	33,3	1	33,3	13	34,2	1	100,0	1	20,0	1	100,0	44	35,5
	No	18	64,3	17	63,0	14	66,7	2	66,7	25	65,8	0	0,0	4	80,0	0	0,0	80	64,5
	Totale	28	100,0	27	100,0	21	100,0	3	100,0	38	100,0	1	100,0	5	100,0	1	100,0	124	100,0
Presentandosi a datori o inviando domande	Si	25	89,3	25	92,6	15	71,4	2	66,7	33	86,8	1	100,0	5	100,0	1	100,0	107	86,3
	No	3	10,7	2	7,4	6	28,6	1	33,3	5	13,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	17	13,7
	Totale	28	100,0	27	100,0	21	100,0	3	100,0	38	100,0	1	100,0	5	100,0	1	100,0	124	100,0
Iscrivendosi a concorsi pubblici	Si	1	3,6	2	7,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	20,0	0	0,0	4	3,2
	No	27	96,4	25	92,6	21	100,0	3	100,0	38	100,0	1	100,0	4	80,0	1	100,0	120	96,8
	Totale	28	100,0	27	100,0	21	100,0	3	100,0	38	100,0	1	100,0	5	100,0	1	100,0	124	100,0
Informandosi presso amici o conoscenti	Si	21	75,0	17	63,0	14	66,7	2	66,7	29	76,3	0	0,0	3	60,0	0	0,0	86	69,4
	No	7	25,0	10	37,0	7	33,3	1	33,3	9	23,7	1	100,0	2	40,0	1	100,0	38	30,6
	Totale	28	100,0	27	100,0	21	100,0	3	100,0	38	100,0	1	100,0	5	100,0	1	100,0	124	100,0
Organizzandosi per un lavoro autonomo o in cooperativa	Si	0	0,0	1	3,7	0	0,0	0	0,0	1	2,6	1	100,0	0	0,0	0	0,0	3	2,4
	No	28	100,0	26	96,3	21	100,0	3	100,0	37	97,4	0	0,0	5	100,0	1	100,0	121	97,6
	Totale	28	100,0	27	100,0	21	100,0	3	100,0	38	100,0	1	100,0	5	100,0	1	100,0	124	100,0
Rispondendo o mettendo inserzioni	Si	3	10,7	6	22,2	5	23,8	0	0,0	6	15,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	20	16,1
	No	25	89,3	21	77,8	16	76,2	3	100,0	32	84,2	1	100,0	5	100,0	1	100,0	104	83,9
	Totale	28	100,0	27	100,0	21	100,0	3	100,0	38	100,0	1	100,0	5	100,0	1	100,0	124	100,0
Parlandone con persone influenti	Si	2	7,1	0	0,0	1	4,8	0	0,0	2	5,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	4,0
	No	26	92,9	27	100,0	20	95,2	3	100,0	36	94,7	1	100,0	5	100,0	1	100,0	119	96,0
	Totale	28	100,0	27	100,0	21	100,0	3	100,0	38	100,0	1	100,0	5	100,0	1	100,0	124	100,0
Rivolgendosi a società di lavoro interinale	Si	10	35,7	13	48,1	8	38,1	1	33,3	20	52,6	1	100,0	4	80,0	0	0,0	57	46,0
	No	18	64,3	14	51,9	13	61,9	2	66,7	18	47,4	0	0,0	1	20,0	1	100,0	67	54,0
	Totale	28	100,0	27	100,0	21	100,0	3	100,0	38	100,0	1	100,0	5	100,0	1	100,0	124	100,0
Attraverso altre azioni di ricerca	Si	8	28,6	7	25,9	7	33,3	1	33,3	12	31,6	1	100,0	3	60,0	0	0,0	39	31,5
	No	20	71,4	20	74,1	14	66,7	2	66,7	26	68,4	0	0,0	2	40,0	1	100,0	85	68,5
	Totale	28	100,0	27	100,0	21	100,0	3	100,0	38	100,0	1	100,0	5	100,0	1	100,0	124	100,0

Sez. IV. Per tutti gli intervistati (occupati e non occupati)

Numero di occupazioni svolte, compresa quella eventualmente esercitata al 31 dicembre 2011

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	8,3	1	0,1
Nessuna	23	16,5	29	33,0	16	12,5	5	33,3	16	6,1	2	5,4	5	21,7	2	15,4	0	0,0	98	13,7
Una	70	50,4	32	36,4	45	35,2	5	33,3	155	59,2	26	70,3	12	52,2	6	46,2	6	50,0	357	49,8
Due	32	23,0	20	22,7	42	32,8	5	33,3	75	28,6	7	18,9	4	17,4	2	15,4	3	25,0	190	26,5
Tre	12	8,6	7	8,0	17	13,3	0	0,0	13	5,0	1	2,7	1	4,3	3	23,1	1	8,3	55	7,7
Quattro	1	0,7	0	0,0	7	5,5	0	0,0	2	0,8	1	2,7	0	0,0	0	0,0	1	8,3	12	1,7
Cinque	1	0,7	0	0,0	1	0,8	0	0,0	1	0,4	0	0,0	1	4,3	0	0,0	0	0,0	4	0,6
Totale	139	100,0	88	100,0	128	100,0	15	100,0	262	100,0	37	100,0	23	100,0	13	100,0	12	100,0	717	100,0

Indicare la prima esperienza di lavoro dopo il conseguimento della qualifica *solo se diversa dall'occupazione* al 31 dicembre 2011

Situazione occupazionale relativa alla prima esperienza lavorativa

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dipendente regolare	61	92,4	37	94,9	84	96,6	6	100,0	111	96,5	10	83,3	9	100,0	2	40,0	7	100,0	327	94,5
Dipendente irregolare	4	6,1	1	2,6	2	2,3	0	0,0	3	2,6	0	0,0	0	0,0	1	20,0	0	0,0	11	3,2
Autonomo (in proprio, partita IVA)	1	1,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3
Autonomo (collab. coord. e contin. o a progetto)	0	0,0	1	2,6	0	0,0	0	0,0	1	0,9	2	16,7	0	0,0	1	20,0	0	0,0	5	1,4
Lavoratore autonomo (occasionale)	0	0,0	0	0,0	1	1,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	20,0	0	0,0	2	0,6
Totale	66	100,0	39	100,0	87	100,0	6	100,0	115	100,0	12	100,0	9	100,0	5	100,0	7	100,0	346	100,0

(Solo per i lavoratori dipendenti)

Specificare la situazione contrattuale di assunzione

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3
Contratto di apprendistato	17	27,9	8	21,6	13	15,5	1	16,7	36	32,4	7	70,0	1	11,1	0	0,0	0	0,0	83	25,4
Contratto a tempo indeterminato	0	0,0	1	2,7	2	2,4	0	0,0	2	1,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	14,3	6	1,8
Contratto a tempo determinato	35	57,4	23	62,2	64	76,2	4	66,7	67	60,4	3	30,0	8	88,9	2	100,0	6	85,7	212	64,8
Contratto di somministrazione (interinale)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	1,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,6
Altro	9	14,8	5	13,5	5	6,0	1	16,7	3	2,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	23	7,0
Totale	61	100,0	37	100,0	84	100,0	6	100,0	111	100,0	10	100,0	9	100,0	2	100,0	7	100,0	327	100,0

Ubicazione dell'azienda presso la quale risultava occupato

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	9	13,6	2	5,1	17	19,5	2	33,3	6	5,2	3	25,0	1	11,1	0	0,0	3	42,9	43	12,4
Comunità Territoriale Val di Fiemme	2	3,0	0	0,0	5	5,7	0	0,0	1	0,9	5	41,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	13	3,8
Comunità di Primiero	2	3,0	0	0,0	1	1,1	0	0,0	3	2,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	1,7
Comunità Valsugana e Tesino	2	3,0	1	2,6	2	2,3	0	0,0	12	10,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	17	4,9
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	4	6,1	1	2,6	7	8,0	1	16,7	8	7,0	0	0,0	2	22,2	2	40,0	0	0,0	25	7,2
Comunità della Valle di Cembra	1	1,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,6
Comunità della Valle di Non	5	7,6	4	10,3	3	3,4	1	16,7	7	6,1	1	8,3	0	0,0	1	20,0	0	0,0	22	6,4
Comunità della Valle di Sole	4	6,1	1	2,6	3	3,4	0	0,0	4	3,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	12	3,5
Comunità delle Giudicarie	10	15,2	6	15,4	13	14,9	0	0,0	16	13,9	0	0,0	1	11,1	0	0,0	1	14,3	47	13,6
Comunità Alto Garda e Ledro	5	7,6	10	25,6	10	11,5	0	0,0	15	13,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	40	11,6
Comunità della Vallagarina	6	9,1	0	0,0	6	6,9	1	16,7	14	12,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	14,3	28	8,1
Comunità General de Fascia	0	0,0	0	0,0	7	8,0	0	0,0	3	2,6	1	8,3	1	11,1	0	0,0	0	0,0	12	3,5
Magnifica Comunità Altipiani Cimbri	1	1,5	0	0,0	4	4,6	0	0,0	3	2,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	2,3
Comunità Rotaliana-Königsberg	3	4,5	2	5,1	3	3,4	0	0,0	4	3,5	1	8,3	0	0,0	1	20,0	0	0,0	14	4,0
Comunità della Paganella	4	6,1	1	2,6	4	4,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	9	2,6
Val d'Adige (Territorio)	8	12,1	11	28,2	2	2,3	1	16,7	17	14,8	1	8,3	4	44,4	1	20,0	2	28,6	47	13,6
Comunità della Valle dei Laghi	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3
Totale	66	100,0	39	100,0	87	100,0	6	100,0	115	100,0	12	100,0	9	100,0	5	100,0	7	100,0	346	100,0

Attività svolta dall'azienda

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	16,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3
Agricoltura, caccia e silvicoltura	1	1,5	0	0,0	2	2,3	0	0,0	6	5,2	0	0,0	0	0,0	5	100,0	0	0,0	14	4,0
Attività manifatturiere	1	1,5	1	2,6	3	3,4	2	33,3	26	22,6	9	75,0	3	33,3	0	0,0	0	0,0	45	13,0
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3
Costruzioni	0	0,0	1	2,6	1	1,1	0	0,0	44	38,3	2	16,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	48	13,9
Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	4	6,1	10	25,6	5	5,7	1	16,7	24	20,9	1	8,3	2	22,2	0	0,0	2	28,6	49	14,2
Alberghi e ristoranti	15	22,7	16	41,0	74	85,1	1	16,7	9	7,8	0	0,0	2	22,2	0	0,0	1	14,3	118	34,1
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	2,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,9
Intermediazione monetaria e finanziaria	0	0,0	2	5,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,6
Att. prof.li, imprenditoriali, immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	0	0,0	5	12,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	11,1	0	0,0	0	0,0	6	1,7
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0,0	1	2,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3
Istruzione	1	1,5	1	2,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,6
Sanità e altri servizi sociali	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	16,7	2	1,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	28,6	5	1,4
Altri servizi pubblici, sociali e personali	44	66,7	2	5,1	1	1,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	11,1	0	0,0	2	28,6	50	14,5
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	0	0,0	0	0,0	1	1,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3
Totale	66	100,0	39	100,0	87	100,0	6	100,0	115	100,0	12	100,0	9	100,0	5	100,0	7	100,0	346	100,0

Numero di mesi trascorsi dalla qualifica all'inizio della prima occupazione (anche autonoma)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Meno di 1 mese	0	0,0	1	2,6	0	0,0	1	16,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,6
Da 2 a 3 mesi	0	0,0	1	2,6	2	2,3	0	0,0	2	1,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	1,4
Da 4 a 6 mesi	10	15,2	2	5,1	9	10,3	1	16,7	4	3,5	0	0,0	2	22,2	0	0,0	0	0,0	28	8,1
Da 7 a 12 mesi	8	12,1	3	7,7	4	4,6	1	16,7	10	8,7	1	8,3	1	11,1	0	0,0	1	14,3	29	8,4
Da 13 a 18 mesi	48	72,7	32	82,1	72	82,8	3	50,0	99	86,1	11	91,7	6	66,7	5	100,0	6	85,7	282	81,5
Totale	66	100,0	39	100,0	87	100,0	6	100,0	115	100,0	12	100,0	9	100,0	5	100,0	7	100,0	346	100,0

Mansione svolta nella prima occupazione

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Professioni intellettuali scientifiche alta specializ.	0	0,0	1	2,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3
Professioni intermedie (tecnici)	1	1,5	4	10,3	0	0,0	0	0,0	2	1,7	0	0,0	1	11,1	0	0,0	4	57,1	12	3,5
Profess. esecutive relative ad amministrazione e gestione	0	0,0	5	12,8	0	0,0	0	0,0	1	0,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	1,7
Profess. relative alle vendite e servizi alle famiglie	60	90,9	25	64,1	77	88,5	3	50,0	10	8,7	0	0,0	6	66,7	0	0,0	3	42,9	184	53,2
Artigiani, operai specializzati, agricoltori	0	0,0	2	5,1	6	6,9	2	33,3	71	61,7	12	100,0	2	22,2	3	60,0	0	0,0	98	28,3
Conduttori di impianti, operat. di macchin. fissi, op. al montaggio	1	1,5	0	0,0	1	1,1	1	16,7	14	12,2	0	0,0	0	0,0	1	20,0	0	0,0	18	5,2
Personale non qualificato	4	6,1	2	5,1	3	3,4	0	0,0	17	14,8	0	0,0	0	0,0	1	20,0	0	0,0	27	7,8
Totale	66	100,0	39	100,0	87	100,0	6	100,0	115	100,0	12	100,0	9	100,0	5	100,0	7	100,0	346	100,0

Ritiene che la mansione svolta nella PRIMA esperienza di lavoro fosse coerente con la qualifica conseguita?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Molto	41	62,1	8	20,5	44	50,6	1	16,7	40	34,8	5	41,7	3	33,3	3	60,0	3	42,9	148	42,8
Abbastanza	13	19,7	7	17,9	27	31,0	1	16,7	19	16,5	3	25,0	1	11,1	0	0,0	0	0,0	71	20,5
Poco	2	3,0	6	15,4	3	3,4	1	16,7	9	7,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	21	6,1
Per nulla	10	15,2	18	46,2	13	14,9	3	50,0	47	40,9	4	33,3	5	55,6	2	40,0	4	57,1	106	30,6
Totale	66	100,0	39	100,0	87	100,0	6	100,0	115	100,0	12	100,0	9	100,0	5	100,0	7	100,0	346	100,0

In che misura utilizzava le competenze apprese nel corso di qualifica?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	1,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,6
Nessun utilizzo	7	10,6	18	46,2	12	13,8	3	50,0	41	35,7	3	25,0	5	55,6	2	40,0	4	57,1	95	27,5
Scarso utilizzo	5	7,6	5	12,8	8	9,2	1	16,7	19	16,5	1	8,3	1	11,1	0	0,0	0	0,0	40	11,6
Buon utilizzo	29	43,9	10	25,6	43	49,4	2	33,3	33	28,7	4	33,3	1	11,1	2	40,0	2	28,6	126	36,4
Totale utilizzo	25	37,9	6	15,4	24	27,6	0	0,0	20	17,4	4	33,3	2	22,2	1	20,0	1	14,3	83	24,0
Totale	66	100,0	39	100,0	87	100,0	6	100,0	115	98,3	12	100,0	9	100,0	5	100,0	7	100,0	346	99,4

Motivo per cui ha accettato di svolgere un lavoro poco o per nulla coerente

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non sono riuscito a trovare un lavoro coerente	4	33,3	12	50,0	9	56,3	2	50,0	25	44,6	3	75,0	0	0,0	0	0,0	2	50,0	57	44,9
Volevo iniziare subito a lavorare	5	41,7	7	29,2	2	12,5	1	25,0	18	32,1	1	25,0	2	40,0	1	50,0	1	25,0	38	29,9
Volevo svolgere proprio quel lavoro	0	0,0	2	8,3	1	6,3	1	25,0	6	10,7	0	0,0	1	20,0	0	0,0	0	0,0	11	8,7
Altro	3	25,0	3	12,5	4	25,0	0	0,0	7	12,5	0	0,0	2	40,0	1	50,0	1	25,0	21	16,5
Totale	12	100,0	24	100,0	16	100,0	4	100,0	56	100,0	4	100,0	5	100,0	2	100,0	4	100,0	127	100,0

Ritiene che la qualifica conseguita sia stata importante in relazione alla Sua prima esperienza lavorativa?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	2	1,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	1,2	0	0,0	0	0,0	1	9,1	0	0,0	6	1,0
Molto importante	60	51,7	15	25,4	30	26,8	3	30,0	66	26,8	11	31,4	4	22,2	2	18,2	8	72,7	199	32,2
Abbastanza importante	36	31,0	15	25,4	47	42,0	4	40,0	77	31,3	7	20,0	8	44,4	2	18,2	1	9,1	197	31,9
Poco importante	5	4,3	12	20,3	16	14,3	1	10,0	40	16,3	12	34,3	0	0,0	2	18,2	1	9,1	89	14,4
Per nulla importante	13	11,2	17	28,8	19	17,0	2	20,0	60	24,4	5	14,3	6	33,3	4	36,4	1	9,1	127	20,6
Totale	116	100,0	59	100,0	112	100,0	10	100,0	246	100,0	35	100,0	18	100,0	11	100,0	11	100,0	618	100,0

Ha riscontrato difficoltà di inserimento lavorativo in merito alla Sua prima esperienza?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Legno		Grafico		Agricoltura e ambiente		Servizi socio sanitari		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	0	0,0	0	0,0	1	0,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Sì	6	5,2	4	6,8	7	6,3	0	0,0	11	4,5	1	2,9	1	5,6	0	0,0	1	9,1	31	5,0
No	110	94,8	55	93,2	104	92,9	10	100,0	235	95,5	34	97,1	17	94,4	11	100,0	10	90,9	586	94,8
Totale	116	100,0	59	100,0	112	100,0	10	100,0	246	100,0	35	100,0	18	100,0	11	100,0	11	100,0	618	100,0

PUBBLICAZIONI OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

- I Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1984)*
- II Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1985)*
- Lavoratori in cassa integrazione straordinaria in provincia di Trento (1986)*
- Disoccupazione giovanile in provincia di Trento (1986)*
- Domanda e offerta di lavoro in provincia di Trento (1986)*
- Contratti di formazione e lavoro in provincia di Trento (1986)*
- III Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1986)*
- Potenzialità occupazionali del settore turistico (1987)*
- Esiti occupazionali dei qualificati dei centri di formazione professionale (1987)*
- Analisi dell'occupazione nelle imprese in provincia di Trento (1987)*
- Esiti dei contratti di formazione e lavoro in provincia di Trento (1987)*
- IV Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1987)*
- Esiti dei contratti di formazione e lavoro in provincia di Trento (seconda verifica) (1988)*
- V Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1988)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 1 e allegato) - Esiti occupazionali dei diplomati (1989)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 2) - Esiti occupazionali dei qualificati dei centri di formazione professionale (1989)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 3) - Esiti occupazionali dei laureati e dispersione scolastica universitaria (1989)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 4 e allegato) - Sistema scolastico provinciale. Andamenti e previsioni (1989)*
- Innovazioni tecnologiche e occupazione nelle imprese industriali della provincia di Trento (1989)*
- VI Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1989)*
- VII Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1990)*
- Disoccupati di lunga durata in provincia di Trento. Un segmento debole dell'offerta sul mercato del lavoro (1991)*
- Iscritti, qualificati ed esiti occupazionali nei Centri di Formazione Professionale (1991)*
- Casi di studio sulla transizione scuola-lavoro (1991)*
- VIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (vol. 1-2-3-4) (1991)*
- Le caratteristiche della partecipazione femminile al mercato del lavoro e condizioni segreganti dell'occupazione (1992)*

Transizione scuola-lavoro e percorsi lavorativi dei qualificati della formazione professionale (1992)

Mercato del lavoro e immigrazione in provincia di Trento (1992)

La scolarità in provincia di Trento (1992)

IX Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (vol. 1-2-3) (1992)

La scolarità in provincia di Trento (1993)

Transizione scuola-lavoro e percorsi lavorativi dei qualificati della formazione professionale (1993)

Diplomati delle superiori. Scelte di studio e di lavoro (1993)

Percorsi lavorativi dei giovani in possesso della licenza media inferiore (1993)

Attività terziarie tra tradizione e innovazione. Fabbisogni occupazionali e formativi (1993)

X Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (vol. 1-2-3) (1993)

Il lavoro stagionale negli alberghi e pubblici esercizi (1994)

Transizione al lavoro e professioni dei laureati (1994)

Le ricerche e le pubblicazioni dell'Osservatorio. Analisi di un decennio del mercato del lavoro (1985-1994) (1994)

Un'emergenza degli anni '90. I disoccupati di lunga durata (1994)

Il settore turistico-alberghiero. Occupazione, strutture ricettive e ipotesi di sviluppo (1995)

Giovani in formazione (1995)

Rapporto sulla struttura delle retribuzioni in Trentino (1995)

XI Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1995)

La transizione scuola-lavoro di una leva di diplomati degli anni '90 (1996)

Dispersione scolastica - Analisi. Iniziative. Proposte (1996)

Fabbisogni professionali delle imprese trentine (1996)

XII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1996)

XIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1997)

I lavoratori dipendenti in provincia di Trento. Condizioni di lavoro. Opinioni. Aspettative (1998)

XIV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1999)

Giovani qualificati e diplomati. Inserimento lavorativo ed esiti occupazionali (1999)

XV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2000)

XVI Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento. Anno 2000 (2001)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anni formativi: 1996/1997 e 1997/98 (2001)

XVII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento - Anno 2001 - (2002)

Le collaborazioni coordinate e continuative in provincia di Trento (2002)

Giovani qualificati e diplomati. Inserimento lavorativo ed esiti occupazionali (2003)

1983-2003 Vent'anni di politica locale del lavoro XVIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2003)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2000/2001 (2004)

XIX Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2004)

Donne e lavoro in provincia di Trento. Il quadro generale e i risultati dell'indagine attivata ai sensi della L. 125/91 per il biennio 2000/2001 (2004)

Giovani qualificati e diplomati. Inserimento lavorativo ed esiti occupazionali (2005)

XX Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2005)

Giovani qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2002/2003 (2006)

XXI Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2006)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2003/2004 (2006)

XXII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2007)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2004/2005 (2007)

Diplomati delle superiori. Scelte di studio e di lavoro (2007)

Le astensioni dal lavoro delle donne nel periodo maternità e puerperio (2008)

XXIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2008)

Le collaborazioni in provincia di Trento (2008)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2005/2006 (2009)

XXIV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2009)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2006/2007 (2009)

XXV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2010)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2007/2008 (2011)

XXVI Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2011)

Diplomati delle superiori. Scelte di studio e di lavoro della leva 2005/2006 (2011)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2008/2009 (2012)

Le astensioni dal lavoro delle donne nel periodo maternità e puerperio (2012)

XXVII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2012)